

PostePay S.p.A.

Società con Unico azionista
sottoposta a Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 190
00144 – ROMA
Codice Fiscale e Partita IVA 06874351007
Iscritta al registro delle imprese di ROMA n. 995573
Capitale sociale euro 7.561.191,00 i.v.

Gruppo **Posteitaliane**

Relazione Finanziaria Annuale 2023

Indice generale



Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023



Il Bilancio di PostePay al 31 dicembre 2023



Rendiconto Separato del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2023



Relazioni

Sommario

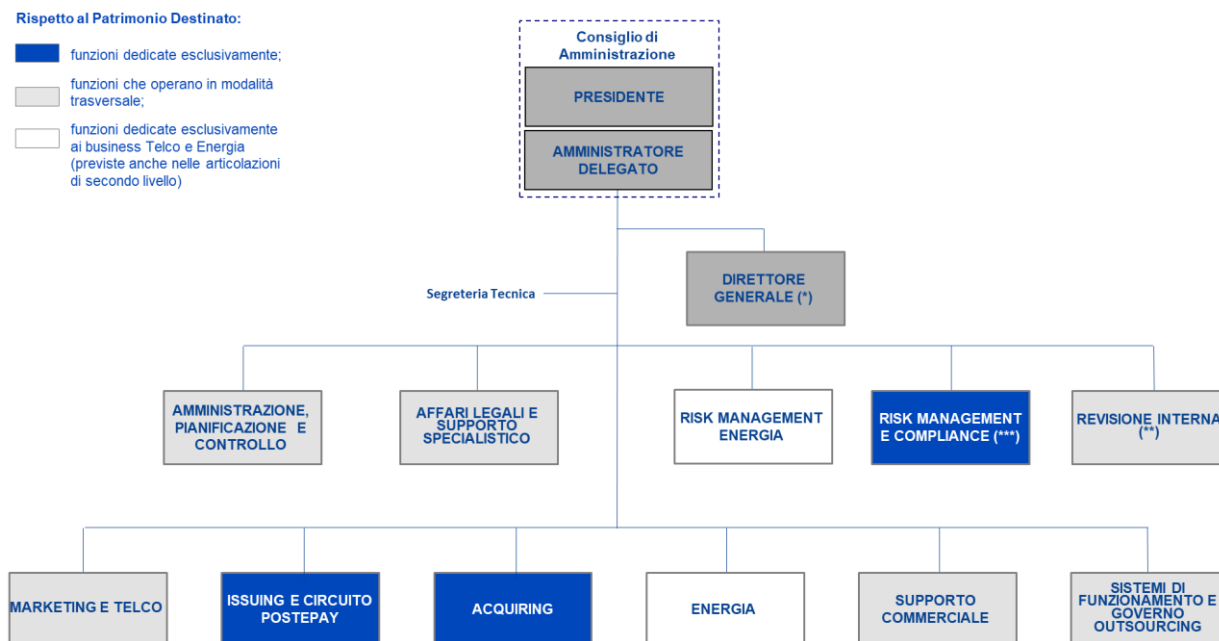
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023	4
ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO.....	4
CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	12
ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE	26
PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO	32
GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLI INTERNI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL	35
RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO.....	37
SICUREZZA E PRIVACY	39
PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'	39
ALTRE INFORMAZIONI.....	40
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	43
EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2023	45
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	46
RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE.....	47
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	47
IL BILANCIO DI POSTEPAY S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2023	48
1. PREMESSA	50
2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI.....	51
3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO	76
4. PROSPETTI DI BILANCIO	78
5. NOTE AL BILANCIO.....	83
6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI	110
7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'	115
8. PARTI CORRELATE	122
9. ALTRE INFORMAZIONI.....	127
10. EVENTI SUCCESSIVI	131
IL RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2023	132
RELAZIONI.....	184

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023

ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo di PostePay prevede funzioni di *business* e funzioni *corporate* di indirizzo, governo e controllo per il necessario supporto nello sviluppo e nell'erogazione dell'offerta e dei servizi.

Di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2023:



(*) Responsabile del Patrimonio Destinato

(**) Riferisce direttamente agli Organi Aziendali e Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC)

(***) Riferisce direttamente agli Organi Aziendali

Nota: l'organigramma rappresenta la macro struttura al 1° livello organizzativo. Nelle articolazioni di II livello (non visibili in questa rappresentazione), sono previste anche funzioni dedicate ad altri business in coerenza con l'assetto vigente.

Il modello di *governance* adottato da PostePay è di tipo "tradizionale", caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo rappresentati dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, la Società ha in carica un Direttore Generale, soggetto diverso dall'Amministratore Delegato e a suo diretto riporto, al quale è attribuito anche il ruolo di "Responsabile del Patrimonio Destinato IMEL".

L'assetto organizzativo vigente presenta le seguenti caratteristiche:

- quattro funzioni di *business* dedicate allo sviluppo dell'offerta e delle connesse attività di marketing operativo, responsabili anche delle attività di definizione dei processi a supporto dei prodotti/servizi in ambito:
 - o "Issuing e Circuito Postepay" e "Acquiring", focalizzate esclusivamente sull'offerta dei prodotti/servizi dell'IMEL;
 - o "Marketing e Telco", focalizzata sull'offerta dei prodotti/servizi dell'ambito telecomunicazioni (di seguito anche "telco" o "TLC") e con un ruolo "trasversale" ai *business* della società per le attività di *Customer Value Management e Marketing Planning, Campaign Management e Gestione Dati, Loyalty e Iniziative Progettuali*;
 - o "Energia", focalizzata sull'offerta luce e gas;

- una funzione, “Sistemi di Funzionamento e Governo Outsourcing”, finalizzata ad assicurare il funzionamento del modello operativo aziendale nonché il governo degli *outsourcer* della Società;
- una funzione, “Supporto Commerciale”, di natura “trasversale” a supporto dello sviluppo del *business*;
- tre funzioni di Controllo:
 - la funzione “Risk Management e Compliance” dedicata al presidio della conformità e dei rischi dell’IMEL;
 - la funzione “Risk Management Energia” dedicata al presidio dei rischi del *business* energia;
 - la funzione “Revisione Interna” per le attività di controllo di terzo livello sull’intero perimetro della Società, a cui è assegnato il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC);
- due funzioni di *staff* di natura “trasversale” in quanto di supporto specialistico sull’intero perimetro della Società:
 - “Amministrazione, Pianificazione e Controllo”;
 - “Affari Legali e Supporto Specialistico”.

Inoltre, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, opera una Segreteria Tecnica, al fine di supportare lo stesso con riferimento alle attività ordinarie e ai progetti speciali della Società.

L’organizzazione di PostePay, in raccordo con la Capogruppo, viene costantemente monitorata con la finalità di adeguare l’assetto agli obiettivi strategici.

In coerenza con il Piano 2024 *Sustain & Innovate* che ha visto un importante contributo di PostePay, confermato anche dall’acquisizione delle società LIS Holding S.p.A. e LIS Pay S.p.A., e nell’ottica di continuare il percorso di crescita in un contesto sfidante, aumentando le quote di mercato nel *business* dei pagamenti nonché rafforzando nel contempo i presidi in materia di rischi ed esternalizzazioni, in linea con gli orientamenti di Vigilanza, nel corso del 2023 la Società ha effettuato alcuni interventi volti a evolvere progressivamente l’assetto organizzativo al fine di sostenere efficacemente il raggiungimento degli obiettivi aziendali. In particolare, si evidenziano:

- una ridefinizione dell’assetto complessivo delle funzioni di *business* in ambito pagamenti e telecomunicazioni, che ha portato alle attuali funzioni, alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato, “Issuing e Circuito Postepay”, “Acquiring” e “Marketing e Telco”. In tali funzioni sono state integrate anche le attività di definizione dei relativi processi di erogazione, precedentemente allocate nella ex funzione Processi e Procedure, che risulta pertanto superata;
- un potenziamento dell’assetto organizzativo delle funzioni di controllo interno, a garanzia di una coerente maggiore estensione del perimetro di verifiche di secondo e terzo livello, in particolare:
 - in ambito “Risk Management e Compliance”, identificazione del responsabile “Compliance” quale riferimento per le tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*) di PostePay per il Patrimonio Destinato IMEL, istituzione, a suo diretto riporto, di un referente per le attività di *compliance ex ante* con riferimento alla normativa esterna, nonché nomina di un referente per il presidio dei rischi IT (*Information Technology*) in ambito “Antiriciclaggio e Presidi Trasversali”;
 - in ambito “Revisione Interna”, rivisitazione dell’articolazione interna con istituzione delle funzioni “Pianificazione e Monitoraggio Audit Patrimonio Destinato” e “Audit Processi Patrimonio Destinato”, a diretto riporto del responsabile, e nomina di due referenti, per le attività di Audit IT sul perimetro societario e per le attività di Audit sui business Telco ed Energia;
 - in relazione al business energia, istituzione, a diretto a riporto dell’Amministratore Delegato, della funzione “Risk Management Energia”, con confluenza di attività precedentemente allocate nella funzione “Energia”;
- l’istituzione, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, della funzione “Sistemi di Funzionamento e Governo Outsourcing”, al fine di garantire il funzionamento complessivo del modello operativo e il governo degli *outsourcer* della Società, migliorando, altresì, il coordinamento tra PostePay e le sue controllate;

- l'istituzione della Segreteria Tecnica, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di supportare lo stesso con riferimento alle attività ordinarie e ai progetti speciali della Società.

Sistema delle Procedure Aziendali

In continuità con il presidio del Modello Organizzativo ai sensi del D. lgs. 231/01 della Società, in data 27 marzo 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del Modello 231, intervento effettuato, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), da PostePay a seguito delle evoluzioni normative e delle modifiche apportate anche nel modello di Poste Italiane. I principali aggiornamenti hanno riguardato: l'introduzione della "guida alla lettura", alcuni affinamenti rispetto al mandato e ai requisiti dell'OdV e l'inserimento dei reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti. La Società, nel rispetto di un coerente percorso finalizzato alla consapevolezza, ha effettuato un piano di informazione, sensibilizzazione, formazione verso i diversi livelli organizzativi nell'ottica di mantenere efficace la conoscenza del Modello Organizzativo 231. Infine, in relazione agli adempimenti informativi periodici nei confronti degli Organi Societari in merito all'attività dell'Organismo di Vigilanza circa i propri compiti, il Presidente dell'OdV ha illustrato al Consiglio di Amministrazione la Relazione Annuale 2022, nella seduta del 27 marzo 2023, e la Relazione relativa al I Semestre 2023, nella seduta del 26 ottobre 2023.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di analisi, monitoraggio e adeguamento del sistema delle procedure aziendali, finalizzata a rivedere il *corpus* documentale alla luce dell'assetto organizzativo, nonché ad aggiornare i presidi procedurali di cui la Società si è dotata, anche ai fini della *compliance* 231 e della conformità al Sistema di Gestione Integrato, che ha portato all'emissione di 23 documenti del Sistema Normativo Aziendale rilasciati attraverso comunicazioni formali a cura della funzione aziendale competente e pubblicate sulla intranet aziendale¹.

Coerentemente con tale percorso, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di PostePay del 24 gennaio 2023 la Linea Guida "Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi PostePay – Business Energia" e la Linea Guida per la definizione del "Risk appetite Framework PostePay – Business Energia" ver 1.0, in data 27 marzo 2023 il Reporting *Whistleblowing* della Società relativo all'anno 2022, in cui è stato evidenziato che le segnalazioni ricevute e gestite nel 2022 sono tutte non rilevanti ai fini *Whistleblowing*, in data 12 settembre 2023 la Linea Guida Gestione Reclami PostePay S.p.A – Patrimonio Destinato, ver. 2.2". Infine, il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2023 ha recepito l'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo Poste Italiane.

Inoltre, nel mese di giugno 2023 è stato aggiornato il documento *Business Process Model* (BPM) che rappresenta il modello dei processi di gruppo adottato da PostePay nel rispetto delle caratteristiche specifiche del contesto organizzativo della Società in linea con la metodologia di Poste Italiane e, in adeguamento rispetto alle evoluzioni dell'assetto organizzativo, il 4 luglio 2023 è stato approvato dall'Amministratore Delegato l'aggiornamento del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di PostePay S.p.A. ("ROF") – parte generale.

Infine, in linea con l'attenzione che PostePay ha verso i temi ESG sono stati presidiati i processi afferenti e gli ambiti di riferimento, e più in specifico Qualità, Anticorruzione, Salute e Sicurezza sul Lavoro, portando avanti tutte le attività necessarie affinché le certificazioni acquisite costituiscano un concreto punto di riferimento del modello operativo aziendale.

In relazione al presidio del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato ai sensi della ISO 45001:2018 (SGSL), sono state ultimate le attività di rinnovo del Sistema attuato dalla Società in maniera continua e costante; il 15 novembre 2023 si è infatti provveduto all'aggiornamento della Politica prevedendo, in specifico, l'eliminazione ai riferimenti all'emergenza sanitaria COVID-19.

¹ <https://posteitaliane.sharepoint.com/sites/NoiDiPoste/SitePages/Postepay/Postepay-L'azienda.aspx>.

Sempre nel mese di novembre si è svolta con esito positivo l'attività di *audit* interno e si è tenuto il Riesame della Direzione, al quale è seguito nei giorni 4 e 5 dicembre 2023 l'*audit* esterno con l'Ente Certificatore (IMQ) che ha confermato la proposta di rinnovo della certificazione conclusasi positivamente con l'emissione del nuovo certificato in data 12 dicembre 2023.

In merito al Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione (SGI), in continuità con il percorso intrapreso, PostePay ha proseguito nel corso dell'anno in maniera continua e costante le attività di mantenimento del Sistema, attuando azioni volte alla risoluzione dei rilievi dei precedenti *audit*, aggiornando i documenti rilevanti in ambito SGI, rinnovando l'accettazione della Politica Integrata di Gruppo da parte di ciascun Responsabile e/o Referente e garantendo una serie di iniziative per migliorare ed evolvere la consapevolezza sui temi Qualità e Anticorruzione nell'ottica del miglioramento continuo. Pertanto, nel mese di giugno u.s. si sono svolti gli *audit* interni, a cura di un team costituito dalle risorse della funzione Revisione Interna e dallo *staff* del Dirigente Delegato, che hanno conseguito le opportune certificazioni, con il supporto delle funzioni preposte della Capogruppo. Nel mese di luglio u.s., a seguito dello svolgimento degli *audit* da parte dell'Ente Esterno e dell'approvazione da parte dell'Amministratore Delegato del Riesame dell'Alta Direzione, la Società ha ottenuto un giudizio di conformità alla normativa ai fini del mantenimento della Certificazione e dell'estensione del campo di applicazione al *business* Energia con conseguente emissione dei nuovi certificati in data 17 luglio e 20 agosto 2023 rispettivamente per le norme ISO 37001:2016 e ISO 9001:2015.

Infine, nella seduta del 25 settembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha deliberato l'approvazione del Riesame dell'Organo Direttivo del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione di PostePay S.p.A. in cui è presente il piano di miglioramento predisposto sulla base delle risultanze delle verifiche svolte nel corso del primo semestre 2023.

Evoluzione degli organici, Gestione del Personale ed altri temi rilevanti

Nel corso del 2023 l'Azienda ha consolidato le attività mirate al rafforzamento dell'organico, con particolare riferimento all'ambito del Patrimonio Destinato IMEL e alle funzioni di Controllo, attraverso un processo di *recruiting* dal mercato per l'acquisizione di profili e competenze specialistiche e di ingressi infragruppo finalizzati a valorizzare la diversificazione professionale delle risorse provenienti da altri ambiti aziendali.

Le iniziative di integrazione dell'organico sono mirate anche a consolidare le competenze, con particolare attenzione all'innovazione, al digitale e ai temi ESG, nonché a bilanciare un coerente *mix* di livelli professionali.

Pertanto, con riferimento ai temi ESG e al piano europeo NEXT GENERATION EU, è stata avviata una iniziativa per l'inserimento di giovani laureati e laureandi attraverso un progetto formativo di stage di sei mesi che ha previsto l'inserimento di sette persone.

Al 31 dicembre 2023 l'organico si attesta su un valore di 376 risorse (pari a 374 FTE) come rappresentato di seguito in dettaglio:

Organico Puntuale TI (*)	31/12/2023	31/12/2022	Var.	Var. %	Dettaglio Organico Patrimonio Destinato (*)	31/12/2023	31/12/2022	Var.	Var. %
Dirigenti	30	29	1	3%	Dirigenti	15	14	1	7%
Quadri	268	250	18	8%	Quadri	113	111	2	2%
Impiegati	78	70	8	11%	Impiegati	18	17	1	6%
Totale	376	349	27	7%	Totale	146	142	4	3%

*Valori al netto del personale distaccato da Gruppo Poste Italiane, degli stagisti e dei contratti di somministrazione.

Organico per scolarità PostePay 31/12/2023

Comlessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	Totale%
Laurea	323	86%	Laurea	126	86%
Diploma	52	14%	Diploma	20	14%
Licenza media	1	-	Diploma		-
Totale	376	100%	Totale	146	100%

Organico per genere PostePay 31/12/2023

Comlessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	Totale%
Donne	197	52%	Donne	85	58%
Uomini	179	48%	Uomini	61	42%
Totale	376	100%	Totale	146	100%

Organico per età PostePay 31/12/2023

Comlessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	Totale%
meno di 30 anni	27	7%	meno di 30 anni	6	4%
30-40 anni	128	34%	30-40 anni	40	27%
40-50 anni	135	36%	40-50 anni	61	42%
oltre 50 anni	86	23%	oltre 50 anni	39	27%
Totale	376	100%	Totale	146	100%

I criteri utilizzati per la classificazione dell'organico prendono in considerazione sia le risorse a tempo determinato sia quelle a tempo indeterminato. L'età media del personale è di circa 43 anni (45 per il Patrimonio Destinato) con una percentuale di laureati oltre l'80% dell'organico complessivo, mentre le donne rappresentano oltre il 50%.

Con riferimento al cosiddetto *Smart Working*, si evidenzia che il 2 marzo 2023 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un Accordo che proroga la regolamentazione dello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità Agile introdotta a partire dal 1° aprile e fino al 30 settembre 2023, ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2024 con l'accordo sottoscritto il 14 settembre con le Organizzazioni Sindacali. Il Lavoro Agile è stato formalizzato attraverso Accordi Individuali con criteri di articolazione settimanale definiti in modo omogeneo.

Si evidenzia inoltre che, in relazione al sistema di incentivazione manageriale (MBO), è stato formalizzato ed erogato il consuntivo riferito all'anno 2022 e che l'azienda ha implementato le politiche meritocratiche, sia quella relativa ai Quadri ed Impiegati sia quella per il personale Dirigente.

Infine, con riferimento al Premio di Risultato, si evidenzia che ad agosto è stato sottoscritto l'accordo con le Organizzazioni Sindacali per la regolamentazione del Premio relativo agli anni 2023 e 2024 e che è stato erogato nelle competenze del mese di novembre il bonus aggiuntivo regolamentato nel suddetto accordo.

Interventi di Formazione ed Engagement a sostegno del Personale

Formazione

Da gennaio a dicembre 2023 sono proseguite tutte le attività formative in ambito normativo, di *compliance*, specialistico e linguistico.

Per la formazione linguistica con la Scuola EF sono stati erogati 50 corsi di inglese LIVE (accesso piattaforma Live, con lezioni in *virtual classroom* disponibili 24h) e 5 corsi Professional individuali *Blended* per i Responsabili (24 ore di lezione *one to one* in aula virtuale con un docente madrelingua e con accesso alla piattaforma dedicata) con una durata complessiva di entrambi i percorsi di 6 mesi.

Per la formazione specialistica sono state attivate le seguenti iniziative:

- HUB di Ricerca CETIF sia sulla *Digital Compliance* che sul *Digital Payment*, con l'erogazione di 8 eventi per ambito previsti durante l'anno 2023, coinvolgendo ad ogni evento circa 20 risorse;
- due workshop ABI Lab 2023 ed eventi di AICOM (Associazione Italiana Compliance);
- un percorso formativo: "*Auditor* dei modelli di organizzazione e di gestione ex D. Lgs.231/01 e Componenti degli Organismi di Vigilanza" organizzato dalla Scuola Informa;
- In ambito normativo fiscale è stato erogato il corso "Tassazione dei redditi di natura finanziaria" organizzato dalla scuola Paradigma;
- quattro edizioni dei *webinar* Tutela del consumatore con l'obiettivo di fornire una *overview* sulla normativa di riferimento in ambito di diritto dei consumatori;
- *Webinar* trasversale ESG "*Rischi climatici e ambientali: il nostro percorso*" dove è stata coinvolta tutta la popolazione di Postepay per allineare le strategie di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane;
- Partecipazione al *Summit* Italiano di Architettura dell'Informazione a Venezia, promosso da ARCHITECTA, di sette risorse di funzioni trasversali (Energia, MCT, SCM, ICP), per 2 giornate di Convegni/eventi.

Con la Formazione Premium, attraverso le Business School (Luiss, Palo Alto e Cuoia) sono stati erogati corsi sia di tipo specialistico che manageriale per un totale di 30 risorse coinvolte tra il primo e secondo semestre.

Sono proseguiti i percorsi di alta formazione con il Master erogato dalla LUISS *School of Law* di: "Diritto della concorrenza e dell'innovazione" e alcuni Master già avviati nel 2022: il Master *Program in Advanced Data Science and Quantitative Finance* organizzato dalla Scuola ARPM; l'*Executive Programme* Sviluppo Manageriale; – Major in Marketing & Sales e Flex ESG e Sviluppo Sostenibile della Luiss.

Nell'ambito delle iniziative di formazione manageriale, si è concluso il percorso *Be a Craft, be a leader*, per 17 Responsabili e Referenti. Il progetto ha avuto come obiettivo, quello di accrescere la consapevolezza dei *leader* sul proprio ruolo, promuovere lo sviluppo delle persone e dell'organizzazione, attraverso la valorizzazione del senso di appartenenza e dei valori aziendali, delle potenzialità ed esigenze dei collaboratori, con attenzione alle loro proposte innovative e propositive. Nella fase conclusiva, è stato somministrato un questionario finale propedeutico per l'ultimo incontro di *follow up*.

Inoltre, è stato completato il Progetto "Speaking about..." un ciclo di incontri tematici, trasversali al perimetro Vigilante (Bancoposta, Bancoposta Fondi SGR, Gruppo Postevita e PostePay), con l'obiettivo di costruire momenti finalizzati a facilitare lo scambio di conoscenze all'interno del Gruppo, ampliare la visione del contesto di riferimento da parte dei colleghi e stimolare il *network* con colleghi di altre strutture.

Per questo progetto, i quattro relatori di PostePay sono stati coinvolti inizialmente in una formazione a loro dedicata, specifica sulle tematiche del *Public Speaking*, per realizzare il primo *workshop* di Speaking about...: "L'ecosistema

Postepay: viaggio attraverso i pagamenti digitali”, erogato nel mese di luglio, con la partecipazione di circa 300 persone complessive tra *streaming* e in presenza.

Particolare attenzione è stata prevista, come di consueto, per la formazione normativa e di *compliance* sui temi D. Lgs. 231, Sicurezza Informatica, GDPR, *Compliance* integrata di Gruppo e la Formazione SSL.

Complessivamente, da gennaio a dicembre, sono state erogate circa 14.422 ore di formazione, per un valore medio pro capite di circa 38 hh/uomo².

Engagement del personale

Nel corso del primo trimestre 2023 è avvenuto il lancio di “Essere Noi di PostePay in Poste Italiane”, il programma di engagement nato per:

- raccontare l’identità dell’Azienda ed i valori del Gruppo Poste Italiane;
- allineare le persone ai modelli di lavoro e di *business* comuni e al modello di comunicazione della *leadership* a supporto;
- ingaggiare tutti i dipendenti coinvolgendoli attivamente;
- creare integrazione e diffondere le conoscenze.

A marzo è stata realizzata la prima azione “P_erspectives”, una serie di sette video-interviste dove il *Leadership Team* ha condiviso il proprio punto di vista su attitudini e competenze prioritarie che caratterizzano PostePay nel Gruppo Poste Italiane con pubblicazione dei video all’interno della sezione *intranet* Postepay dedicata e la realizzazione della comunicazione a supporto dell’iniziativa.

Da fine aprile a giugno tutta la popolazione di PostePay è stata coinvolta nella creazione di “Il Manifesto”, iniziativa del progetto “Essere Noi di PostePay in Poste Italiane” per realizzare in modo creativo e innovativo la carta di identità di PostePay e in cui le persone possano riconoscersi. Il personale è stato diviso in 30 gruppi e in 2 fasi: nella prima fase sono stati realizzati 15 *workshop* in presenza per realizzare testi dai contenuti innovativi e multimediali, mentre nella seconda fase, attraverso la realizzazione di tre *workshop on line*, sono stati realizzati dei video che raccontano i valori di PostePay.

Il 30 marzo 2023 è stato organizzato il *deployment meeting* dedicato ai “Risultati finanziari di Gruppo 2022 e Guidance 2023 del piano strategico 2024 Sustain&Innovate”, nel quale l’Amministratore Delegato ha illustrato i risultati finanziari di Gruppo e di PostePay del 2022 e l’aggiornamento del Piano Strategico.

Il 14 aprile è stata presentata a tutta l’Azienda da parte dell’AD e della Responsabile CA/ Coordinamento e Supporto Corporate Affairs e Sponsorizzazioni l’iniziativa PosteXTe, pensata per migliorare il benessere dei dipendenti e delle rispettive famiglie.

Proseguono le azioni di *engagement* per il personale: *Networking Breakfast* – incontri informali tra persone di diverse Funzioni e seniority con l’obiettivo di favorire la conoscenza e l’integrazione, *Onboarding Program* per i neoassunti, progetto *Teamconnect* - *team* di *ambassador* di PostePay, *Buddy* in Azienda - progetto che supporta il neoassunto nei primi mesi, grazie all’assegnazione di una figura di riferimento.

² Calcolato sull’organico al 31 dicembre 2023 di 374 FTE.

A maggio è stato realizzato il lancio del servizio “Al tuo fianco” progetto pilota volto ad offrire una pluralità di servizi di supporto psicologico in modalità virtuale per gestire con consapevolezza le complessità della vita quotidiana e per migliorare il proprio stato di benessere.

Dal 31 maggio la intranet NoidiPoste è migrata su *Microsoft SharePoint* con nuovo *layout* della intranet PostePay, aggiornamento di tutte le *news* e specifiche iniziative dedicate ai dipendenti come Poste Mondo Welfare 2023 per la conversione del Premio di Risultato in *welfare*, il Roadshow di Poste Energia su tutto il territorio nazionale ed il traguardo di 500mila iscrizioni, l'aggiornamento AGCom sull'Osservatorio delle comunicazioni.

Nell'ambito del programma “Essere Noi di Postepay in Poste Italiane”, nel mese di agosto, è stato realizzato il primo evento di “Cambio Team per un giorno” iniziativa nella quale due figure manageriali si scambiano i propri *team* per l'intera giornata, immergendosi così nelle attività lavorative dell'altro. L'iniziativa ha l'obiettivo di aumentare le conoscenze delle dinamiche interfunzionali per beneficiare della collaborazione, dello scambio e della condivisione di *best practices*, di promuovere l'integrazione e la trasversalità.

Il 12 ottobre si è svolta al Centro Congressi “Auditorium della Tecnica”, la Convention aziendale “Noi di PostePay – Play Day #1” dedicata alla condivisione della strategia e all'ingaggio dei dipendenti. All'evento, accentrato sul *mindset* Play Day #1, che costituisce dalla nascita di PostePay il modello operativo che mette tutti i giorni il cliente al centro, sono intervenuti l'AD, il DG e tutto il management che insieme hanno ripercorso la storia di PostePay. Inoltre, il management ha interpretato in ciascun intervento le sette attitudini prioritarie che ci contraddistinguono, frutto dell'osservazione e ispirazione del lavoro dei colleghi e che ha dato vita al “Manifesto di Noi di PostePay”. L'evento si è concluso con la celebrazione dei 20 anni della carta Postepay.

In occasione dell'ottava edizione del Salone dei Pagamenti al Mico-Milano Congressi dal 22 al 24 novembre u.s., incentrata sul futuro dei pagamenti, PostePay ha partecipato celebrando i 20 anni della carta Postepay e mostrando al pubblico l'evoluzione del mondo degli acquisti ed il percorso di innovazione verso la creazione di un ecosistema di servizi per l'*everyday lifestyle*. Il management ha tenuto un *workshop* “Postepay everyday - 20 & more. Dai primi pagamenti digitali al futuro della piattaforma PostePay”, il cui video è stato pubblicato in una delle *news* dedicate al Salone, insieme agli interventi.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia globale nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli *shock* registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, e anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e, tra le economie avanzate, soprattutto degli Stati Uniti.

Nelle principali macroaree i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di una ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi.

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è in maniera strutturale relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della *Federal Reserve* e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia torni a essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Secondo il rapporto OCSE di novembre³ 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022, e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023.

Nell'area Euro, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione.⁴ Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2% sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5%), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno.

³ <https://www.oecd.org/economic-outlook/november-2023/#GDP>

⁴ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2024-1/boleco-1-2024.pdf>

In Europa preoccupa, in particolare, il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo⁵, ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre⁶, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8% nel 2024 (dallo 0,6% previsto per il 2023) e all'1,5% nel biennio 2025-26.

Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre, l'inflazione *headline* dell'area euro è tornata al 2,9%⁷ (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili: l'indice *core* BCE (al netto di energia e alimentari freschi) è sceso a dicembre per la nona volta, a 3,9% da 4,2% precedente, un minimo da aprile 2022 e l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il quinto mese consecutivo al 3,4% dal 3,6% di novembre. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7% nel 2024, raggiungendo il 2% dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1% nel 2026.

In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre, secondo le stime dell'Eurosistema il prodotto ha ristagnato. A fine anno l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali *partner* commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo⁸, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7% nel 2023 e resterà sul medesimo *trend* intorno allo 0,6% nel 2024.

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato stabilmente su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid⁹. Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati portando il tasso di disoccupazione al 7,5%.

Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

⁵ <https://www.soldionline.it/notizie/macroeconomia/indice-zew-germania-2024>

⁶ https://www.ecb.europa.eu/pub/projections/html/ecb.projections202312_eurosystemstaff~9a39ab5088.it.html

⁷ [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/01/17/inflazione-a-dicembre-confermata-al-29-nelleurozona_8e317efc-c49f-4613-8f32-1c40af6559e7.html#:~:text=Eurostat%20conferma%20la%20stima%20al,Belgio%20\(0%2C5%25\)](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/01/17/inflazione-a-dicembre-confermata-al-29-nelleurozona_8e317efc-c49f-4613-8f32-1c40af6559e7.html#:~:text=Eurostat%20conferma%20la%20stima%20al,Belgio%20(0%2C5%25))

⁸ www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economia-italiana-in-breve/2024/eib_Gennaio_2024_it.pdf

⁹ <https://www.istat.it/it/archivio/292938>

La crescita globale è destinata a rallentare ulteriormente lungo l'anno appena iniziato a causa delle condizioni finanziarie restrittive e della debolezza del commercio e degli investimenti globali. In Italia, le prospettive a breve termine sono segnalate dalle inchieste sulla fiducia che registrano a fine 2023 segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è infatti tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio mentre la fiducia dei consumatori è aumentata per il secondo mese consecutivo e si è riportata, anch'essa, sul livello di luglio 2023. Per il biennio 2024-2025, le proiezioni dell'OCSE prevedono una crescita economica contenuta, rispettivamente pari a 0,7 e 1,2%.

L'inflazione di fondo dovrebbe diminuire gradualmente, 3,1% nel 2024 e 2,5% nel 2025, poiché lo *shock* dei beni energetici ha determinato pressioni più ampie sui prezzi, che richiederanno tempo per dissiparsi. I rischi sono orientati al ribasso e la presenza di condizioni finanziarie più rigide del previsto ridurrebbe ulteriormente la domanda interna. In un'ottica rialzista, l'accelerazione della spesa dei fondi del PNRR, anche mediante il riorientamento del Piano verso progetti di investimento di grandi dimensioni gestiti a livello centrale, come pianificato dal Governo e approvato dalla Commissione europea, potrebbe stimolare gli investimenti.

Con riferimento agli impatti diretti e indiretti connessi all'attuale scenario macroeconomico – influenzato come sopra riportato dal perdurare della guerra russo-ucraina nonché dai recenti conflitti che caratterizzano il Medio Oriente – sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società, sulla base delle analisi condotte e degli scenari allo stato configurabili tenuto conto delle prospettive di crescita desumibili dal Piano strategico 2024-2028 "The Connecting Platform" approvato dal Consiglio di amministrazione della Società dell'11 marzo 2024, non emergono elementi che mettano in dubbio la sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio.

Nello specifico, per quanto riguarda il *business* energia, per l'approvvigionamento delle *commodity*, la Società si avvale di controparti che:

- non sono esposte al rischio geopolitico sopra citato in quanto sono qualificabili come produttori indipendenti;
- ovvero utilizzano canali di approvvigionamento non interessati direttamente dal conflitto.

Per quanto riguarda gli impatti connessi all'instabilità del contesto geopolitico sulle dinamiche di prezzo del settore energia, normalmente già esposto al rischio di offerte a prezzo fisso rispetto a un *sourcing* che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle *commodity* fornite, si rinvia al paragrafo "Rischi legati alle *commodity* e modalità di mitigazione del rischio" nel quale vengono descritte le strategie di mitigazione del rischio prezzo adottate dalla Società.

Per quanto riguarda gli altri *business* agiti dalla Società, non si rilevano esposizioni economiche e finanziarie nei confronti di controparti residenti nelle aree interessate dal conflitto.

Il Mercato delle carte di pagamento.

Sulla base degli ultimi dati disponibili¹⁰, a settembre 2023, si registra una forte crescita del transato complessivo nazionale che supera i 322 miliardi di euro, in aumento del 17,8% rispetto a settembre 2022 grazie soprattutto al rialzo del tasso di inflazione. Il numero delle transazioni cresce del 23,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attesta a 7,2 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie ad una maggiore apertura ai pagamenti digitali da parte degli esercizi commerciali. Le transazioni delle carte di debito crescono del 22% rispetto a settembre 2022 e rappresentano il 59% del totale transazioni, con un transato che supera i 187 miliardi di euro (+15% rispetto a settembre 2022) e un *ticket* medio che si attesta a 44,2 euro, inferiore rispetto

¹⁰ Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia – Sistema dei pagamenti e Relazione Annuale

ai livelli del 2022. Anche le carte prepagate avanzano a ritmi sostenuti (+17% delle transazioni e +13,0% del transato rispetto a settembre 2022), per un valore complessivo di oltre 52 miliardi di euro, merito del costante sviluppo dell'e-commerce e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici. I primi nove mesi del 2023 si chiudono in positivo per le carte di credito (transazioni +36%, transato +29% rispetto a settembre 2022) per un valore complessivo di oltre 82 miliardi di euro.

A settembre 2023 il numero di carte attive sul mercato si attesta a 93,8 milioni di pezzi, in leggera crescita rispetto a dicembre 2022 (+1,0%), il *trend* è sostenuto dalle *performance* delle carte di debito (+1,3%) per un totale di oltre 49,6 milioni di carte attive. Stabile lo *stock* delle carte prepagate il cui numero supera i 30 milioni (+0,3% rispetto a dicembre 2022). Le Carte di Credito registrano un incremento del +1,3% con oltre 13,5 milioni di carte attive.

Il Mercato della telefonia mobile.

Sulla base degli ultimi dati disponibili¹¹ il mercato ha mostrato un leggero incremento in termini di stock SIM Human-to-Human rispetto al 2022, segno di un mercato ormai saturo ma che evidenzia un dinamismo nello stock dei singoli operatori. In particolare, gli operatori virtuali MVNO raggiungono una penetrazione del 16% erodendo le quote di mercato dei top player. Poste Mobile, che rappresenta il 35% degli MVNO, è rimasta sostanzialmente stabile (-0,3% rispetto a dicembre 2022) con una QdM pari al 5,6%. Le linee complessive al 30 settembre 2023 sono pari a 108,5 milioni (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2022) comprensive di 29,7 milioni di *SIM Machine to Machine (M2M)* (+3,7% rispetto allo stesso periodo del 2022).

Il Mercato dell'energia in Italia.

Il mercato dell'energia, sia luce che gas, si caratterizza per una presenza significativa di operatori (oltre 800 operatori), estremamente concentrato sui *top player* (nello specifico Enel, ENI Plenitude e le grandi municipalizzate A2A, IREN, Hera ed ACEA) e con tasso di *switch* contenuto.

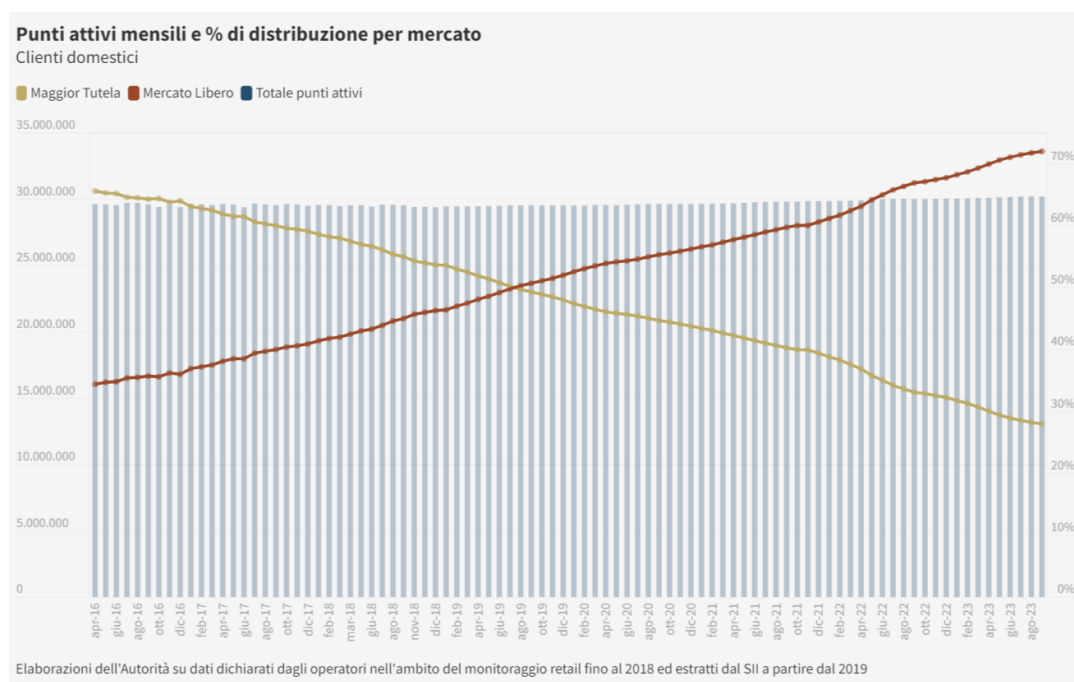
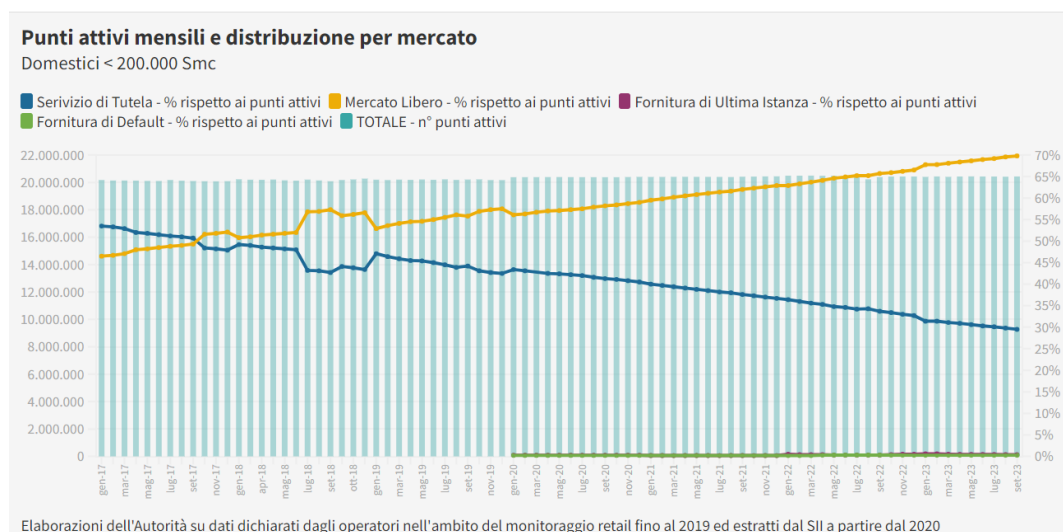
Il mercato si suddivide in mercato tutelato e mercato libero. Nel mercato tutelato dell'energia e del gas i consumatori hanno accesso alle condizioni economiche e contrattuali fissate dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

La Tutela è la condizione che garantisce, a tutti quei consumatori che non hanno ancora aderito al mercato libero, contratti in cui il prezzo dell'energia è calcolato trimestralmente e del gas mensilmente dall'Autorità in base alla variazione del costo delle materie prime nei mercati. Questo significa che un cliente che ha scelto il mercato tutelato ha un prezzo dell'energia e del gas che cambia seguendo gli andamenti del mercato all'ingrosso di elettricità e gas.

Il mercato libero, invece, è frutto di un processo di liberalizzazione del mercato dell'energia e del gas iniziato circa 20 anni fa. In questo tipo di mercato i singoli venditori possono proporre e negoziare con il cliente il prezzo, fisso o variabile, della materia energia e del gas. Con la liberalizzazione completa del mercato, dal 10 gennaio 2024 per il gas ed entro il primo semestre 2024 per la luce, a seguito della promulgazione della Legge sulla Concorrenza, i costi dell'energia e del gas del mercato tutelato non saranno più definiti dall'Autorità, in quanto esisterà solamente il mercato libero, dove i diversi operatori, in regime di concorrenza, offriranno le proprie soluzioni contrattuali e il Cliente potrà scegliere la soluzione più adeguata alle proprie esigenze.

¹¹ Fonte: Osservatorio AGCom 12/2023 riferiti ai 9M-2023

Seppur il processo di liberalizzazione sia iniziato dall'anno 2000, ad oggi, ancora una componente rilevante del mercato è servita dal mercato tutelato ma il dato decresce, anno su anno, come si evince dalle tabelle seguenti.



Fonte: ARERA Dati aggiornati a Settembre 2023

Da quanto sopra emerge che circa il 70% dei clienti domestici gas ed il 72% dei clienti domestici luce sono sul mercato libero (dato a Settembre 2023).

Il mercato energetico nel corso del 2023 ha avuto un percorso di graduale riequilibrio dopo i gravi effetti della crisi geopolitica russo ucraina sui mercati delle materie prime energetiche, *in primis* il gas con significative ripercussioni sul mercato dell'energia elettrica¹².

Nel quarto trimestre 2023, infatti, è proseguita la graduale riduzione e stabilizzazione dei prezzi sui mercati all'ingrosso del gas e dell'energia elettrica, dopo la discesa iniziata nei primi trimestri grazie al superamento del rischio di

¹² L'aumento del prezzo del gas ha trainato al rialzo anche i prezzi dell'energia elettrica, dato che in Italia e in molti altri Paesi Europei il prezzo marginale dell'elettricità è definito dai costi di generazione delle centrali termoelettriche a gas naturale.

mancanza di gas nella parte finale dell'inverno 2022/2023. Anche l'inverno 2023/2024 è infatti iniziato con temperature non rigide, sopra le medie stagionali, e a questo si è affiancata la debolezza della domanda di gas, sia sul fronte residenziale dove i clienti continuano a risparmiare nei consumi come già registrato nello scorso inverno, sia sul fronte dei consumi industriali e termoelettrici. Pertanto, il bilanciamento tra offerta e domanda di gas a livello nazionale ed europeo è rimasto in una situazione positiva anche per la prima parte dell'inverno 2023/2024. Ciò ha portato ad una ulteriore discesa dei prezzi di mercato nella parte finale dell'anno. Il mercato del gas rimane comunque caratterizzato da incertezze derivanti dal contesto geopolitico ed economico internazionale, anche se in misura inferiore rispetto al 2022, con conseguente volatilità dei prezzi, che si riflette anche nel mercato elettrico.

In un tale contesto le istituzioni hanno continuato nel graduale percorso di riduzione delle agevolazioni introdotte nel corso del 2022 per far fronte all'aumento dei prezzi di gas ed elettricità all'ingrosso.

CONTESTO NORMATIVO E SCENARIO REGOLAMENTARE

Contesto normativo IMEL

Nel corso del mese di aprile, l'EBA ha pubblicato la traduzione in lingua italiana degli Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di *onboarding* a distanza del cliente ("Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13 of Directive (EU) 2015/849"). Gli Orientamenti sono stati elaborati dall'EBA per le finalità di cui all'Art. 13 della Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva AML), il quale prevede specifiche misure di adeguata verifica, tra le quali rientra l'identificazione dell'identità del cliente, effettuabile tramite procedure di identificazione a distanza o elettroniche regolamentate, riconosciute e approvate dalle Autorità nazionali competenti. Gli Orientamenti sono applicabili dal 2 ottobre 2023. Le Autorità competenti dovranno comunicare all'EBA, entro il 30 settembre 2023, la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti. PostePay sta monitorando sul tema al fine di verificare gli eventuali impatti e i relativi adempimenti.

L'UIF – Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha pubblicato il 12 maggio 2023, sul proprio sito internet, il nuovo Provvedimento recante i nuovi indicatori di anomalia elaborati per agevolare l'intera platea dei soggetti obbligati nell'individuazione delle operazioni sospette. Il Provvedimento compendia, in un testo unitario, gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva, e sistematizza e aggiorna le operatività rilevanti con l'obiettivo di fornire uno strumento utile a elevare la qualità della collaborazione. Il Provvedimento dell'UIF entrerà in vigore il 1° gennaio 2024. A partire da tale data, non saranno più applicabili gli indicatori di anomalia e gli schemi di comportamenti anomali richiamati nell'Art. 7 del Provvedimento.

Il 29 maggio 2023, l'UIF sul proprio sito internet ha pubblicato altresì un Comunicato relativo alle segnalazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Inoltre, il 31 maggio 2023 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849. Tale Regolamento si applicherà a decorrere dal 30 dicembre 2024.

PostePay, con il supporto delle funzioni specialistiche di Poste Italiane, ha avviato al riguardo una valutazione per identificare ed implementare le iniziative necessarie a garantire la conformità alle nuove disposizioni sopra richiamate emesse dall'UIF e dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 1° giugno 2023, sul proprio sito internet, il Provvedimento del 31 maggio 2023 recante le istruzioni per la segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati, con l'obiettivo di raccogliere le informazioni sui contratti di esternalizzazione degli intermediari vigilati, sui fornitori e subfornitori di servizi, funzionali all'analisi e al monitoraggio dei rischi derivanti dal ricorso a terze parti per lo

svolgimento di funzioni, servizi e attività proprie degli intermediari vigilati, al fine di assicurare la stabilità degli intermediari stessi e del sistema bancario e finanziario. In sede di prima applicazione delle presenti disposizioni segnaletiche il termine per l'invio dei dati alla Banca d'Italia è fissato per il 31 dicembre 2023. I dati inviati dagli intermediari in sede di prima applicazione fanno riferimento quindi ai contratti di esternalizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2022. Postepay, con il supporto della Funzione DTO di Poste Italiane, ha provveduto ad effettuare la prima segnalazione per mezzo della piattaforma informatica Infostat lo scorso 22 dicembre 2023. La segnalazione ha una periodicità annuale e, a partire dalla prossima applicazione, il termine d'invio sarà il 30 aprile dell'anno successivo alla data di riferimento.

Con Provvedimento del 1° agosto 2023 recante modifiche alle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio del 26 marzo 2019 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 16 agosto 2023) sono stati recepiti gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sulle politiche e procedure interne per la gestione della compliance antiriciclaggio e sul ruolo del responsabile antiriciclaggio di giugno 2022. Tale provvedimento entra in vigore decorsi 90 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (con la possibilità di nominare l'esponente responsabile per l'antiriciclaggio al primo rinnovo degli organi sociali successivo all'entrata in vigore del provvedimento e comunque non oltre il 30 giugno 2026). A livello di Gruppo Poste Italiane, sono in corso le attività di adeguamento delle procedure interne, dei processi e dei controlli attuati nell'ambito del modello antiriciclaggio accentrato di Gruppo.

Il 28 novembre 2023 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva (UE) 2023/2673 che riforma le attuali norme sulla commercializzazione a distanza dei contratti sui servizi finanziari ai consumatori modificando la Direttiva 2011/83/UE e abrogando la Direttiva 2002/65/CE. In particolare, la Direttiva, al fine di armonizzare la normativa e garantire lo stesso livello di protezione dei consumatori a livello europeo, apporta modifiche relative a: *i*) modalità per l'esercizio del diritto di recesso; *ii*) contenuto, modalità e tempistiche per la fornitura delle informazioni precontrattuali; *iii*) norme speciali per la tutela dei consumatori che sottoscrivono contratti di servizi finanziari tramite interfacce online; *iv*) rafforzamento delle sanzioni in caso di violazione della normativa. La Direttiva è entrata in vigore il 18 dicembre 2023; gli Stati membri sono tenuti ad adottare le disposizioni necessarie per conformarsi alla Direttiva entro il 19 dicembre 2025, in modo che tali disposizioni siano applicabili a decorrere dal 19 giugno 2026, data in cui la Direttiva 2002/65/CE è abrogata. PostePay monitorerà l'iter legislativo di recepimento a livello nazionale, svolgendo le opportune analisi per valutare gli impatti derivanti da tale nuovo impianto normativo.

Con la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (cd. Legge di Bilancio 2024) è stato modificato l'art. 17, comma 6, del d.lgs. 231/2007 e s.m.i. prevedendo l'esclusione degli obblighi di adeguata verifica in caso di operazioni occasionali di prelievo contante entro il limite di importo giornaliero di 250 euro. Sono state avviate a livello di Gruppo le analisi per valutare gli impatti di tale semplificazione e modificare gli attuali processi operativi per il Prelievo da conti di pagamento presso gli esercenti convenzionati LIS Pay (servizio avviato da tale intermediario nel mese di settembre 2023).

Contesto normativo Telecomunicazioni

Terminazione delle chiamate vocali

Il Regolamento Delegato 2021/654 adottato dalla Commissione Europea il 18 dicembre 2020, pienamente attuato da PostePay fin dalla sua entrata in vigore, prevede, per il 2023, a partire dal 1° gennaio di tale anno, che il prezzo massimo c.d. di terminazione mobile, dovuto dall'operatore di origine della chiamata all'operatore di telecomunicazione mobile per ogni chiamata voce che termina sulla rete mobile di quest'ultimo (sul terminale del proprio cliente) sia pari a 0,40 centesimi di euro per minuto (IVA esclusa). Il prezzo massimo dovuto all'operatore di telecomunicazione di rete fissa per la terminazione della chiamata sulla rete di quest'ultimo resta invece immutato

a 0,07 centesimi di euro per minuto (IVA esclusa). PostePay ha adottato il regime tariffario sopra indicato nei tempi previsti dal quadro normativo.

Regolamento (EU) 2022/1925 (Digital Markets Act)

Il Regolamento (EU) 2022/1925, definito “DMA-Digital Market Act”, ha lo scopo, come noto, di preservare la contendibilità dei mercati digitali. In base a tale normativa, in particolare, alcune piattaforme tecnologiche identificate sono obbligate a rispettare le norme a tutela della concorrenza, con particolare riferimento agli obblighi di accesso e interoperabilità nonché ad una serie di principi atti a salvaguardare lo sviluppo di Internet.

In tale contesto, la Commissione Europea ha stilato a settembre 2023 l'elenco definitivo delle sei “big tech” nominate “Gatekeeper” (“guardiani”) dell'economia digitale (Alphabet, Amazon, Apple, ByteDance, Meta e Microsoft) oltre a designare 22 servizi di piattaforma di base che dovranno attenersi a specifiche norme e vincoli normativi.

Nello specifico, entro il 6 marzo 2024, i *Gatekeeper* designati dovranno conformarsi agli obblighi previsti dal Regolamento DMA e di seguito elencati: rendere i propri servizi interoperabili per altri fornitori di servizi analoghi; consentire agli utenti commerciali di accedere ai dati raccolti e gestiti dai soggetti designati; divieto di riservare ai propri servizi e prodotti un trattamento favorevole; consentire agli utenti di disinstallare applicazioni preinstallate; divieto di tracciare gli utenti al di fuori dei loro servizi senza il consenso degli stessi.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 dicembre 2023, n. 214, recante la Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato è stata identificata come autorità designata per l'esecuzione del regolamento con la funzione, tra l'altro, di assistere la Commissione europea nel corso delle ispezioni.

Riassetto della disciplina sull'utilizzo dei caratteri alfanumerici che identificano il soggetto mittente nei servizi di messaggistica aziendale (SMS ALIAS)

In data 15 maggio 2023, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha pubblicato la delibera n. 12/23/CONS “Regolamento sull'utilizzo dei caratteri alfanumerici che identificano il soggetto mittente nei servizi di messaggistica aziendale (SMS ALIAS)”, approvata a seguito della consultazione pubblica, avviata a dicembre 2021, alla quale ha partecipato anche PostePay. Con le nuove disposizioni vengono definiti obblighi e ruoli dei soggetti che partecipano alla catena del servizio di messaggistica aziendale con le relative tempistiche di implementazione. PostePay ha indirizzato le attività necessarie, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo, per adeguarsi alle modifiche introdotte nei termini previsti dalla nuova regolamentazione. A partire dal 3 novembre 2023, in linea con quanto previsto dalla delibera, PostePay ha implementato il blocco della messaggistica (SMS/MMS) con codifica non numerica proveniente dall'estero.

Riassetto della disciplina in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni elettroniche accessibili al pubblico da postazione fissa

In data 31 luglio 2023, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha pubblicato la delibera n. 156/23/CONS “Disposizioni in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni elettroniche accessibili al pubblico da postazione fissa”, approvata a seguito della consultazione pubblica, avviata a novembre 2022, alla quale ha partecipato anche PostePay. Con le nuove disposizioni vengono definite le informazioni che i fornitori di servizi di comunicazioni mobili e personali devono trasmettere agli utenti in merito alla qualità dei servizi offerti in ambito telefonia fissa e di servizio internet da postazione fissa. PostePay ha indirizzato le attività necessarie per adeguarsi alle modifiche introdotte nei

termini previsti dalla nuova regolamentazione ed ha partecipato ai Tavoli di lavoro in AGCOM per l'aggiornamento delle Linee Guida ai fini della misurazione della qualità del servizio internet da postazione fissa.

Nuovi Obblighi di “Parental Control”

Con Delibera n. 9/23/CIR, l'AGCOM ha recepito il dettato normativo dell'art. 7-bis del DL 30 aprile 2020, n. 28 in materia di “sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio”. Dal 21 novembre 2023, gli Operatori di comunicazioni elettroniche devono prevedere “*sistemi di controllo parentale ovvero di filtro di contenuti inappropriati per i minori e di blocco di contenuti riservati ad un pubblico di età superiore agli anni diciotto*” per tutti servizi di connettività (fisso e mobile). Si precisa che i contratti e le offerte di PostePay, tanto nell'ambito della telefonia fissa quanto nell'ambito della telefonia mobile, possono essere rispettivamente sottoscritti ed attivati esclusivamente dalla clientela avente maggiore età. PostePay si è dunque attivata, con la collaborazione di *partner* tecnologici *ad hoc*, al fine di rendere agevolmente fruibili alla clientela Sistemi di Controllo Parentale e connesse Procedure ed Istruzioni di attivazione, impostazione, disattivazione, riattivazione dei servizi.

Codice di Condotta sulle “relazioni contrattuali tra operatori e *partner* commerciali che svolgono attività di *call center*”

In data 25 agosto 2023, con Delibera n. 197/23/CONS, l'Autorità ha approvato un Codice di Condotta al fine di regolamentare le relazioni contrattuali e tecniche tra operatori di comunicazioni elettroniche e soggetti (quali *call center* ed agenzie) che effettuano attività promozionale e di vendita di beni e servizi (*telemarketing* e *teleselling*).

Il Codice produce effetti obbligatori diretti per gli operatori che lo sottoscrivono ed effetti obbligatori indiretti, oppure “a cascata” per i *call center*, nella misura in cui gli stessi siano stati contrattualmente ingaggiati dagli operatori che hanno aderito al Codice, che risultino conformi alle previsioni ivi contenute. Le nuove misure entrano in vigore a partire dal 21 febbraio 2024. PostePay allo stato non svolge le attività di *telemarketing* e *teleselling* come definiti nel Codice di Condotta.

Modifiche al Regolamento in materia del Diritto d'Autore

In data 26 luglio 2023, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato con delibera n.189/23/CONS le modifiche al *Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica e procedure attuative ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70*. La delibera - la cui entrata in vigore è fissata al momento della definizione dei requisiti tecnici e comunque non oltre il 1° gennaio 2024 - ha recepito quanto disposto dalla L. 93/2023 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica*” che consente ad AGCom di ordinare ai “*prestatori di servizi, compresi i prestatori di accesso alla rete*” di disabilitare l'accesso a contenuti diffusi abusivamente mediante il blocco della risoluzione DNS dei nomi di dominio e il blocco dell'instradamento del traffico di rete verso gli indirizzi IP univocamente destinati ad attività illecite.

Sono iniziati i lavori del Tavolo Tecnico, istituito dalla L. 93/23, convocato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in collaborazione con Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). PostePay ha partecipato al Tavolo Tecnico d'intesa con la Capogruppo ed ha presentato Istanza di Accreditamento alla Piattaforma “Piracy Shield”.

Contesto normativo Energy

Con la Delibera 637/2022/R/com, pubblicata a dicembre 2022, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha introdotto alcune modifiche al contenuto informativo obbligatorio delle bollette dei clienti finali, con

obblighi di sviluppo da parte degli operatori che decorreranno nel corso del 2023. PostePay si è adeguata alle modifiche introdotte dalla regolamentazione, implementando quanto previsto nel rispetto delle tempistiche previste dal regolatore.

Con le Delibere 100/2023/R/com e 102/2023/R/com, pubblicate il 14 marzo 2023, l'ARERA dà attuazione alle disposizioni dell'art. 1.59, della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e alle disposizioni del Decreto Legge 9 agosto 2022, n. 115, come convertito dalla Legge 21 settembre 2022, n. 142 (il cosiddetto Decreto Aiuti bis) in materia rispettivamente di superamento dei prezzi regolati del gas naturale e di definizione delle condizioni di fornitura del gas naturale ai clienti finali vulnerabili, prevedendo un percorso di implementazione graduale della riforma da completare entro gennaio 2024.

Le delibere definiscono infatti:

- le modalità per la rimozione - a decorrere dal 1° gennaio 2024 - del servizio di tutela del gas naturale, ossia delle condizioni economiche definite e periodicamente aggiornate dall'ARERA, cui avranno diritto – fino alla succitata data - tutti i clienti domestici;
- la regolazione delle condizioni economiche e di fornitura per i clienti identificati come “vulnerabili” dal Decreto Aiuti bis; a partire dal 1° gennaio 2024, infatti, solo questa categoria ristretta di clienti avrà diritto di essere servita a condizioni economiche definite da ARERA. È previsto infatti l'obbligo per i fornitori di disporre - a favore di questi clienti - di un'offerta per la fornitura di gas naturale a condizioni contrattuali ed economiche definite da ARERA. Rientrano nella definizione di clienti vulnerabili: (i) i clienti in condizioni economicamente svantaggiate, (ii) i soggetti con disabilità, (iii) i clienti intestatari di utenze nelle isole minori non interconnesse o in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi e (iv) i clienti di età superiore ai 75 anni;
- le modalità con le quali vengono identificati i clienti vulnerabili già presenti nel mercato del gas naturale e le modalità applicative di identificazione dei clienti vulnerabili in fase precontrattuale da parte del venditore. Tale attività, nelle more di un intervento legislativo che consenta la definizione di un processo centralizzato in capo al Sistema informativo integrato (SII), verrà effettuata direttamente dal venditore.

Per tali finalità, le delibere prevedono diverse attività operative in carico ai venditori di gas naturale, prodromiche alla decorrenza della riforma a partire dal 1° gennaio 2024: in particolare sono previsti obblighi informativi nei confronti di tutti i clienti finali di gas naturale, finalizzati sia a dare contezza del mutato assetto regolamentare sia alla succitata identificazione dell'eventuale caratteristica di “vulnerabilità” degli stessi clienti. Alla data di stesura della presente relazione, PostePay risulta aver implementato tutte le azioni previste dal regolatore per la gestione di questo importante passaggio e non sono emerse allo stato criticità in ordine al percorso di allineamento al nuovo quadro regolamentare.

Parallelamente agli sviluppi normativi che hanno interessato la rimozione del Servizio di Tutela nel mercato retail del gas naturale, prosegue anche il percorso di completamento della liberalizzazione del mercato retail dell'energia elettrica. In quest'ambito, in attuazione della L. 124/2017 (c.d. Legge Concorrenza), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha pubblicato il Decreto 18 maggio 2023, n. 169, recante criteri e modalità per l'ingresso consapevole dei clienti domestici nel mercato libero dell'energia elettrica. Il Decreto disciplina le modalità di rimozione del Servizio di Maggiore Tutela per i clienti domestici e i criteri e modalità per il passaggio al mercato libero dei clienti non vulnerabili.

In attuazione di tale Decreto, l'ARERA ha pubblicato il Documento per la consultazione 212/2023/R/eel, recante *Servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica di cui all'art. 1, comma 60 della legge n. 124/17. Orientamenti per la definizione della regolazione del servizio e delle modalità di identificazione degli esercenti*. La consultazione illustra gli orientamenti dell'Autorità con riferimento alla regolazione

e alle modalità di affidamento tramite aste pubbliche del Servizio a Tutele Graduali, ossia del servizio di ultima istanza nel quale confluiranno i clienti domestici non vulnerabili elettrici che alla data di rimozione del Servizio di Maggior Tutela, non avranno scelto un'offerta di libero mercato.

In esito a tale consultazione pubblica, ARERA ha pubblicato ad agosto 2023 due importanti Delibere:

- la Delibera 362/2023/R/eel, recante “*Disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele gradualì per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica, di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza)*”. Con tale provvedimento ARERA definisce le modalità operative di superamento della Maggior Tutela elettrica per i clienti domestici, gli ultimi ad essere interessati dalla riforma. Viene previsto che i clienti domestici elettrici non vulnerabili che non avranno scelto un fornitore sul libero mercato vengano serviti nell'ambito di un servizio di ultima istanza denominato “Servizio a Tutele Graduali”, la cui gestione sarà assegnata attraverso procedure concorsuali gestite da Acquirente Unico aperte agli operatori di mercato che rispettano determinati requisiti;
- la Delibera 382/2023/R/eel, recante “*Disposizioni per l'identificazione dei clienti vulnerabili nel mercato dell'energia elettrica*”. Con questa Delibera ARERA – similmente a quanto già previsto per il gas - dispone le modalità di identificazione da parte del SII (Sistema Informativo Integrato) dei clienti domestici vulnerabili (ovvero, chi ha un'età superiore ai 75 anni; chi si trova in condizioni economicamente svantaggiate; chi versa in gravi condizioni di salute che richiedono l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche salvavita alimentate dall'energia elettrica o i soggetti presso i quali sono presenti persone che versano in tali condizioni; chi è un soggetto con disabilità ai sensi della legge 104/92; chi si trova in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi; chi si trova in un'isola minore non interconnessa). Per questa tipologia di clienti viene transitoriamente prorogato il Servizio di Maggior Tutela, rinviando a successivo provvedimento gli interventi funzionali alla sua rimozione per questa categoria. Rispetto al nuovo assetto di mercato che deriverà dalla regolazione del completamento del processo di liberalizzazione del mercato elettrico, sono in corso valutazioni da parte della Società.

L'attivazione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti elettrici non vulnerabili, inizialmente previsto dalla succitata Delibera a decorrere dal 1° aprile 2024, è stata successivamente posticipata dall'ARERA – tramite Delibera 600/2023/R/eel del 19 dicembre 2023 - al 1° luglio 2024 e pertanto per i clienti elettrici non vulnerabili la Maggior Tutela terminerà a partire da tale data. Tale posticipo risponde a diverse esigenze legate all'adozione – da parte del Governo – del Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181 (c.d. Decreto Energia), ossia assicurare ai clienti un tempo sufficiente per essere informati attraverso un'adeguata campagna informativa - che dovrà essere condotta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - ed effettuare le attività preparatorie all'operatività del Servizio a Tutele Graduali. I clienti identificati come vulnerabili possono invece continuare a fruire del Servizio di Maggior Tutela.

Con la Delibera 339/2023/R/gas, pubblicata a luglio 2023, ARERA ha introdotto “*Disposizioni in merito alle comunicazioni funzionali alla permanenza delle imprese di vendita di energia elettrica ai clienti finali nell'elenco dei soggetti abilitati, ai sensi del decreto ministeriale 25 agosto 2022*”. Il provvedimento – che conclude il procedimento avviato con DCO 186/2023/R/eel – ha la finalità di consentire la verifica di alcuni requisiti e indicatori (in particolare quelli relativi alla puntualità dei pagamenti delle imprese di vendita verso i distributori locali e Terna) che devono essere rispettati dalle imprese di vendita al fine di permanere nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali, istituito con il medesimo decreto.

Inoltre, in virtù degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi in Centro Italia in maggio, principalmente Emilia Romagna e Marche, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge 1 giugno 2023, n. 61 recante “*Interventi*

urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", che ha disposto alcune agevolazioni a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dall'alluvione. Per quanto di interesse, il Decreto dispone – per i cittadini dei comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza - la sospensione per 6 mesi dei termini di pagamento delle fatture di energia elettrica e gas naturale emesse o da emettere e degli avvisi di pagamento con scadenza a partire dal 1° maggio 2023. L'ARERA, per attuare le disposizioni del Governo, ha approvato la Delibera 267/2023/R/COM, recante *"Disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, a favore delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1° maggio 2023"*, con la quale dispone la vigenza delle agevolazioni previste dal succitato Decreto per 4 mesi a decorrere dal 1° maggio 2023.

Successivamente, ARERA ha pubblicato:

- la delibera 390/2023/R/com recante *"Proroga della sospensione dei termini di pagamento a favore delle popolazioni maggiormente colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 1° maggio 2023"*, con la quale le misure di cui sopra sono state prorogate al 31 ottobre 2023;
- la delibera 565/2023/R/com recante *"Disposizioni urgenti in materia di agevolazioni tariffarie a favore delle popolazioni maggiormente colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dall'1° maggio 2023"*. La delibera prevede che per i clienti dei Comuni o delle frazioni dei Comuni colpiti - le cui abitazioni risultino compromesse nella loro integrità funzionale in conseguenza degli eventi alluvionali - si applichino - su richiesta del cliente finale – apposite agevolazioni tariffarie per le fatture recanti i consumi di competenza dei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2023, per le quali già era prevista la sospensione dei termini di pagamento. Le agevolazioni consistono principalmente nell'azzeramento dei costi di distribuzione e degli oneri generali di sistema.

Sulla scia di quanto già previsto per i clienti dei comuni alluvionati dell'Emilia Romagna e delle Marche – con la Delibera 519/2023/R/com del 9 novembre 2023 - ARERA ha predisposto primi provvedimenti di urgenza anche a favore delle popolazioni dei comuni della Toscana colpiti dagli eventi alluvionali del 2 novembre 2023, prevedendo la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o ancora da emettere con scadenza a partire dalla suddetta data. Alla data di stesura della presente relazione, l'Autorità non ha ancora definito la data di fine della sospensione dei termini di pagamento, ed ha anticipato la possibilità di disporre ulteriori agevolazioni, quali la rateizzazione dei pagamenti oggetto di sospensione e agevolazioni di natura tariffaria.

Sul punto, la Società segnala che sono state adottate e saranno adottate in progresso di tempo le relative misure per ottemperare agli adempimenti previsti a carico dei venditori di energia elettrica e gas naturale.

Con delibera 622/2023/R/com del 28 dicembre 2023 - recante *"Revisione delle modalità di aggiornamento dei bonus sociali e modifiche alla Deliberazione 63/2021/R/com"* – ARERA ha introdotto nuove modalità di quantificazione, aggiornamento e riconoscimento dei bonus sociali anche al fine di favorire il superamento di alcune criticità segnalate da clienti e utenti. In particolare - ai fini di una erogazione della compensazione maggiormente tempestiva - viene eliminata la previsione per il venditore di procedere all'erogazione del bonus sociale solo dopo l'effettivo trasferimento della compensazione da parte del distributore.

In attuazione del d.lgs. 199/2021 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 ("Red II"), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha pubblicato il Decreto ministeriale n.224 del 14 luglio 2023 che innova la disciplina delle Garanzie di Origine (titoli GO) del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), ossia dei certificati che attestano la provenienza dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le imprese di vendita che, come PostePay, intendono promuovere l'origine rinnovabile dell'energia elettrica che vendono ai propri clienti hanno l'obbligo:

i) di approvvigionarsi di una quantità di titoli GO pari all'energia elettrica immessa in commercio, laddove questa venga definita come energia prodotta da fonti rinnovabili; **ii)** di annullare, entro il 31 marzo dell'anno successivo a

quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta e dichiarata come rinnovabile e riferita al medesimo anno.

Nel DM vengono apportati alcuni aggiornamenti relativi a: a) le modalità di emissione, trasferimento, riconoscimento e annullamento delle Garanzie d'Origine (GO) relative a energia elettrica ma – per la prima volta – anche gas, idrogeno ed energia termica; b) modalità di utilizzo delle GO da parte dei venditori; c) criteri e modalità per la fornitura ai clienti finali delle informazioni sulla composizione del mix energetico utilizzato e sull'impatto ambientale della produzione. Il DM, tra le altre cose, prevede: l'istituzione di un Registro nazionale delle GO presso il GSE; una nuova formulazione del mix energetico; la previsione di un indicatore riguardante l'impatto ambientale del mix energetico usato dal venditore. A tal proposito, si prevede che le informazioni sul mix energetico e impatto ambientale siano rese disponibili alla clientela in fase precontrattuale e promozionale (oltre che sul sito web del venditore, nei documenti di fatturazione con cadenza quadrimestrale e nel Portale Offerte).

Con la Delibera 496/2023/R/com - recante " *Aggiornamento dei provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in attuazione del decreto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica 14 luglio 2023, n. 224, in materia di garanzie di origine e verifica positiva delle modalità di acquisizione, da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., delle misure dell'energia elettrica, termica e/o frigorifera prodotta e immessa in rete ai fini dell'emissione delle garanzie di origine* " - ARERA ha aggiornato i propri provvedimenti in attuazione del succitato decreto ministeriale.

Nel corso del mese di aprile, entro le scadenze previste dalla normativa, la Società ha ottemperato ai nuovi obblighi previsti dal Decreto Ministro della Transizione Ecologica del 25 agosto 2022, che ha istituito l'Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali. PostePay S.p.A. ha proceduto all'iscrizione a tale Elenco pubblico, condizione necessaria per poter esercitare l'attività di vendita di energia elettrica ai clienti finali.

Al fine di rafforzare le tutele per i clienti finali in caso di *teleselling*, la Legge 30 dicembre 2023, n. 214, recante la Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022, ha previsto con l'art. 9, comma 2, una modifica all'art. 51, comma 6, del Codice del consumo, prevedendo che qualora un contratto a distanza debba essere concluso per telefono, il consenso del consumatore non sia valido se questi non ha ricevuto preliminarmente le condizioni contrattuali su supporto cartaceo o altro supporto durevole disponibile ed accessibile.

Con la Determina 4/2023 del 27 dicembre 2023, ARERA ha provveduto a standardizzare i contenuti e le regole di compilazione dei documenti regolatori contabilizzanti il servizio di distribuzione del gas naturale collegati alla fattura del servizio di distribuzione gas, con la finalità di garantire certezza nei rapporti tra distributori ed utenti della rete. Tale standardizzazione entrerà in vigore a partire dalle fatture di distribuzione di ottobre 2024. Negli ultimi giorni del 2023, come consuetudine, ARERA ha aggiornato:

- le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e dell'energia elettrica per l'anno 2024, rispettivamente con le Delibere 631/2023/R/gas e 630/2023/R/eel;
- i valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali per il settore elettrico e gas per il primo trimestre 2024, con Delibera 633/2023/R/com;
- le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in Maggiore Tutela per il primo trimestre 2024, con Delibera 626/2023/R/eel;
- le condizioni economiche del Servizio di Tutela del gas naturale per il mese di dicembre 2023, con Delibera 633/2023/R/com.

Partecipazione a consultazioni pubbliche

- Consultazione 668/2022/R/com, avente ad oggetto " *Interventi di aggiornamento ed efficientamento degli obblighi informativi dei venditori a vantaggio dei clienti finali di energia elettrica e gas naturale*. La consultazione delinea

gli orientamenti dell'ARERA in merito agli interventi di aggiornamento degli obblighi informativi dei venditori a vantaggio dei clienti finali, con particolare riferimento alla regolazione delle penali in capo ai clienti finali in caso di recesso anticipato dal contratto e dei rinnovi delle condizioni economiche nei contratti di fornitura. PostePay ha inviato le proprie osservazioni in data 23 gennaio 2023.

- Consultazione 705/2022/R/eel, con oggetto *“Primi orientamenti in merito alla riforma del processo di cambio fornitore “in 24 ore” nel settore elettrico, da attuare entro il 1° gennaio 2026, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210”*. La consultazione delinea gli orientamenti dell'ARERA in merito alla riduzione, fino ad un giorno lavorativo, delle attuali tempistiche di cambio fornitore nel settore dell'energia elettrica. PostePay ha inviato le proprie osservazioni in data 3 febbraio 2023.
- Consultazione 186/2023/R/eel, con oggetto *“Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali di cui al decreto del Ministro della Transizione ecologica 25 agosto 2022: orientamenti in merito alle procedure delle comunicazioni funzionali alla permanenza”*. La consultazione delinea gli orientamenti dell'ARERA in merito alle procedure previste dall'articolo 11, comma 3, del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica (ora: MASE) 25 agosto 2022, al fine di consentire la verifica di alcuni requisiti e indicatori che devono essere rispettati dalle imprese al fine di permanere nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali, istituito con il medesimo decreto. PostePay ha inviato le proprie osservazioni in data 26 maggio 2023.
- Consultazione 341/2023/R/gas con oggetto *“Aggiornamento della disciplina del Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale in tema di garanzie”*. La consultazione delinea gli orientamenti dell'ARERA al fine di integrare, sulla falsariga di quanto già fatto negli anni passati nel settore dell'energia elettrica, l'attuale disciplina delle garanzie che gli Utenti della distribuzione debbono rilasciare alle imprese di distribuzione di gas naturale per avere accesso alle reti da queste ultime esercite e poter rifornire i clienti nel proprio portafoglio. La consultazione propone modifiche in merito a: a) tempistiche e modalità di gestione della garanzia; b) ampliamento del novero delle garanzie ammissibili; c) quantificazione della garanzia; d) ammissibilità di fidejussioni assicurative, e) termine di pagamento delle fatture. Le nuove disposizioni che deriveranno dall'approvazione della Delibera di conclusione del processo di consultazione dovrebbero – secondo la proposta dell'ARERA - entrare in vigore nel corso del 2024.
- Consultazione 377/2023/R/eel con oggetto *“Orientamenti per la riforma della disciplina della profilazione convenzionale dei prelievi ai fini del settlement e del meccanismo di approvvigionamento dell'energia “residuale””*. La consultazione – le cui proposte dovrebbero essere operative a decorrere dal 1° gennaio 2025 - riguarda un ampio processo di revisione organica dell'attuale disciplina del *settlement* elettrico, ossia il processo di determinazione - e conseguente attribuzione agli Utenti da parte di Terna - delle partite fisiche ed economiche relative all'erogazione del servizio di dispacciamento sulla rete di trasmissione nazionale. L'obiettivo delle proposte di ARERA è di rendere tale processo più efficiente e aderente ai costi sostenuti dagli operatori, anche in vista del suindicato superamento del Servizio di Maggior Tutela elettrica.
- Consultazione 517/2023/R/com con oggetto *“Revisione della regolazione della Bolletta 2.0 per maggiore semplicità, comprensibilità e uniformità”*. Il documento illustra gli orientamenti dell'ARERA per una revisione organica della regolazione della Bolletta 2.0, contenente le previsioni normative gravanti sulle società di vendita nella predisposizione delle bollette dei consumi di energia elettrica e gas dei clienti finali. Le proposte dell'ARERA hanno la finalità di conferire alle bollette dei clienti finali maggiore semplicità, comprensibilità e uniformità.

ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	Variazioni %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.569.709	1.312.342	257.367	20%
Altri Ricavi e proventi	32.274	3.621	28.653	>500%
Ricavi totali	1.601.983	1.315.963	286.019	22%
Costo del lavoro	33.821	30.042	3.780	13%
Altri costi operativi	1.133.330	902.543	230.788	26%
Costi totali	1.167.151	932.585	234.566	25%
EBITDA	434.832	383.378	51.454	13%
Ammortamenti e svalutazioni	16.162	16.876	(714)	-4%
EBIT	418.670	366.502	52.169	14%
Proventi/(Oneri) finanziari	28.003	1.439	26.564	>500%
UTILE/(PERDITA) LORDO	446.673	367.941	78.732	21%
Imposte	117.877	106.720	11.157	10%
UTILE/(PERDITA) NETTO	328.796	261.221	67.576	26%

Di seguito un conto economico riclassificato che espone i ricavi del settore *energy* al netto dei costi connessi all'acquisto di *commodity* e al trasporto/distribuzione di energia elettrica e gas.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON RICAVI ENERGIA NETTI

(mln di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	Variazioni %
Ricavi totali	1.452 *	1.303 *	149	11%
Costi totali	1.018 *	920 *	99	11%
EBITDA	435	383	51	13%
Ammortamenti e svalutazioni	16	17	(1)	-4%
EBIT	419	366	53	15%
Proventi/(Oneri) finanziari	28	1	27	>500%
UTILE/(PERDITA) LORDO	447	368	79	21%
Imposte	118	107	11	10%
UTILE/(PERDITA) NETTO	329	261	69	26%

I valori con asterisco includono una riclassifica gestionale.

Di seguito la riconciliazione dei ricavi/costi totali con i valori gestionali con evidenza delle voci rettifiche.

(mln di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	Variazioni %
Ricavi totali	1.602	1.316	286	22%
Oneri passanti	(32)	(0)	(32)	>500%
Costo per materie prime	(117)	(12)	(105)	>500%
RICAVI GESTIONALI	1.452	1.303	149	11%
Costi totali	1.167	932	235	25%
Oneri passanti	(32)	(0)	(32)	>500%
Costo per materie prime	(117)	(12)	(105)	>500%
COSTI GESTIONALI	1.018	920	98	11%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	Variazioni %
Immobilizzazioni materiali	26.645	25.849	796	3%
Immobilizzazioni immateriali	2.833	3.377	(544)	-16%
Attività per diritti d'uso	6.309	6.871	(562)	-8%
Partecipazioni	700.075	700.059	16	0%
Capitale immobilizzato	735.862	736.156	(294)	0%
Crediti commerciali e altri crediti e attività	281.771	269.916	11.856	4%
Debiti commerciali e altre passività	(560.223)	(561.686)	1.463	0%
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	88.231	(4.160)	92.391	<500%
Capitale circolante netto	(190.221)	(295.930)	105.709	-36%
CAPITALE INVESTITO LORDO	545.641	440.226	105.415	24%
Fondi per rischi e oneri	(23.614)	(15.220)	(8.394)	55%
Trattamento di fine rapporto	(2.198)	(2.119)	(79)	4%
Crediti/(Debiti) per imposte differite	21.034	16.096	4.938	31%
CAPITALE INVESTITO NETTO	540.863	438.983	101.880	23%
PATRIMONIO NETTO	1.426.293	1.403.594	22.699	2%
<i>di cui Utili/ (Perdita) di periodo</i>	328.796	261.220	67.576	26%
<i>di cui Riserve fair value</i>	(1.657)	(2.858)	1.201	-42%
Passività finanziarie	10.303.921	9.430.864	873.057	9%
Attività finanziarie	(11.179.406)	(10.363.971)	(815.435)	8%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(9.945)	(31.504)	21.559	-68%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(885.430)	(964.611)	79.181	-8%

Commento ai principali indicatori economico-gestionali

A dicembre 2023 lo *stock* complessivo delle carte prepagate Postepay e delle Postepay Debit è pari a 29,6 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,7 milioni, +2,5%) con un transato complessivo pari a 80,3 miliardi di euro, in crescita di circa 9 miliardi di euro (+12,4%) rispetto alla chiusura del 2022.

Le carte prepagate Postepay in essere ammontano a 22,1 milioni (+3,5% rispetto a dicembre 2022) e di queste, le carte Postepay Evolution, pari a circa 10 milioni a fine 2023, registrano una crescita del 5,4% rispetto al valore del 31 dicembre 2022. Nel corso del 2023 è proseguita la vendita delle Postepay Connect, con circa 90 mila attivazioni e uno *stock* di 604 mila carte (+11,9% rispetto a dicembre 2022). In forte crescita anche lo *stock* delle carte Ecosostenibili che passa dai 5,2 milioni a dicembre 2022 a 10,6 milioni a fine 2023 (+103,9%).

Nel corso del 2023 si è registrato un incremento delle transazioni delle carte di pagamento del 14,6% (+341 milioni di transazioni) rispetto allo stesso periodo del 2022, passando da 2.340 milioni nel 2022 a 2.680 milioni nel 2023 grazie anche al contributo delle transazioni *e-commerce* e sul *web* che registrano una crescita del +17,7% (+106 milioni di transazioni). Nel corso del 2023 si è registrato un incremento del transato delle carte di pagamento del 12,4% (+8,9 € mld di transato) rispetto allo stesso periodo del 2022, passando da 71,4 € mld nel 2022 a 80,3 € mld nel 2023 grazie anche al contributo del transato *e-commerce* e sul *web* che registrano una crescita del +18,4% (+3,8 € mld di transato).

In ambito *acquiring*, nel 2023 risultano installati un numero di POS pari a circa 287 mila con un incremento di circa 7 mila POS rispetto al 2022 (+2,5%).

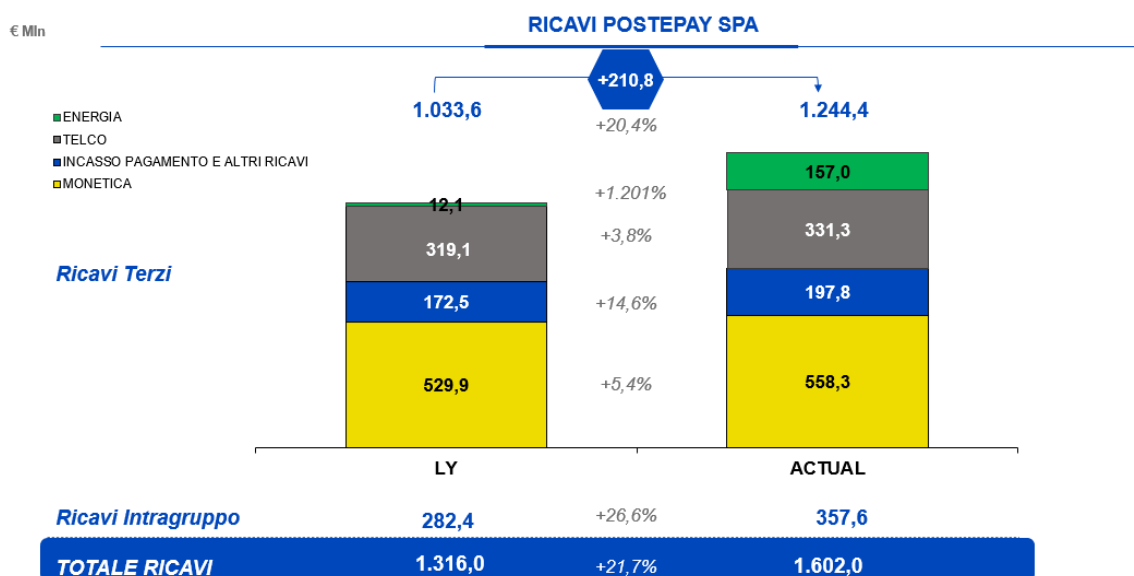
In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, a dicembre 2023, è rappresentata da circa 4,3 milioni di linee, in decrescita (-3,0%) rispetto al 31 dicembre del 2022. Con riferimento ai servizi di Telefonia Fissa, l'offerta "PosteMobile Casa" e l'offerta di connettività dati in fibra ottica "PosteCasa Ultraveloce" registrano un incremento del 14% delle linee passando da 356 mila linee al 31 dicembre 2022 a 406 mila linee a fine 2023.

Nel dettaglio, le linee dell'offerta "PosteMobile Casa" registrano un incremento del +2,4% mentre le linee dell'offerta "PosteCasa Ultraveloce" (Fibra) hanno raggiunto 143 mila unità nel 2023, con un incremento di 44 mila linee rispetto a dicembre 2022.

In ambito Energia, i contratti sottoscritti a dicembre 2023 sono pari a 530 mila sottoscrizioni (di cui il 68% commodity power e il 32% gas).

Commento ai principali dati economico-finanziari

I ricavi totali di PostePay a dicembre 2023 ammontano a 1.602 milioni di euro (al netto dei rapporti intergestori) e registrano una crescita pari a +286 milioni di euro rispetto alla chiusura del 2022 (+21,7%) grazie principalmente al lancio sul mercato del business Energia con l'offerta mass market.



I ricavi verso terzi si attestano a 1.244,4 milioni di euro facendo registrare un incremento di +210,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2022 (+20,4%) grazie al contributo positivo di tutti i comparti.

Nel dettaglio, i ricavi da mercato della Monetica segnano una crescita pari a +28,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2022 (+5,4%). Il calo dei ricavi da ricarica delle carte prepagate, dovuto alla riclassifica da terzi a Gruppo delle ricariche effettuate presso i punti LIS, viene compensato dalla crescita dell'operatività sia delle carte *evolution* che delle carte di debito e dai ricavi da canone. Inoltre, si registra un contributo positivo anche dei servizi *acquiring* rispetto al precedente anno.

I ricavi da mercato dei servizi di Incasso e Pagamento mostrano una variazione positiva di +25,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2022 (+14,6%) ascrivibile principalmente ai di pagamento PagoPA (+18 milioni) e dei bonifici *instant* da carte Postepay Evolution (+9 milioni).

Il comparto delle Telecomunicazioni registra una crescita sui ricavi da Mercato pari a +12,2 milioni di euro (+3,8%) passando dai 319,1 milioni di euro di dicembre 2022 ai 331,3 milioni di euro registrati a fine 2023. L'incremento dei ricavi da mercato è attribuibile principalmente ai maggiori ricavi del servizio di connettività in fibra ottica.

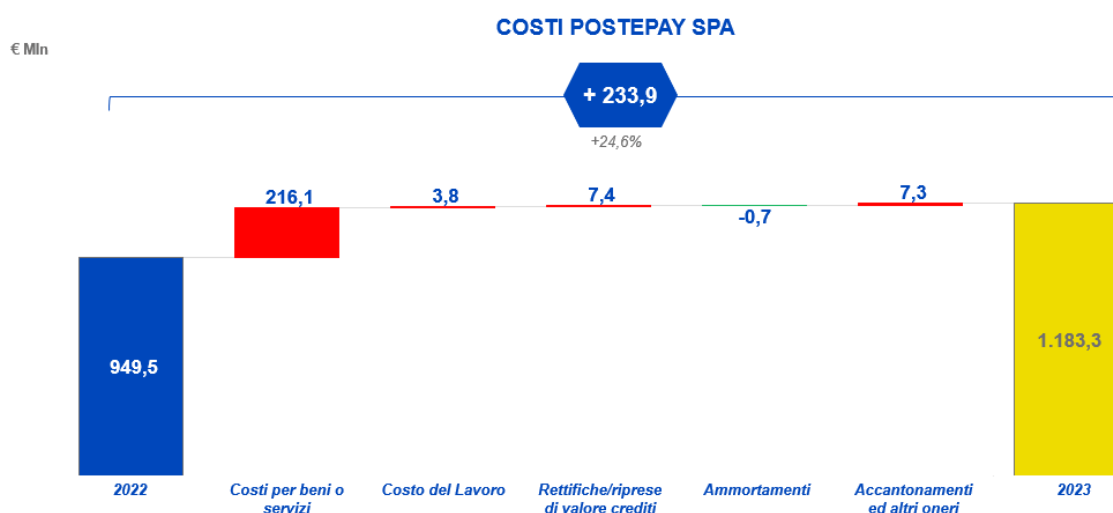
Il comparto Energia nel 2023 ha registrato 157 milioni di euro di ricavi, principalmente grazie all'offerta Luce. Oltre l'offerta energia riservata ai dipendenti e loro affini lanciata nel mese di giugno 2022, a febbraio 2023, è stata lanciata l'offerta *mass market* con avvio della campagna pubblicitaria il 12 febbraio 2023. Nel 2023 si sono registrate 482,6 mila sottoscrizioni (di cui 336,5 mila per la *commodity power* e 146,1 mila per quella del gas).

I ricavi verso il Gruppo Poste Italiane crescono di circa +75,2 milioni di euro (+26,6%) passando dai 282,4 milioni di euro di dicembre 2022 ai 357,6 milioni di euro registrati a fine 2023. L'incremento è riconducibile principalmente ai ricavi derivanti da ricariche prepagate presso i punti LIS che sono stati riclassificati da ricavi terzi a ricavi intra-gruppo,

oltre i maggiori interessi attivi prevalentemente maturati sui depositi vincolati. Nei ricavi verso il Gruppo sono inclusi anche i dividendi distribuiti dalla controllata Lis Holding per un importo pari a circa 27 milioni di euro.

In relazione al Patrimonio Destinato IMEL, a dicembre 2023, i ricavi totali pari a 1.091,4¹³ registrano una crescita di +122,6 milioni di euro rispetto dicembre 2022 (+12,7%); nel dettaglio la crescita dei ricavi da mercato è pari a +53,7 (+7,6%) milioni di euro grazie principalmente all'aumento dell'operatività delle carte di pagamento, all'incremento dei ricavi dei servizi di *acquiring*, ai servizi di Pagamento PagoPa e ai bonifici instant da Postepay Evolution mentre i ricavi verso il Gruppo Poste Italiane crescono di +68,9 (+25,9%) milioni di euro a causa della riclassifica delle ricariche prepagate presso i punti LIS, ai maggiori interessi attivi e ai dividendi distribuiti dalla controllata Lis Holding.

Al dicembre 2023, i **costi totali di PostePay** (al netto del saldo dei rapporti intergestori) comprensivi di ammortamenti e svalutazioni ammontano a 1.183,3 milioni di euro, con un incremento del 24,6% (+233,9 milioni di euro) rispetto ai 949,5 milioni di dicembre 2022.



I costi per beni e servizi sono pari a 1.092,6 milioni di euro e registrano un incremento pari a +216,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2022 per effetto dei maggiori costi verso i Terzi per +178,5 milioni di euro e verso il Gruppo per +37,6 milioni di euro.

L'incremento dei costi per beni e servizi verso Terzi pari a +178,5 milioni di euro è determinato essenzialmente dai maggiori costi per beni e servizi del settore dell'Energia (+153,9 milioni di euro), nonché dall'incremento registrato in ambito Telco (+9,7 milioni di euro) e nel settore pagamenti (+14,9 milioni di euro).

Nel dettaglio, l'incremento dei costi verso il Gruppo pari a +37,6 milioni di euro è determinato prevalentemente dai maggiori costi di esternalizzazione verso la Capogruppo, con particolare riferimento alle attività di *back office* e di servizi informativi volte a consentire l'effettuazione delle operazioni di pagamento.

Il costo del lavoro si attesta a 33,8 milioni di euro e registra un incremento di +3,8 milioni di euro (+ 12,6%) rispetto all'esercizio 2022. L'organico espresso in termini di FTE è pari a 374, in aumento di 27 FTE rispetto al 31 dicembre 2022.

¹³ I ricavi totali del Patrimonio Destinato IMEL in commento includono il saldo dei rapporti intergestori.

I costi per ammortamenti, svalutazioni e altri costi e oneri registrano una crescita di +14 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2022 passando da 42,9 milioni di euro a 56,9 milioni di euro di cui 4,6 milioni di euro dovuti a svalutazioni crediti del *business* Telco sulle offerte di telefonia fissa e 9,3 milioni di accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL, i costi comprensivi dei rapporti intergestori, ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 685,9 milioni di euro, con un aumento di +38,4 milioni di euro (+5,9%) rispetto ai 647,5 milioni di euro di dicembre 2022, essenzialmente dovuto all'incremento dei costi dei circuiti di pagamento e ai maggiori costi di esternalizzazione verso la Capogruppo (costi relativi al contratto di esternalizzazione delle attività di back office e di servizi informativi volte a consentire l'effettuazione delle operazioni di pagamento).

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della Società a dicembre 2023 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 418,7 milioni di euro, in crescita del 14,2% rispetto all'esercizio precedente.

L'utile ammonta a 328,8 milioni di euro, in aumento di 67,6 milioni di euro (+25,9%) rispetto allo scorso esercizio, con un *tax rate* medio del 26,4%.

Il risultato della gestione operativa del Patrimonio Destinato IMEL risulta pari a 406 milioni di euro e registra un incremento di +84 milioni di euro (+26%) rispetto a dicembre 2022.

Il Patrimonio Destinato IMEL presenta a dicembre 2023 un utile di 317 milioni di euro in crescita del 38% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (PFN) presenta un avanzo di cassa di circa 885,4 milioni di euro in lieve diminuzione rispetto ai 964,6 milioni di euro di dicembre 2022. La variazione è prevalentemente attribuibile al versamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all'acquisizione diretta di LIS Holding S.p.A. e indiretta di LIS Pay S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2022. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 3 della sezione Bilancio PostePay SpA al 31.12.2023.

Posizione Finanziaria netta PostePay SpA (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	10.295.212	9.422.152	873.060
Passività Finanziarie a breve termine	2.834	2.774	61
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	5.875	5.938	(64)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(9.945)	(31.504)	21.560
Attività Finanziarie a breve termine	(855.810)	(923.758)	67.948
Attività Finanziarie IMEL	(10.323.596)	(9.440.213)	(883.383)
(Posizione Finanziaria Netta)	(885.430)	(964.611)	79.181

La posizione finanziaria netta (PFN) del Patrimonio Destinato IMEL presenta un avanzo di cassa di circa 1.087 milioni di euro in aumento rispetto agli 863,5 milioni di euro del 31 dicembre 2022. La variazione è essenzialmente riconducibile all'incremento delle attività finanziarie a breve termine per effetto del trasferimento della partecipazione in LIS Holding S.p.A. al patrimonio non Destinato, a seguito dell'operazione di scissione parziale avvenuta con efficacia 31.12.2023, in parte compensata dal versamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all'acquisizione diretta di LIS Holding S.p.A. e indiretta di LIS Pay S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2022. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio* del Bilancio PostePay S.p.A. al 31.12.2023.

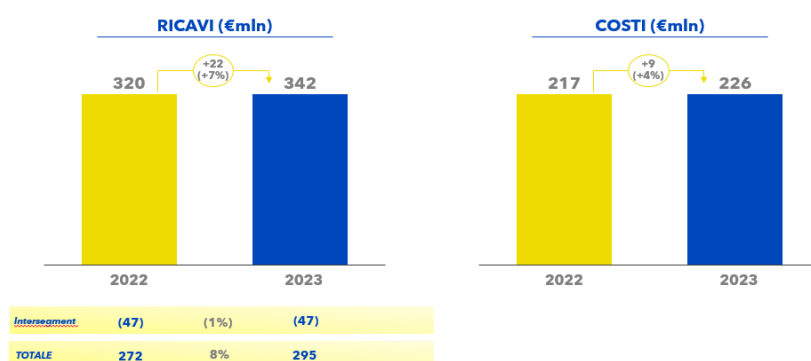
Posizione Finanziaria netta IMEL (migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	10.295.212	9.422.152	873.060
Passività Finanziarie a breve termine	1.166	1.159	7
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	2.914	2.895	19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.681)	(13.319)	9.638
Attività finanziarie a breve termine	(1.059.264)	(834.460)	(224.804)
Attività Finanziarie IMEL	(10.323.596)	(9.440.213)	(883.383)
(Posizione Finanziaria Netta)	(1.087.249)	(863.466)	(223.783)

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

LIS è attiva nel mercato italiano dei “pagamenti di prossimità” attraverso una rete di vendita di punti convenzionati e offre servizi come la gestione di un sistema centralizzato di terminali su cui è resa disponibile la piattaforma di erogazione di servizi al cittadino tra i quali un’ampia gamma di servizi commerciali come ricariche telefoniche e vendita di e-voucher oltre ai servizi di incasso e pagamento (grazie al rapporto di convenzionamento con LIS Pay) come il pagamento dei bollettini postali e bancari MAV 247, avvisi pagoPA e bollo auto, ricariche di carte di pagamento prepagate Postepay e altre soluzioni di pagamento per esercenti ed imprese.

L’offerta di LIS garantisce e consolida la più ampia strategia *omnicanales* di Gruppo, con l’obiettivo di sviluppare la sinergia tra la rete di uffici postali, i canali digitali e la rete dei punti vendita LIS.

Andamento Economico LIS (dati consolidati)



L’andamento economico di LIS a dicembre 2023 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 56 milioni di euro, in crescita del 37% rispetto all’esercizio precedente, mentre l’utile ammonta a 41 milioni di euro, +49% rispetto al 31 dicembre 2022.

Andamento economico LIS HOLDING



L'andamento economico di LIS Holding a dicembre 2023 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 18 milioni di euro, in crescita del 139% rispetto all'esercizio precedente, mentre l'utile ammonta a 15 milioni di euro.

Principali attività realizzate

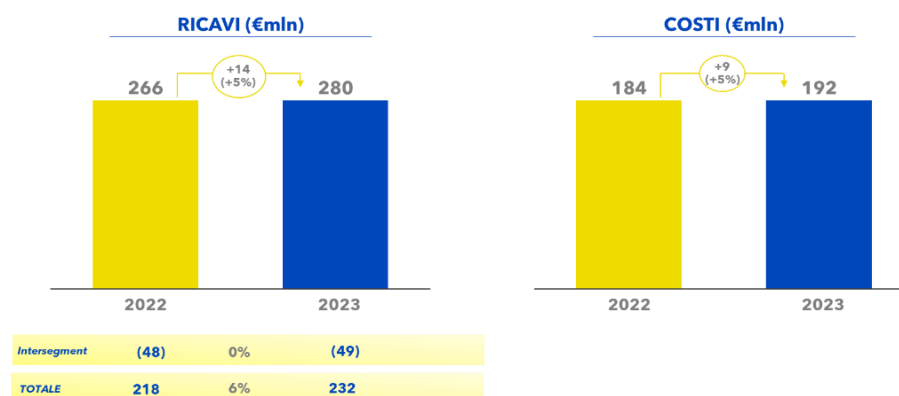
Continua evoluzione della gamma di servizi commerciali e mantenimento di una offerta di servizi commerciali molto ampia. Presidio evolutivo anche per i servizi di trasporto pubblico locale che LIS eroga sulla piattaforma in collaborazione con il partner SIR (Servizi in Rete 2001).

LIS ha inoltre costante rapporto con Poste e SIR per la gestione e l'assistenza sulla piattaforma del servizio Click&Collect.

È stato reso disponibile il nuovo servizio in collaborazione con PostePay "paga e preleva", aperto su tutta la rete LIS che ha già sottoscritto i servizi di *acquiring* Postepay.

Nel 2023 è proseguito inoltre il processo di integrazione di LIS all'interno del gruppo Poste e si è continuato a disegnare e implementare la *roadmap* di ampliamento servizi, gettando le basi per il piano investimenti.

Andamento economico LIS PAY



L'andamento economico di LIS PAY a dicembre 2023 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 38 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto all'esercizio precedente, mentre l'utile ammonta a 27 milioni di euro, +26% rispetto al 31 dicembre 2022.

Principali attività realizzate

Nel corso del 2023 è stato lanciato il servizio di LISPAY di prelievo su carte di debito emesse da PostePay, ovvero la possibilità di effettuare un prelievo utilizzando l'App Postepay per i clienti titolari di rapporti con carte di debito collegate ad un conto corrente postale. Il servizio è attivo su tutta la rete e si ritiene possa generare sviluppi significativi.

Da inizio anno è stato rilasciato anche il servizio di "bonifico" che consente sui punti convenzionati abilitati di disporre un bonifico verso IBAN italiani.

Proseguita l'attività di collocamento del servizio di acquiring Postepay dando attenzione anche ad evolutive come l'estensione dello stesso sui dispositivi Vending Machine.

Nel 2023 è proseguito inoltre il processo di integrazione di LIS all'interno del gruppo Poste e si è continuato a disegnare e implementare la *roadmap* di ampliamento servizi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2024 – con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento in ambito *proximity* e valorizzare sempre più l'ecosistema Poste anche su rete LIS ed in coerenza con la strategia *omnicanales* integrata, al centro del piano '24SI' – LIS, in accordo con Postepay, propone come attività strategica l'implementazione di nuovi servizi finalizzati al completamento dell'offerta verso i propri convenzionati. Sarà altresì valutato il miglior modo di estendere la brand identity sulla rete, con nuovo materiale POP (*Point of Purchase*) ed integrazione informative nei canali del Gruppo.

GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLI INTERNI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Il sistema dei controlli interni del Patrimonio Destinato PostePay è costituito dall'insieme delle risorse, delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure per assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'attività aziendale alle disposizioni di legge e regolamentari in materia di sorveglianza e vigilanza sul sistema dei pagamenti nonché all'impianto normativo interno;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- valutazione delle implicazioni derivanti dai mutamenti dell'operatività aziendale, quale ingresso in nuovi mercati o nuovi settori operativi, offerta di nuovi prodotti, utilizzo di canali distributivi innovativi, partecipazioni a nuovi sistemi di pagamento;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo, quale rischio principale, insieme al rischio operativo a cui l'istituto è esposto.

Con riferimento a tali ambiti, il Patrimonio Destinato IMEL ha adottato e applicato una Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), oggetto di aggiornamento nel corso del 2022, che definisce il *framework* adottato, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Poste Italiane, e richiama compiti e responsabilità degli organi aziendali, del *management* e delle funzioni di controllo per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e per la strutturazione di adeguati flussi informativi. In particolare, il SCIGR di PostePay si articola su due ambiti principali:

- il governo dei rischi, i cui attori principali sono gli organi societari che definiscono le politiche aziendali, il livello dei rischi e l'assetto dei controlli;
- l'implementazione di un modello organizzato su "tre livelli" di controllo:
 - o un primo livello di controllo rappresentato dal *management* di linea che nel continuo è chiamato a mitigare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale;
 - o un secondo livello di controllo ricondotto al *risk management* e alla *compliance* per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi connessi all'operatività dell'IMEL;
 - o un terzo livello di controllo, rappresentato dalla funzione di *audit* chiamata a valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Con riferimento ai flussi informativi previsti dal modello adottato, nel primo trimestre le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno predisposto le rispettive relazioni annuali in merito alla valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni, nonché alle attività pianificate per il 2023. In particolare:

- la funzione Risk Management e Compliance ha presentato agli Organi aziendali in data 27 marzo 2023 la relazione annuale della Funzione, che fornisce un'illustrazione delle attività svolte, la descrizione degli esiti delle analisi di valutazione dei principali rischi nonché il piano di attività per l'anno 2023 con i relativi interventi di mitigazione;

- la funzione Revisione Interna: (i) ha predisposto la Relazione annuale 2022, presentata agli Organi aziendali in data 27 marzo 2023, con la periodica informativa in merito alla complessiva adeguatezza del sistema dei controlli a presidio delle attività del Patrimonio Destinato IMEL; (ii) ha elaborato il Piano di Audit 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione di PostePay in data 24 gennaio 2023, basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura dell'universo di *audit*, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative e agli assetti organizzativi del Patrimonio Destinato.

Inoltre, in data 6 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato obiettivi, soglie e limiti 2023 relativi agli indicatori del *Risk Appetite Framework* previsti dal modello di gestione del rischio di PostePay. Tali indicatori, unitamente al piano di attività per l'anno 2023 con i relativi interventi di mitigazione attuati nel periodo di riferimento, sono oggetto di monitoraggio nel continuo con esiti formalizzati trimestralmente all'interno dei *Tableau de Board* della funzione *Risk Management e Compliance*.

In aggiunta, con riferimento ai controlli di terzo livello, è stata presentata agli Organi aziendali, in data 20 luglio 2023 e 22 gennaio 2024, l'informativa semestrale sull'avanzamento del Piano di Audit 2023 e il *Tableau de Board* con il dettaglio dei punti di attenzione rilevati, l'evidenza dello stato di avanzamento dei relativi interventi correttivi condivisi con le strutture interessate e le corrispondenti tempistiche di completamento.

Sistema di gestione dei rischi

Con riferimento alle politiche di governo, gestione e controllo dei rischi nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia che disciplinano le attività del Patrimonio Destinato prevedono che il Consiglio di Amministrazione definisca "gli obiettivi, le strategie, il profilo ed i livelli di rischio" dell'intermediario in coerenza con il modello di *business* adottato.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha adottato alcune Linee Guida "specifiche" per le attività svolte dall'intermediario che sono volte a disciplinare la gestione del rischio sui seguenti ambiti:

- antiriciclaggio: nell'ambito del modello accentrato a livello di Gruppo, definizione di ruoli, responsabilità e adempimenti connessi agli obblighi previsti dalla normativa di settore e funzionali a prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Risk Appetite Framework: formalizzazione del modello per la definizione della propensione e il monitoraggio dei rischi con ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte, framework di riferimento, attività di monitoraggio, presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio e flussi informativi verso gli Organi Aziendali;
- gestione del rischio operativo: definizione della politica di gestione del rischio operativo con ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle strutture interne coinvolte, metriche adottate per la rilevazione degli eventi di rischio, processo di analisi e monitoraggio, meccanismi di mitigazione dei rischi rilevati e flussi informativi previsti;
- analisi del rischio informatico: illustrazione, coerentemente con la policy di Gruppo in materia, delle fasi del processo di analisi del rischio informatico con ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte e dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali di PostePay la piena conoscenza e governabilità dei fattori inerenti tale tipologia di rischio;
- gestione reclami: descrizione, sulla base delle Disposizioni Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli orientamenti in materia di organizzazione e funzionamento

degli uffici Reclami emanati dalla stessa Autorità, del modello organizzativo, delle procedure e dei criteri di trattazione dei reclami e dei ricorsi ABF con i relativi controlli e flussi informativi previsti;

- esternalizzazioni: definizione della politica aziendale adottata a fronte di esternalizzazioni di funzioni operative, disciplinando ruoli, processo decisionale ex ante, contenuto minimo dei contratti di fornitura, criteri/principi per la definizione dei livelli di servizio attesi, eventuali ulteriori presidi in caso di esternalizzazione dei sistemi e servizi ICT e flussi informativi previsti.
- gestione dei rischi legati alle tematiche sociali, ambientali e di governance (ESG): recepimento della Linea Guida “Il processo ESG nel Gruppo Poste Italiane” che disciplina il funzionamento del processo di gestione ed integrazione dei principi ESG nell’ambito del Gruppo Poste Italiane, definendone i principi di riferimento, le fasi, i ruoli e le responsabilità

RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Nell’esercizio della sua nuova attività in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato.

Rischio Prezzo

È il rischio generato dall’eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti energy della Società, è il rischio generato da un’offerta a prezzo fisso (come, ad esempio, il prodotto a rata fissa) rispetto a un sourcing che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle commodity fornite. Il rischio può essere gestito attraverso acquisti fisici di commodity a prezzo fisso o tramite acquisti fisici a prezzo spot con l’aggiunta di strumenti finanziari derivati (Commodity Swaps/Futures), entrambi effettuati sulla totalità dei volumi e contestualmente al pricing della campagna di vendita e sempre in ottica risk reducing.

Al 31 dicembre 2023 tale rischio è gestito tramite la prima modalità, ovvero acquisti fisici di commodity a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa della *own use exemption*.

Rischio Volume

È il rischio generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Tale differenza è legata ad alcune variabili (penetrazione della campagna commerciale, temperature, churn rate) non note al momento del sourcing, e che lo diventano solo o a ridosso o durante il periodo di fornitura. La differenza di volumi genera un potenziale rischio, a causa della variazione delle quotazioni della commodity dall’orizzonte forward fino a quello spot. Il primo fondamentale presidio per la gestione e l’attenuazione di questo rischio sono le attività forecasting dei volumi di vendita e di pricing dei rischi stessi.

Rischio controparte

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di supply della commodity fisica o di flussi di cassa da derivati. Tale rischio ha impatti finanziari in caso di fornitura a prezzo fisso su un orizzonte *forward*, in quanto la fornitura mancante andrà rimpiazzata con un acquisto a

livello di mercato, potenzialmente diverso da quello definito nella fornitura originale. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito e probabilità di default delle controparti e attraverso meccanismi di collateralizzazione del rischio (marginazione e/o garanzie fidejussorie).

Rischio credito

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento a fronte della fornitura di gas ed energia elettrica. Questo rischio viene gestito tramite processi di Credit Check in ingresso (allo scopo di selezionare i clienti in ingresso in base al loro merito creditizio), gestione e recupero del credito (così da massimizzare gli incassi anche in situazioni di difficoltà nei pagamenti) e azioni di *stop loss* (sospensioni, interruzioni, cessazioni in caso di inefficacia degli interventi precedenti).

Governance e monitoraggio

Per la corretta gestione dei rischi di cui sopra è stata definita in seno a PostePay, e integrata con i processi di gestione del rischio della capogruppo, un'apposita struttura di governance e monitoraggio, delineata nei seguenti documenti, parte del corpo normativo aziendale:

1) "Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) di PostePay S.p.A. - Business Energia" che delinea l'assetto del sistema di controlli interni. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi di supervisione strategica, di gestione e di controllo;
- gli obiettivi, il posizionamento organizzativo e le principali attività delle funzioni di controllo;
- le modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo;
- i flussi informativi dalle funzioni di controllo verso gli organi aziendali e le unità di controllo di Poste Italiane.

2) "Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di PostePay S.p.A. – Business Energia" che delinea il modello di riferimento per l'analisi e il monitoraggio dei rischi. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte;
- il risk assessment, che individua i rischi oggetto del presidio con i relativi approcci gestionali e indicatori di misurazione;
- le attività di monitoraggio e i presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio;
- i flussi informativi verso gli Organi Aziendali.

Entrambi i documenti sono stati realizzati in coerenza con gli indirizzi di Gruppo definiti nella Linea Guida SCIGR di Poste Italiane, nella Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del RAF del Gruppo Poste Italiane nonché nella Linea Guida Risk Management di Gruppo (RMG) di Poste Italiane S.p.A..

Il corpo normativo è completato dalla procedura di Gestione dei Rischi Commodity in Ambito Energia, ove vengono descritti nel dettaglio i processi e i modelli quantitativi alla base del monitoraggio dei rischi.

Come previsto dai suddetti documenti, il processo gestionale e operativo di applicazione dei principi di governance prevede che ogni rischio oggetto di *assessment* sia monitorato tramite appositi indicatori, aggiornati quotidianamente o mensilmente (a seconda della natura del rischio stesso). Ove applicabili, gli indicatori di rischio vengono riscontrati con appositi limiti approvati dal CdA di Postepay. Nel 2023 l'attività di monitoraggio ha verificato che i rischi siano sempre rimasti entro tali limiti.

La verifica dell'entità dei suddetti rischi e dell'efficacia delle eventuali azioni di mitigazione adottate è affidata a un comitato di natura manageriale e consultivo, il Comitato Operativo Controlli e Rischi dedicato al business energia,

che ha l'obiettivo di assicurare la condivisione con il management delle evidenze rilevate nel continuo nell'espletamento delle attività di controllo e di monitoraggio dei rischi relativi al business energia di PostePay.

La governance del rischio è stata oggetto di un'attività di revisione da parte di una società di consulenza esperta del settore energy e utility completata con la validazione dei tre documenti.

Si segnala infine, che per poter adottare il regime di esenzione dell'*own use*, Postepay ha implementato un framework di controllo che prevede un monitoraggio, ex-ante e nel continuo, del rispetto delle condizioni di applicabilità previste dal principio contabile IFRS 9.

SICUREZZA E PRIVACY

PostePay, d'intesa con la Capogruppo Poste Italiane, ha proseguito il monitoraggio e l'implementazione evolutiva delle regole dettate dal Regolamento 679/2016 GDPR (General Data Protection Regulation) in materia di protezione dei dati personali, in termini di continuo perfezionamento e adeguamento alle prescrizioni e alle logiche del GDPR, con riferimento sia alle implicazioni aziendali tecniche, sia organizzative e di processo impattanti in materia di protezione dei dati personali, in conformità anche al D.lgs. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/18.

In particolare, PostePay adotta un approccio strutturato ed integrato per garantire la privacy dei dati dei clienti ed assicurare l'implementazione di un efficace sistema di gestione della sicurezza informatica e della cybersecurity al fine di proteggere adeguatamente i dati personali e le informazioni di business, il patrimonio informativo aziendale, nonché i servizi erogati ai propri clienti, esterni ed interni.

L'attenzione aziendale alla protezione delle informazioni è parte integrante della cultura di PostePay e la progettazione e la realizzazione delle misure di sicurezza dei dati sono parte fondante dell'ideazione e dell'elaborazione dei nuovi servizi di business. I presidi e i requisiti di garanzia sono costantemente monitorati per valutarne la continua e sostanziale idoneità ed efficacia.

A tal proposito, PostePay, ha posto in essere, anche nel corso del periodo in commento, le attività volte al continuo monitoraggio e aggiornamento del framework documentale di protezione dei dati che compongono il patrimonio informativo aziendale e della sicurezza degli asset informatici, al fine di assicurarne la perdurante adeguatezza rispetto alle costanti evoluzioni tecnologiche, normative e di business.

PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Si rinvia alla Nota 7 – Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità del Bilancio di Esercizio di PostePay S.p.A al 31 dicembre 2023 per una trattazione completa delle principali controversie e rapporti con le Autorità.

ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si illustrano le principali attività e investimenti relativi ai progetti del Piano Strategico 24SI realizzati nell'anno 2023.

SVILUPPO CIRCUITO POSTEPAY

Il progetto ha come obiettivo di continuare a guidare la digitalizzazione degli italiani, rafforzando sempre di più il posizionamento di PostePay come player *digital* e leader nel mercato dei pagamenti e dell'*e-commerce*, oltre al supporto della strategia *green* di Gruppo.

Principali attività realizzate

In ambito Issuing, nell'ambito del programma di *improvement Issuing* relativo alla *customer experience* delle carte prepagate e di debito, sono state rese disponibili, a partire da fine luglio, per tutti i titolari di carta di debito e prepagate Postepay le funzionalità digitali di blocco Carta, attivazione Carta e visualizzazione stato Carta da *App* e *Web* e la funzionalità di sostituzione Carta per malfunzionamento da *Web*. Nel corso dell'ultimo trimestre la funzionalità di richiesta di sostituzione Carta è stata resa disponibile anche da *App*.

Inoltre, in linea con la strategia *omnicanales* della Società, è stata messa a disposizione la funzionalità di richiesta e vendita della carta Postepay Evolution da APP Postepay e postepay.it che prevede l'immediata disponibilità della versione digitale della carta e successivo invio del supporto fisico all'indirizzo indicato dal titolare.

Infine, PostePay ha proseguito l'attività di supporto alle iniziative governative volte al sostegno di specifiche fasce di popolazione continuando la produzione e la gestione della *Carta Dedicata a Te*, della *Carta Postepay Borsa di Studio* e della *Carta IoStudio Postepay*.

In ambito *acquiring*, relativamente al rilancio commerciale del prodotto MPOS Postepay, sono proseguite le iniziative volte al miglioramento e alla semplificazione della *user experience*. Sempre in relazione al servizio MPOS, sono state realizzate, inoltre, ulteriori azioni a supporto delle acquisizioni POE, tramite una specifica campagna promozionale sul costo del *device* e attività di comunicazione.

Relativamente al servizio *e-commerce* dedicato al target Corporate, è stata avviata la commercializzazione della nuova piattaforma Virtual POS su un panel di clienti selezionati e avviate le attività di analisi e sviluppo delle funzionalità innovative gestite dalla piattaforma. La nuova soluzione si avvale di un nuovo modello di assistenza clienti volto a garantire un maggior presidio e monitoraggio della clientela.

KPI sviluppo *issuing* Postepay

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2023

- Transato totale: debito e prepagato (*on+off us*) pari a 80,3 **miliardi di euro**;
- *Stock* carte Evolution: 10,0 **milioni di carte**;
- *Stock* carte ecosostenibili: 10,6 **milioni di carte**.

KPI sviluppo *acquiring* Postepay

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2023

- *Stock merchant acquiring*: 139,2 **mila**;
- Numero POS installati: circa 287 **mila**.

BOLLETTINO E PAGOPA

Al fine di consolidare il ruolo di Poste Italiane e PostePay nel sistema pagoPA, in questo ambito l'obiettivo è quello di mantenere la relazione di *partner* privilegiato con la Pubblica Amministrazione Centrale attraverso servizi di gestione degli incassi e di riversamenti, garantendo una progressiva migrazione dei pagamenti della PAC e PAL al sistema pagoPA.

Principali attività realizzate

In ambito PagoPA, nel periodo in commento sono proseguite le attività volte alla realizzazione della Piattaforma Incassi per la gestione dei pagamenti spontanei verso la Pubblica Amministrazione Centrale. Le funzionalità di *backend* della piattaforma permettono di riversare le somme incassate sui capitoli del bilancio delle PAC e fornire alle stesse un cruscotto di rendicontazione.

Nel periodo di riferimento:

- Per la Piattaforma Incassi, è stata rilasciata la funzionalità di gestione dei pagamenti predeterminati (c.d. "con avviso") che si aggiunge a quelli "spontanei" verso la Pubblica Amministrazione Centrale
- Adeguamenti normativi, sono stati sviluppati gli adeguamenti normativi previsti dalle specifiche tecniche di PagoPA in merito a connettività e sicurezza nonché al nuovo *workflow* di pagamento previsto (compreso il rilascio della gestione dei pagamenti con modello multi-beneficiario).

KPI Bollettini

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2023

- Volumi bollettini: 151,2 **milioni/pz**;
- Volumi pagoPA:¹⁴ 50,8 **milioni/pz**.

FIBRA

Nell'ambito della propria strategia di consolidamento nel mercato delle telecomunicazioni, PostePay ha ampliato la propria offerta con nuovi servizi di connettività dati erogati attraverso le tecnologie in fibra ottica FTTC e FTTH.

¹⁴ Volumi PostePay come PSP su pagoPa.

Principali attività realizzate

Nel primo trimestre del 2023, è stata introdotta da *web*, in aggiunta alla precedente offerta PosteCasa Ultraveloce, la commercializzazione della nuova offerta PosteCasa Ultraveloce Start che prevede la sola connessione dati in fibra: tale offerta permette al cliente di scegliere, in modo flessibile ed in base alle proprie esigenze, se richiedere o meno, in fase di sottoscrizione del contratto Postecasa Ultraveloce, la seconda connessione su rete mobile. A giugno 2023 è stata introdotta la proposizione commerciale *cross* da canale fisico, in aggiunta al canale digitale.

Nel mese di luglio, è stata introdotta un'evoluzione significativa del processo di *provisioning* per le nuove attivazioni della fibra, sottoscritte presso l'Ufficio Postale: una nuova fase di contatto telefonico con il cliente, preliminare alla spedizione del modem, con finalità di *caring*, di conferma degli indirizzi di spedizione nonché dell'interesse del cliente a procedere con il *provisioning* del servizio.

KPI

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2023

- *Stock linee ultrabroadband*: 142,9 mila.

ENERGIA

L'offerta Energia si configura come una offerta per le famiglie italiane integrata all'interno dell'ecosistema Postepay con l'obiettivo di:

- promuovere il mercato libero dell'energia, posizionandosi come un'opzione nuova, affidabile e semplice per consentire ai clienti Poste e non, di beneficiare al meglio della liberalizzazione del mercato;
- perseguire gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo anche grazie ad una offerta con energia elettrica proveniente al 100% solo da fonti rinnovabili italiane e con la compensazione del 100% delle emissioni di CO2 del gas venduto alla clientela retail.

Principali attività realizzate

Il 2023 è stato caratterizzato dal lancio mass-market dell'offerta PosteEnergia: nel mese di febbraio è stata avviata la campagna di comunicazione su canali offline e digitali, con una presenza importante anche in TV tramite l'utilizzo di spot pubblicitari. Le attività sono proseguite anche nel corso dei mesi successivi.

KPI

Si presenta di seguito il consuntivo¹⁵ al 31.12.2023

- Num. Contratti sottoscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre: 482,6 mila - di cui 336,5 mila Luce e 146,1 mila Gas;
- *Stock clienti* a dicembre: 349,9 mila - di cui 243,5 mila Luce e 106,4 mila Gas.

¹⁵ Include le forniture gas del Gruppo e delle società del Gruppo a partire da 1 Luglio 2023

PROGETTO ESG CHALLENGE

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un programma di Engagement Green trasversale ai diversi modelli di offerta, prodotti e servizi di Poste Italiane. Lo sviluppo prevede una componente di *gamification* realizzata sui canali digitali che lavora in sinergia con servizi di *education*, calcolo dell'impronta ecologica del cliente e donazioni green.

Principali attività realizzate

Nell'ambito delle progettualità ESG, ed in coerenza con il Piano strategico "24SI", nel corso del 2023 sono state realizzate le seguenti attività propedeutiche all'avvio del progetto previsto per il secondo semestre 2024:

- Completato il disegno della UX delle principali fasi del programma;
- Firmati gli accordi con i partner esterni per la fornitura delle soluzioni di Carbon Footprint e Donation;
- Completate le analisi di fattibilità tecnica per l'integrazione dei servizi di Carbon Footprint e Donation;
- Completata la redazione della documentazione di gara per la fornitura di soluzioni applicative di *education* e *gamification* in ambito sostenibilità ambientale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso 2024 PostePay proseguirà il proprio impegno nell'accompagnare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione e nel creare un ecosistema di servizi integrati attraverso soluzioni *omnicanales*, sostenibili e trasparenti.

Il *core business* di PostePay si evolve sulla spinta di soluzioni di pagamento digitali e innovative e al contempo rappresenterà il *layer* di integrazione sul quale nell'arco di Piano Industriale¹⁶ continuerà l'evoluzione dell'offerta di telefonia e dell'offerta di luce e gas.

Monetica e pagamenti

Nel corso del 2024 lo sviluppo del *business* dei pagamenti proseguirà in ottica di favorire la costante crescita di una relazione di valore con la clientela attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative omnicanales che garantiscano il pagamento e la vendita, il costante miglioramento della *customer experience* e la spinta ad incrementare lo *usage* della carta.

In ambito Issuing proseguirà il percorso di continuo monitoraggio e miglioramento della *customer experience* sviluppando esperienze sempre più fluide, sicure e semplici, puntando alla crescita del tasso di utilizzo dei prodotti, lungo tutto il ciclo di vita della relazione. Questo avverrà attraverso:

- la messa a disposizione di uno strumento prepagato e di debito in formato digitale;
- l'implementazione di nuove funzionalità di post-vendita *self* da *App* e sito *web*;
- l'evoluzione dell'offerta Postepay Green dedicata al target minori

¹⁶ Il nuovo Piano strategico 2024-2028 verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane il 19 marzo 2024

In ambito *acquiring* saranno realizzate diverse iniziative finalizzate sia all'innovazione dell'offerta, sia all'ottimizzazione e sviluppo dei canali di vendita e contatto della clientela POE (ditte individuali e liberi professionisti).

Rispetto al canale commerciale *corporate* le iniziative saranno a supporto dello sviluppo *dell'e-commerce*, facendo leva sulle *partnership* strategiche e sulla nuova piattaforma VPOS che offre servizi sempre più innovativi e in linea alle esigenze dei grandi *merchant online*.

In ambito Incassi, proseguiranno le attività di migrazione al sistema pagoPA dei pagamenti della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale. Inoltre, saranno realizzate attività volte all'ampliamento del perimetro tradizionale degli incassi in favore di nuove soluzioni digitali e innovative.

Telecomunicazioni

Offerta telefonia Fissa

Per quanto riguarda la telefonia Fissa, nel corso del 2024 le principali iniziative progettuali riguarderanno invece i seguenti ambiti:

- *estensione target*: ampliare il target market estendendo i servizi core del segmento fisso alla clientela POE;
- *innovazione di servizio*: evolvere l'infrastruttura di rete con soluzioni *ultrabroadband* per andare incontro alle nuove tendenze di mercato e ai bisogni di iperconnettività.

Offerta telefonia Mobile

In ambito telefonia Mobile, nel corso del 2024 le principali iniziative progettuali riguarderanno:

- lo sviluppo di offerte/promozioni orientate a soddisfare le esigenze di consumo dei clienti frequentatori degli Uffici Postali e utilizzatori del canale online, con una strategia volta a massimizzare il modello omnicanale di PostePay;
- la proposizione di nuovi prodotti e servizi integrati con focus sulle progettualità evolutive del prodotto di punta Postepay Connect;
- l'incremento del livello di servizio dato dal upgrade della tecnologia di rete e dall'abilitazione di nuove esperienze di attivazione semplificate, digitali e sostenibili, necessarie a supportare il *trend* di evoluzione dei *devices*.

Energia

Nel corso del 2023 è proseguita l'evoluzione dell'offerta per seguire la crescita della *customer base* con sviluppi di prodotto al fine di gestire i futuri rinnovi previsti a partire dal 2024 e le dinamiche di *churn*.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2023

Si rinvia alla Nota 10 – *Eventi successivi* del Bilancio di Esercizio di PostePay S.p.A al 31 dicembre 2023 per una trattazione completa degli eventi di rilievo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Martella (dal 7 luglio 2023)

Mauro Michielon (fino al 6 luglio 2023)

Amministratore Delegato

Marco Siracusano

Consiglieri

Maria Elena Bisogni (dal 7 luglio 2023)

Andreana Esposito

Emilio Scalfarotto (dal 7 luglio 2023)

Mirko Mischiatti (fino al 6 luglio 2023)

Giacomo D'Amico (fino al 6 luglio 2023)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Maurizio Bastoni

Sindaci effettivi

Fabrizio De Simone (dal 7 luglio 2023)

Angelica Mola

Francesco Alati (fino al 6 luglio 2023)

Sindaci supplenti

Stefania Bettoni

Alberto De Nigro

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Vittorio Dell'Atti (Presidente)

Filippo Maria Cova

Claudio Lettieri

RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Anche nel corso dell'anno 2023 sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane e imprese correlate esterne a cui si aggiungono i rapporti commerciali e finanziari con le controllate dirette Lis Holding S.p.A. e Lis Pay S.p.A..

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alle tavole di dettaglio riportate nella Nota 8 – *Parti Correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di approvare il Progetto di Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2023, che espone un Patrimonio Netto pari a 1.426.293.107 euro, Altre Riserve pari a 870.581.016 euro, una Riserva di Utili pari a 219.354.928 euro e un Utile di Esercizio pari a 328.795.972 euro, e di:

- destinare l'Utile del Patrimonio Destinato IMEL pari a 317.362.564 euro:
 - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione;
- destinare le Riserve di Utili del Patrimonio Destinato IMEL pari a 188.516.108 euro:
 - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione per 188.508.099 euro;
- destinare le Altre Riserve del Patrimonio Destinato IMEL pari a 867.489.333 euro:
 - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione per 61.491.901 euro;

- destinare l'Utile netto dell'esercizio 2023 di PostePay S.p.A. pari a 328.795.972 euro come segue:
 - alla Riserva di Utili della Società per 11.433.408 euro;
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per 317.362.564 euro;
- destinare una parte della Riserva di Utili della Società alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per 188.508.099 euro;
- destinare le Altre Riserve della Società alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per 61.491.901 euro.

L'ammontare complessivo distribuito a titolo di Utile dell'esercizio, di Riserve di Utili e di Altre Riserve all'Azionista Unico è quindi pari a 567.362.564 euro.

IL BILANCIO DI POSTEPAY S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2023

INDICE

1. PREMESSA

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS

2.2 CONTINUITA' AZIENDALE

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

2.4 INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

2.5 USO DI STIME

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E PROSSIMA APPLICAZIONE

2.8 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

4. PROSPETTI DI BILANCIO

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

5.2 CONTO ECONOMICO

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

6.1 RISCHI FINANZIARI

6.2 RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY

6.3 ALTRI RISCHI

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

8. PARTI CORRELATE

9. ALTRE INFORMAZIONI

10. EVENTI SUCCESSIVI

1. PREMESSA

PostePay S.p.A., costituita il 1° ottobre 2018, è una società per azioni avente sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A. che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La Società nasce a conclusione dell'iter autorizzativo che ha trasformato PosteMobile S.p.A. in uno dei principali Istituti di Moneta Elettronica (IMEL) d'Italia, e riunisce attività e competenze nell'ambito dei pagamenti e delle telecomunicazioni. Integrando la monetica e i sistemi di pagamento con la famiglia dei servizi di telecomunicazione di PosteMobile, PostePay S.p.A. opera come intermediario specializzato con una forte vocazione digitale e fornisce servizi per consumatori, imprese e Pubblica Amministrazione. In linea con le linee strategiche del Piano Industriale 24SI, la Società adotta un modello di servizio omnicanale che prevede l'utilizzo dei canali fisici e digitali di Poste Italiane, visti come un punto di forza e un'opportunità per accelerare lo sviluppo del Paese, e l'utilizzo di reti terze al fine di rafforzare il posizionamento dell'offerta. Coerentemente con il Piano strategico di Gruppo "24SI", a partire dall'esercizio 2022 PostePay è nel mercato dell'energia per cogliere le opportunità di sviluppo del mercato luce e gas e rafforzare la strategia di piattaforma di offerte multiservizio che fa leva sulla *leadership* nei pagamenti e su una solida *customer base*. L'offerta della Società punta su un prodotto 100% green, attraverso l'acquisto di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico o fotovoltaico) e prodotta in Italia. Simmetricamente, vengono compensate tutte le emissioni di CO₂, conseguenti all'immissione al consumo del gas naturale per tutti i clienti, attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati da terze parti. In linea con la pianificazione temporale per il lancio del prodotto *energy*, nel corso dell'esercizio in commento si è proceduto con la presentazione e l'avvio dell'offerta rivolta al *mass market* e, a partire dalla seconda metà dell'anno, al Gruppo Poste Italiane. Infine, nell'ambito del processo di consolidamento della crescita di PostePay S.p.A. anche nel mercato dei pagamenti di prossimità, nel corso dell'esercizio in commento si è perfezionata l'operazione di scissione parziale di LIS Holding in favore di PostePay, con assegnazione diretta della partecipazione totalitaria in LIS Pay al Patrimonio Destinato IMEL¹⁷; l'operazione di scissione produrrà benefici per PostePay in termini di (i) rafforzamento del sistema dei controlli interni; (ii) accelerazione dell'integrazione del business di LIS Pay; (iii) ottimizzazione dell'assorbimento di capitale.

La presente sezione della Relazione Finanziaria Annuale comprende il Bilancio di PostePay S.p.A. e il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato all'Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Alla luce della complessità crescente nell'articolazione dei business della Società, nel presente Bilancio, così come nell'informativa finanziaria semestrale 2023 e in tutte le informative finanziarie che seguiranno, sia per chiusure contabili di esercizio che intermedie, è oggetto di rivisitazione la modalità espositiva di alcune voci economiche, quali: *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* e *Costi per beni e servizi*. Nello specifico, con riguardo a tali voci è fornita una *disclosure* quali/quantitativa suddivisa per le tre principali linee di business – Telefonia, Pagamenti ed Energia – con l'obiettivo di accrescere l'immediatezza nella rappresentazione delle rispettive *performance* gestionali, pur preservando una visione sull'andamento della Società considerata nel suo complesso. Al fine di consentire un confronto omogeneo con il periodo comparativo, sono stati coerentemente esposti anche i dati economici al 31 dicembre 2022.

¹⁷ Con efficacia 1° settembre 2022, PostePay – Patrimonio Destinato IMEL ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 100% di LIS Holding S.p.A., insieme alla società controllata LIS PAY S.p.A.. LIS è attiva nel mercato italiano dei pagamenti di prossimità tramite una rete di circa 54.000 punti vendita convenzionati e offre servizi, tra i quali il pagamento dei bollettini, carte di pagamento prepagate, ricariche di telefonia, vouchers e altre soluzioni di pagamento per esercenti ed imprese.

Il **Bilancio di PostePay S.p.A.** al 31 dicembre 2023 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2018 del Patrimonio IMEL, destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di pagamento e di emissione di moneta elettronica (nel seguito, Patrimonio Destinato IMEL), i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di PostePay S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati. Al 31 dicembre 2023 sono state riclassificate talune voci di bilancio, per migliore imputazione contabile, e coerentemente riclassificati anche i dati relativi all'esercizio comparativo al fine di consentire un confronto omogeneo.

Il **Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL**, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 e con le disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A..

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il Bilancio annuale di PostePay S.p.A. è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2023, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Il Rendiconto separato IMEL è redatto secondo i medesimi principi contabili adottati per il Bilancio annuale di PostePay S.p.A..

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione vigenti al 31 dicembre 2023 sono uniformi a quelli del 31 dicembre 2022, fatte salve le modifiche introdotte al corpo dei principi contabili, applicate a partire dall'esercizio in commento; si rinvia alla nota 2.7 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione*. Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali¹⁸ le cui interpretazioni dottrinali e

¹⁸ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi

giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della “*cooperative compliance*”: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CONTINUITA' AZIENDALE

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, redige il Bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028 “The Connecting Platform” e dal Budget 2024 approvati dal Consiglio di amministrazione dell'11 marzo 2024.

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* (“valore equo”). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio “corrente/non corrente”**¹⁹. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**²⁰.

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL è presentato in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia “Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 17 novembre 2022. L'applicazione della Circolare comporta una modalità di presentazione di talune partite economiche e patrimoniali che può differire da quella di un bilancio industriale.

2.4 INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito, si riportano le informazioni sui principi contabili adottati dal Gruppo Poste Italiane, considerate *rilevanti*²¹ e utili per la comprensione dell'informativa di bilancio. Rispetto all'esercizio precedente, nell'espone tali informazioni si è tenuto conto delle nuove disposizioni dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, entrate in vigore il 1° gennaio 2023. Del set completo dei principi contabili adottati dal Gruppo, la rassegna riportata si limita a quelli potenzialmente riferibili a ciascuna società del Gruppo, e a cui Postepay, nei limiti delle fattispecie contabili riscontrate nel proprio bilancio, fa riferimento per la relativa rilevazione, valutazione e classificazione.

Attività materiali

Gli **Immobili, impianti e macchinari** sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'asset, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo

principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

¹⁹ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

²⁰ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

²¹ Le informazioni sui principi contabili sono definite *rilevanti* se, considerate insieme ad altre informazioni desumibili dal bilancio, si ritiene possano influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori principali del bilancio. All'interno del Gruppo Poste Italiane la rilevanza dell'informazione viene definita in relazione alla natura delle operazioni che la originano, nonché dalla natura degli altri eventi o delle condizioni a esse correlati.

ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che la Società dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. I terreni non sono ammortizzati.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Per il dettaglio in merito alla vita utile delle principali classi di Attività materiali della Società, in linea con le politiche di Gruppo, si rinvia alla Nota 2.5 – *Uso di stime*.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che la Società dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo *software*. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile. Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Contratti di *leasing*

La Società valuta se un contratto è o contiene un leasing al momento della sua iniziale rilevazione; nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti significativi delle condizioni del leasing

(nello specifico, durata del leasing o futuri pagamenti dovuti per il leasing).

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale asset è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*.

La passività per il leasing è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale²², attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

La passività per leasing viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il valore residuo della passività di leasing viene rideterminato facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica.

Il Gruppo, e quindi PostePay, si avvale della facoltà concessa dal principio di applicare un regime contabile semplificato ai contratti di breve termine per alcune specifiche classi di attività (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia un'attività immateriale: per tali contratti vengono rilevati i canoni di leasing a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari

²² I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico²³. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità.

Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti nella precedente nota *Riduzione di valore di attività*.

Strumenti finanziari

La classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività di PostePay, alla data di regolamento (*Settlement date*)²⁴. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato
Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui

²³ Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

²⁴ Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).

Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*). Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses (ECL)*": (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel Patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione)

Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle **operazioni in Hedge Accounting** il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9, e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39. La Società nell'esercizio in commento non ha effettuato operazioni in Hedge Accounting.

Derivati impliciti

Un derivato implicito è un derivato incluso in un contratto combinato o strumento ibrido, contenente anche un contratto non derivato o contratto ospite, che origina tutti o parte dei flussi di cassa del contratto combinato. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite e rilevati come un derivato quando:

- il contratto ospite non è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico;
- i rischi economici e le caratteristiche del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite;
- un contratto separato con le stesse condizioni del derivato implicito soddisferebbe la definizione di derivato.

Con riguardo a Postepay S.p.A., i contratti che possono contenere derivati impliciti sono:

- i contratti di acquisto di elementi non finanziari stipulati dalla Società con clausole od opzioni che influenzano il prezzo contrattuale, per i quali tuttavia i derivati impliciti non risultano scorporabili dal contratto ospite;
- i prestiti obbligazionari convertibili detenuti dalla Società, per i quali la componente di derivato implicito non viene scorporata in quanto il contratto ospite è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica e gas naturale effettuati da Postepay S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Quando le condizioni sopra riportate sono rispettate, il contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari è classificato come un "normale contratto di compravendita".

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio Destinato IMEL

I crediti e i debiti del Patrimonio Destinato IMEL sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche degli Istituti di Moneta Elettronica, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - Matrice dei conti, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore

tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno alla Società successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sono rilevati nelle rimanenze i certificati ambientali non utilizzati nel periodo di riferimento.

Certificati ambientali

Nell'ambito dell'operatività energy, la Società detiene certificati ambientali nella forma delle cd. *Garanzie di origine e crediti di carbonio*.

Le Garanzie di Origine sono delle certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti classificati IGO (Impianti Garanzia di Origine). Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO, il GSE (Gestore Servizi Energetici) rilascia un titolo GO al produttore, in conformità con la Direttiva UE 2018/2001. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le imprese di vendita di energia elettrica hanno l'obbligo di approvvigionarsi di una quantità di titoli GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per fare questo ciascuna impresa, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile.

I crediti di carbonio, invece, rappresentano uno titolo negoziabile che permette a un'azienda o un'organizzazione di compensare l'anidride carbonica (CO₂) emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso di Postepay SpA, le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai clienti finali), aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di de-carbonizzazione. L'attività di compensazione delle emissioni di CO₂ avviene attraverso l'acquisizione di crediti di carbonio per un valore equivalente alle emissioni di CO₂ che derivano dai consumi di gas dei clienti finali della Società. Ogni credito di carbonio attesta la compensazione di una tonnellata di CO₂.

Il trattamento contabile delle garanzie di origine e dei crediti di carbonio è conforme a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter*. L'acquisto a titolo oneroso o le vendite di certificati ambientali sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevati tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo²⁵. In caso di eventuali deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune

²⁵ Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali.

informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della Società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006²⁶. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni alla Società. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

²⁶ Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo alla Società sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

I ricavi sono rilevati nella misura che riflette il corrispettivo a cui la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di merci e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione).

Ai fini della corretta rilevazione del ricavo la Società identifica la modalità/tempistica nel soddisfacimento della singola *performance obligation*²⁷. Di seguito sono descritte le principali tipologie di ricavo della Società unitamente all'indicazione della modalità/tempistica di soddisfacimento delle *performance obligations*.

²⁷ Le *performance obligation* sono definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio. La rilevazione del ricavo avviene al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente e può essere soddisfatta:

- "*at a point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
- "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della *performance obligation* (metodo degli output).

- **Ricavi per servizi di monetica, incassi e pagamenti**, relativi principalmente all'emissione di carte Postepay e carte di debito rilevati *at a point in time* all'atto dell'emissione e per i servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte rilevate *over time*. La voce include le commissioni per servizi di *acquiring* resi nei confronti degli esercenti rilevate *over time* in ragione della fruizione del servizio, i servizi di accettazione deleghe F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso e servizi di incasso tramite PagoPA rilevati *at a point in time* all'atto dell'erogazione del servizio.
- **Ricavi per servizi di telefonia di rete mobile e fissa**, in cui sono ricompresi: i ricavi da "offerte standard di TLC services" rilevati *over time* sulla base del metodo degli output in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita delle offerte di telefonia fissa rilevate *over time* sulla base del metodo degli output in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione delle SIM e delle offerte di telefonia fissa, rilevati *at a point in time* al momento dell'attivazione;
- **Ricavi relativi alla fornitura di energia elettrica e gas naturale**, rilevati al momento della fornitura dell'elettricità o del gas (*over time*) al cliente, che comprendono:
 - relativamente alla vendita di energia elettrica, oltre la componente *commodity*, anche le componenti trasporto, misura e oneri di sistema;
 - con riferimento alla vendita di gas naturale, oltre la componente *commodity*, anche la fornitura dei servizi di trasporto.

Per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla nota 5.2 - *Conto economico*.

Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) al fine di includerle, a integrazione o rettifica, nel prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni) che sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi.

La Società rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo), classificato come passività derivante da contratto.

I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se si prevede di recuperarli. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto sono invece rilevati come spesa nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto. La Società si avvale dell'espedito pratico di rilevare i costi incrementali per l'ottenimento del contratto come spesa nel momento in cui sono sostenuti, se il periodo di ammortamento dell'attività non supera dodici mesi.

I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), sono capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (eccetto i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse, da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni di fare;
- si prevede siano recuperabili.

Al di fuori delle indicate condizioni di capitalizzabilità, i costi per l'adempimento del contratto sono spesati nel momento in cui sostenuti.

Contributi pubblici

I crediti per contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. Sono contabilizzati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Imposte

Le Imposte correnti sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

PostePay S.p.A. ha aderito al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2021/2023, ai fini dell'Imposta sul reddito delle Società (IRES). La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione²⁸.

²⁸ In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA, oltre che Poste Italiane stessa. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì Parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime si basa sull'utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l'altro, sull'esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter escludere l'eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che, nell'ambito della Società, richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico registrata nel corso dell'esercizio 2023 (si rimanda anche al Contesto macroeconomico, descritto nell'ambito della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023).

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

I ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica e gas includono stime sul fatturato e lo stanziamento per le forniture effettuate tra la data dell'ultimo periodo fatturato e il termine dell'esercizio; tale stanziamento è basato sulla stima dei volumi consumati dalla clientela (considerando lo storico già fatturato) applicando gli stessi algoritmi interni utilizzati in sede di fatturazione. Lo stanziamento dei ricavi è soggetto a conguaglio fino al quinto anno successivo, così come prevede la normativa di riferimento.

Fondi per rischi e oneri

La Società accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti

economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Bilancio.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

La Società adotta l'*approccio semplificato* per la determinazione dell'*impairment* dei Crediti commerciali e degli Altri crediti, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione (cd. processo di *svalutazione analitica*);
- per i crediti sotto la soglia individuata, è predisposta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite (cd. processo di *svalutazione forfettaria*).

Impairment test su unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli attivi immobilizzati sono svolti i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Nel rispetto di quanto previsto dal citato principio contabile, quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units - CGU*). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rendono complessa l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili.

Al 31 dicembre 2023 i test di *impairment* sono stati eseguiti a livello di Gruppo Poste Italiane, in coerenza con gli esercizi precedenti e con quanto rappresentato al mercato. Per l'esecuzione dei test, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani delle unità organizzative interessate (attività/CGU) o comunque alle più recenti previsioni disponibili.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo delle attività immobilizzate è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere

un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Anni	% annua di ammortamento
Fabbricati	40-59	3%-2%
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31	6%-3%
Impianti	8-23	13%-4%
Costruzioni leggere	10	10%
Attrezzature	3-10	33%-10%
Mobili e arredi	3-8	33%-13%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10	33%-10%
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10	25%-10%
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*	-
Altri beni	3-5	33%-20%

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 2 a 5 anni.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 9 – *Altre informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni*, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura dei presenti bilanci, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2023
Tasso di attualizzazione	3,08%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,000%
Tasso di incremento salariale reale	0,92%

Basi tecniche demografiche

	31.12.2023
Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Determinazione della passività per *leasing*

Per la determinazione della passività finanziaria per *leasing*, la Società ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale (“*Incremental Borrowing Rate*” o “*IBR*”) determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l’organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L’IBR associato all’inizio del contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell’evolversi dell’accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell’esercizio.

Con riferimento invece alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua a una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, la Società ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall’obbligazione così come pattuita e formalizzata nell’accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un’estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di *leasing* coincide invece con la durata prevista dall’obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter riguardare la fine e le esperienze acquisite.

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy* sul *fair value* per la disciplina dei principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, alla base delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo.

I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono sostanzialmente variati rispetto al 31 dicembre 2022.

Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata *Policy*.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:

- i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- Le *Azioni non quotate*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore che tengano conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, e in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2023

- **IFRS 17 - Contratti assicurativi.** Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi, ha sostituito integralmente le disposizioni dell'IFRS 4, ed ha come obiettivo quello di:
 - garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi;
 - eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché
 - migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.

- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio** finalizzate ad aiutare i redattori del bilancio a fornire informazioni sulle *accounting policy* più utili per gli investitori e per gli utilizzatori primari del bilancio, sostituendo l'obbligo di divulgare informazioni sui principi contabili "significativi" con quello di fornire informazioni **rilevanti** sui principi contabili e su come gli stessi siano applicati all'interno della realtà aziendale.
- **Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** volte a chiarire la distinzione tra cambiamento di stima contabile, cambiamento di principio contabile e correzione di errori.
- **Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito** volte a chiarire come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che comportano la rilevazione contemporanea di un'attività e di una passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. L'obiettivo di tale modifica è quello di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni.
- **Modifica allo IAS 12 - Imposte su reddito: Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (secondo pilastro).** Le modifiche allo *standard* hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico* (di seguito "OCSE"), nonché informazioni integrative mirate per le imprese interessate.

L'adozione delle citate modifiche non ha prodotto effetti significativi sull'informativa finanziaria del presente Bilancio. Con riferimento alle nuove disposizioni dello IAS 1 relative alle informazioni rilevanti sui principi contabili, le stesse trovano riflesso nella Nota 2.4 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2024:

- **Modifica all'IFRS 16 - Leasing: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione.** La modifica introdotta ha come obiettivo quello di specificare come il locatario venditore deve valutare la passività per leasing riveniente da un'operazione di vendita e retrolocazione in modo tale da non rilevare un provento o una perdita riferiti al diritto d'uso trattenuto;
- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio** volte a fornire chiarimenti in merito a come le entità devono classificare i debiti e le altre passività tra corrente e non corrente; nonché a migliorare le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenant*.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- *Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows e IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements;*
- *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

2.8 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Al fine di poter meglio perseguire gli obiettivi di sviluppo in ambito pagamenti, nel corso del 2018 il Gruppo Poste Italiane ha ritenuto necessario far evolvere la propria organizzazione concentrando in un unico soggetto specializzato tutte le esperienze e competenze in ambito pagamenti e mobile. Tale scelta ha consentito di trasformare l'attività di gestione dei servizi di incasso e pagamento da funzioni aziendali a intermediario specializzato, in grado di offrire un migliore servizio a tutti i clienti di Poste Italiane e di ampliare il proprio perimetro di attività anche a nuovi mercati, direttamente o anche attraverso lo sviluppo di *partnership* e accordi commerciali.

L'iniziativa ha previsto quindi la costituzione di un intermediario specializzato, attraverso l'ampliamento dell'operatività di PosteMobile alle attività tipiche degli Istituti di Moneta Elettronica, applicando quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia che consentono l'operatività nel settore dei pagamenti anche a Società che svolgono altre attività mediante la costituzione al suo interno di un Patrimonio Destinato per tali attività (secondo lo schema del cosiddetto IMEL Ibrido di natura non finanziaria).

Di seguito gli adempimenti societari che hanno portato alla costituzione dell'IMEL:

- il Consiglio di Amministrazione di PosteMobile, in occasione delle riunioni del 24/1/2018 e del 25/1/2018, ha deliberato le proposte per la modifica dello statuto, l'aumento di capitale da parte del socio unico Poste Italiane fino a un massimo di 140 milioni di euro, la riduzione del capitale al fine di creare con la liquidità rinveniente da tale riduzione una riserva di patrimonio netto da attribuire al Patrimonio Destinato per massimi 25 milioni di euro, e la costituzione del Patrimonio Destinato per la prestazione dei servizi di pagamento e l'emissione di moneta elettronica;
- il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha autorizzato, nella riunione del 25/1/2018, la partecipazione del socio Poste Italiane all'Assemblea straordinaria di PosteMobile per l'approvazione delle proposte di cui al precedente punto;
- l'Assemblea straordinaria di PosteMobile S.p.A. del 25/01/2018 ha deliberato:
 - (i) l'aumento di capitale mediante conferimento in natura da parte del socio unico Poste Italiane;
 - (ii) la riduzione del capitale sociale;
 - (iii) le modifiche dello statuto;
 - (iv) la costituzione di un Patrimonio Destinato per la prestazione dei servizi di pagamento e l'emissione di moneta elettronica (incluse le relative attività accessorie), indicando puntualmente i beni ed i rapporti giuridici oggetto di vincolo di destinazione, con delibera efficace a partire dall'autorizzazione di Banca d'Italia.

A valle dell'autorizzazione del 24 aprile 2018 conferita da Banca d'Italia a PosteMobile per esercitare l'attività di prestazione di servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica ed espletati tutti i passaggi autorizzativi e societari, la società è diventata operativa come IMEL Ibrido di natura non finanziaria dal primo ottobre 2018. Inoltre, alla stessa data, a seguito del trasferimento ai sensi dell'art. 2558 c.c. del ramo di azienda riconducibile all'operatività di BancoPosta nel settore dei pagamenti a PosteMobile S.p.A., è divenuto efficace il cambio di denominazione della società in PostePay S.p.A.: intermediario specializzato per gestire un ecosistema di prodotti e servizi integrati di pagamento che assicura la convergenza tra fisico, digitale e mobile.

Nel seguito, è fornita l'informativa sul Patrimonio Destinato IMEL ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Operatività del Patrimonio Destinato IMEL

L'IMEL è autorizzato allo svolgimento dell'attività di emissione di moneta elettronica e alla prestazione dei servizi di pagamento (di seguito anche "prodotti emessi") previsti dai seguenti punti dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993²⁹:

- *esecuzione di operazioni di pagamento, incluso il trasferimento di fondi su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento;*
- *3.1 esecuzione di addebiti diretti, inclusi gli addebiti diretti una tantum;*
- *3.2 esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi;*
- *3.3 esecuzione di bonifici, inclusi gli ordini permanenti;*
- *5. emissione di strumenti di pagamento e/o convenzionamento di operazioni di pagamento;*
- *6. rimessa di denaro;*
- *7. servizi di disposizione di ordini di pagamento;*
- *8. servizi di informazione sui conti.*

In data primo ottobre 2021 è divenuto efficace il conferimento del ramo di azienda riconducibile alle attività di *issuing* delle carte di debito (di seguito anche "Ramo Debit") da Poste Italiane S.p.A., previa rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio Destinato BancoPosta, a PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL. Nello specifico, con tale operazione è stata trasferita la titolarità del portafoglio di 7,4 milioni di carte di debito e relativi rapporti contrattuali, la responsabilità della progettazione e della gestione dell'offerta di prodotti e servizi innovativi nonché le risorse del ramo.

I prodotti/servizi emessi sono collocati attraverso la rete distributiva di Poste Italiane per il tramite di apposita convenzione con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio Destinato BancoPosta e, con particolare riferimento ai servizi di *acquiring* "no bill payments" e ricariche di carte prepagate, anche attraverso l'IMEL LIS PAY.

L'operatività del Patrimonio Destinato IMEL si estende anche a prodotti e servizi di pagamento e trasferimento fondi esercitabili unicamente nell'ambito delle attività riservate a BancoPosta (di seguito anche "prodotti in service"). In particolare, per i prodotti/servizi in service, in quanto "riservati" ex DPR 144/01 (bollettino di conto corrente, vaglia postali) ovvero collegati al contratto di conto corrente postale, il Patrimonio Destinato BancoPosta mantiene la titolarità di detti beni e rapporti giuridici e delle relative responsabilità nei confronti della clientela ma esternalizza all'IMEL lo svolgimento delle attività di sviluppo e gestione operativa di tali prodotti.

Tale esternalizzazione è disciplinata da apposito contratto di service in cui sono definiti le modalità operative, i KPI, la responsabilità – anche patrimoniale – dell'IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività e i criteri di valorizzazione del corrispettivo.

²⁹ In data 24 settembre 2020 la Banca d'Italia ha autorizzato PostePay – Patrimonio Destinato IMEL a prestare i nuovi servizi di pagamento di cui ai punti 7. e 8. dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993. L'Assemblea straordinaria degli azionisti di PostePay, in data 4 febbraio 2021, ha deliberato la modifica dello Statuto con integrazione dell'oggetto sociale di cui all'art 4 lettera c) con inserimento della descrizione dei nuovi servizi di informazione sui conti e di disposizione di ordini di pagamento.

Di seguito una tabella sintetica riepilogativa dell'operatività.

Prodotti «emessi» da Postepay	Prodotti in «service» presso Postepay
<ul style="list-style-type: none"> • Postepay assume la responsabilità del prodotto e ne cura l'ideazione, lo sviluppo e la gestione tenendo la relazione contrattuale con i clienti • I prodotti sono distribuiti presso gli uffici postali mediante BancoPosta (intermediario collocatore con cui l'IMEL ha stipulato un accordo di collocamento) e sui canali diretti online (web e app) * 	<ul style="list-style-type: none"> • Bancoposta mantiene la titolarità e le relative responsabilità nei confronti della clientela, esternalizzando a Postepay lo svolgimento delle attività di gestione operativa e sviluppo • Tale esternalizzazione è formalizzata all'interno di un contratto di service tra BancoPosta e PostePay
<ul style="list-style-type: none"> • Carte prepagate • Servizi accessori Postepay: Bonifici, Postagiù, Domiciliazioni, Ricariche • Acquiring • F23/ F24 • Trasferimento Fondi Internazionale (es. Moneygram in UP, Western Union online) • PagoPA e altri servizi di incasso • Carte di debito a valere su conto corrente BP • «Servizi PSD2» PIS e AIS 	<ul style="list-style-type: none"> • Altri servizi di pagamento accessori c/c • Carte di Credito e carta libretto • Bollettino di Conto Corrente Postale • Altri Trasferimento Fondi (Eurogiro, Postagiù, Vaglia)
<p>* Accordi con «reti terze» per ricariche di carte prepagate ed acquiring</p>	

Nello svolgimento della propria operatività, il Patrimonio Destinato IMEL ha a sua volta esternalizzato a varie componenti del Gruppo Poste Italiane una serie di attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Sistemi Informativi, Back Office, Gestione reclami, Antiriciclaggio.

Le relazioni tra Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane identificano quattro macroaree distinte per natura di attività:

- attività commerciale: attività di collocamento dei prodotti emessi, svolta da BancoPosta;
- attività di pagamento: effettuazione delle operazioni di pagamento sia per i prodotti emessi sia in service;
- attività strumentali: attività finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi di pagamento e moneta elettronica;
- attività di supporto: attività trasversali a supporto della gestione del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane.

Principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e Gruppo Poste Italiane

Attività	Servizio
Commerciale	Collocamento prodotti emessi tramite la rete distributiva di Poste Italiane
	Sistemi Informativi Back Office
Pagamento	Frodi e Reclami Assistenza clienti
	Sicurezza informatica
Strumentali	Antiriciclaggio
	CERT BCM
	Service di regolazione finanziaria
	Recapito Stampa e imbustamento
Supporto	Immobiliare
	Servizi Tecnologici
	Risorse Umane e Organizzazione
	Service Amministrativo e Fiscale Comunicazione esterna Revisione Interna Acquisti
	Societario

Le attività sono regolate da appositi contratti i cui corrispettivi sono valorizzati a condizioni di mercato (tariffe di mercato, tariffe per figura professionale, ecc.).

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici del Patrimonio Destinato IMEL sono dedicati all'esercizio dell'operatività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte. Tali beni e rapporti giuridici sono stati attribuiti al Patrimonio Destinato IMEL, tramite apposito atto notarile, esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio Destinato IMEL

I principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL sono i seguenti:

- rilevazione diretta delle operazioni aziendali di pertinenza mediante l'utilizzo del sistema informativo di contabilità generale della Società, con separazione rispetto alla rilevazione delle operazioni aziendali riguardanti il Patrimonio non destinato mediante opportuna implementazione per garantire la segregazione dei dati; il sistema di contabilità generale utilizzato consente l'elaborazione della situazione patrimoniale, finanziaria e la rappresentazione del risultato economico dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL, costituendo presupposto per l'applicabilità di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dall'art. 2447 *septies* del Codice Civile;
- attribuzione al sistema di contabilità generale segregato di tutti i ricavi e i costi afferenti l'IMEL, compresi quindi quelli riferiti a prestazioni con il Gruppo Poste Italiane e quelli riferiti alle prestazioni interne (di seguito anche

rapporti intergestori). Per quanto riguarda tali prestazioni interne, le componenti positive e negative di reddito che ne derivano sono rilevate nel sistema di contabilità generale attraverso l'iscrizione in appositi conti accesi alle prestazioni interne con liquidazione annuale su conto di corrispondenza dedicato. Per quanto riguarda le prestazioni "comuni" verso terzi, gli oneri sono ripartiti secondo un criterio oggettivo³⁰ di reale contribuzione imputabile al Patrimonio Destinato IMEL;

- le prestazioni di servizi con il Gruppo Poste Italiane sono regolate da apposite convenzioni: i connessi oneri e proventi sono rilevati nel sistema di contabilità generale segregato attraverso l'iscrizione in appositi conti Intercompany regolati periodicamente su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi agli altri ricavi e costi di funzionamento su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi ai fondi ricevuti dalla clientela per l'emissione di moneta elettronica e per la prestazione dei servizi di pagamento su conti correnti dedicati indisponibili e distinti da quelli di cui ai punti precedenti;
- rilevazione separata del costo del lavoro del personale dedicato del Patrimonio Destinato IMEL.

Il Patrimonio Destinato IMEL non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.

Le prestazioni interne, ovvero le attività che le altre strutture organizzative della Società (di seguito anche "funzioni trasversali") svolgono per supportare la prestazione dei prodotti/servizi dell'IMEL, sono regolate da apposito disciplinare in cui sono riportati i criteri di identificazione delle funzioni trasversali, le modalità di contribuzione e i prezzi di trasferimento. La valorizzazione delle prestazioni interne ha luogo secondo criteri oggettivi che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento sono determinati tenendo conto degli FTE, del costo standard del lavoro per categorie inquadramentali e del volume d'affari. Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto del Patrimonio Destinato IMEL, e quindi del contributo di tale Patrimonio al risultato economico ed al Patrimonio netto della Società nel suo complesso, concorrono dunque anche i rapporti interni con le altre strutture dell'IMEL.

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi della Società, detti rapporti, in quanto interni, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

I beni e i rapporti giuridici assegnati al Patrimonio Destinato IMEL sono funzionali esclusivamente al soddisfacimento dei diritti degli utenti dei servizi di pagamento, costituendo, a tutti gli effetti, un patrimonio separato dal restante patrimonio generico della Società. In caso di incapacità del Patrimonio Destinato IMEL la Società risponde, anche con il restante patrimonio, delle obbligazioni nei confronti degli utenti dei servizi di pagamento e di quanti vantino diritti derivanti dall'esercizio delle attività accessorie e strumentali dell'IMEL.

³⁰ I criteri prevalentemente utilizzati sono: volume d'affari, risorse utilizzate, metri quadrati dei locali occupati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. L'applicazione del Provvedimento della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da PostePay S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto esposte nel Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2023 (si rinvia alla Nota 4 – *Prospetti di bilancio*) e nel Rendiconto separato.

Voci di Patrimonio netto: Riconciliazione tra Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL e Rendiconto separato (migliaia di euro)

Voci del Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio destinato IMEL	Saldo al 31 dicembre 2023	Voci del Rendiconto separato		
		Voce 115 Patrimonio Destinato dell'IMEL	Voce 160 Riserve da valutazione	Voce 170 Utile dell'esercizio
Riserve	867.489	865.832	1.657	-
Patrimonio destinato IMEL	865.500	865.500	-	-
Riserva Fair value	1.657	-	1.657	-
Altre riserve	332	332	-	-
Risultati portati a nuovo	505.879	188.508	8	317.363
Utili	505.871	188.508	-	317.363
Utili/(perdite) attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	8	-	8	-
Totale	1.373.368	1.054.340	1.665	317.363

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti interni (o intergestori) intrattenuti tra il Patrimonio Destinato IMEL e le funzioni trasversali della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitariamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022.

Il Regolamento del Patrimonio Destinato IMEL prevede che, "in sede di approvazione del bilancio di esercizio della Società, l'Assemblea deliberi - anche su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico, e in particolare:

- (i) sulla quota afferente al Patrimonio Destinato, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- (ii) sulla quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al Patrimonio Destinato IMEL.

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

- i CdA di LIS Holding S.p.A. e PostePay S.p.A. hanno approvato, rispettivamente il 23 giugno e 14 luglio 2023, il progetto di scissione parziale di LIS Holding in favore di PostePay con assegnazione diretta della partecipazione totalitaria in LIS Pay al Patrimonio Destinato IMEL. Al riguardo, in data 28 giugno 2023 il CdA di Poste Italiane ha autorizzato la partecipazione di Poste Italiane S.p.A. all'assemblea straordinaria di PostePay S.p.A. per l'approvazione dell'operazione di scissione e della modifica del regolamento del Patrimonio Destinato IMEL, al fine di consentire l'imputazione allo stesso di partecipazioni in altri istituti di pagamento e la rimozione del vincolo di attribuzione al Patrimonio Destinato IMEL della partecipazione in LIS Holding. A valle dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, in data 5 dicembre 2023 l'operazione si è perfezionata con la stipula dell'atto di scissione la cui efficacia ha avuto decorso dal 31 dicembre 2023. Il valore del compendio scisso, ovvero il valore della partecipazione in LIS Pay S.p.A. è risultato essere pari a 404.532 migliaia di euro.
- Nei mesi di giugno e luglio 2023 Volante Technologies Inc ("Volante") ha emesso in due *tranche* un prestito convertibile per complessivi 16,6 milioni di dollari, sottoscritto da alcuni azionisti della società, tra i quali PostePay S.p.A., per un ammontare pari a 508 mila dollari. Nel mese di settembre 2023, Volante ha inoltre effettuato un'operazione di rifinanziamento del debito *senior*, nell'ambito del quale sono diventati esercitabili i *warrant* da assegnare ai sottoscrittori del prestito convertibile. PostePay S.p.A. ha esercitato i *warrant* di propria competenza, convertendoli in azioni ordinarie di nuova emissione. Pertanto, a fronte delle operazioni descritte, la partecipazione di PostePay S.p.A. in Volante è passata dal 2,9% al 2,4% (su base *fully diluted*). Nell'ambito della predetta operazione di rifinanziamento Volante è stata inoltre interessata da una operazione di ristrutturazione societaria a seguito della quale PostePay S.p.A. è divenuta azionista della nuova entità Volante Technologies Holdco, Inc.³¹ con le medesime quote di partecipazione detenute precedentemente in Volante Technologies Inc.. Pertanto, PostePay S.p.A. non ha più quote di partecipazione diretta in Volante Technologies Inc. (ridenominata Volante Technologies LLC e controllata al 100% da Volante Technologies Holdco, Inc.) ma in Volante Technologies Holdco, Inc..

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono intervenuti ulteriori operazioni societarie di rilievo.

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

Nel corso dell'esercizio 2023 sono intervenuti i seguenti fatti di rilievo:

- Nel mese di febbraio 2023 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo finalizzato alla verifica delle procedure di "open banking" previste dalla Direttiva PSD2 volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento online da Terze Parti. L'ispezione si è conclusa nel mese di marzo 2023. In data 25 settembre 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili a tale verifica, rilevando che gli strumenti predisposti dall'intermediario per l'accesso delle Terze Parti risultano adeguati con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, a fronte delle quali è stato definito un piano d'interventi trasmesso all'Autorità nel mese di ottobre 2023.
- In data 27 marzo 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili alla prima verifica "di carattere generale" avviata nel mese di settembre 2022 con esito "parzialmente favorevole, a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di aprile 2023.

³¹ Volante Technologies Holdco, Inc. - Società americana che controlla al 100% la Società Volante Technologies LLC., specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche sottostanti i processi di pagamento e messaggistica finanziaria su *cloud* e *on-premise* per l'accelerazione della trasformazione digitale e la modernizzazione dei servizi finanziari.

- In data 6 aprile 2023 l'Assemblea Ordinaria dei soci di PostePay S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 305.154.607, in favore dell'azionista unico. In data 21 aprile 2023 è stata emessa la relativa cedola per il versamento.
- In data 24 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di PostePay S.p.A. ha deliberato di procedere con l'affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all'acquisizione diretta di LIS Holding S.p.A. e indiretta di LIS Pay S.p.A. (efficacia dell'operazione 14 settembre 2022). In particolare, nel contesto della contabilizzazione definitiva dell'acquisizione, nel corso dell'esercizio 2022, è stato rilevato come l'operazione di acquisizione delle partecipazioni di controllo in oggetto – perfezionatasi a un prezzo di base, corrisposto da PostePay, pari a 700 milioni di euro - comportasse l'emersione nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane di valori relativi a *intangibles* (per 192,4 milioni, di cui rete contrattuale per 24,5 milioni di euro e rete fisica per 167,9 milioni di euro) e a un *residual goodwill* (per 458,9 milioni di euro). Sulla base della disciplina fiscale dettata dal Decreto-legge n. 185 del 2008, i predetti valori, possono essere fiscalmente riconosciuti mediante il versamento di una imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 16% dell'ammontare, con successiva deduzione del maggior valore fiscale relativo al *goodwill*, in cinque esercizi fiscali, e alla rete fisica e alla rete contrattuale in dieci esercizi fiscali, sulla base delle aliquote ordinarie IRES (del 24%) ed IRAP (del 4,82%). Il versamento dell'imposta sostitutiva è stato effettuato in data 27 giugno 2023 per un importo complessivo di 90,3 milioni di euro³², a valere della liquidità disponibile sui conti correnti di PostePay. Dall'affrancamento fiscale in commento, la Società otterrà un vantaggio di circa il 12,82% dei maggiori valori affrancati determinato dalla differenza tra quanto versato per l'imposta sostitutiva e quanto recuperato in termini di minori imposte nei successivi esercizi.
- In data 4 aprile 2023 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di LIS Holding in cui è stata deliberata la distribuzione di un dividendo pari a 26,8 milioni di euro a favore della Controllante PostePay S.p.A.; l'incasso è avvenuto in data 28 giugno 2023.
- in data 14 luglio 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili alla seconda verifica "disconoscimenti", avviata nel mese di novembre 2022, evidenziando alcune aree di attenzione a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di settembre 2023; in relazione a tale verifica, in data 11 dicembre 2023 la Divisione "Vigilanza di Tutela" del Dipartimento "Tutela della Clientela ed Educazione Finanziaria" della Banca d'Italia ha comunicato a PostePay le proprie osservazioni aventi ad oggetto il richiamato piano di interventi trasmesso all'Autorità; in particolare, è stato richiesto di fornire chiarimenti su alcune iniziative e di indirizzare ulteriori interventi. A tal riguardo PostePay ha riferito al Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2023 e ha predisposto una comunicazione di risposta che, unitamente all'integrazione del piano di rimedio, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2024 e successivamente trasmessa alla Banca d'Italia;

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non rileva ulteriori eventi di rilievo.

³² La base imponibile è stata pari a 564,70 milioni di euro (differenza fra il valore contabile della partecipazione di controllo iscritta nel Bilancio individuale di PostePay - 700 milioni di euro - e la corrispondente quota di patrimonio netto della LIS Holding risultante dal Bilancio, riferibile all'esercizio chiuso prima dell'operazione di acquisizione -135,30 milioni di euro).

4. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	Note	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	26.645.293	25.849.313
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-
Attività immateriali	[A3]	2.833.092	3.376.763
Attività per diritti d'uso	[A4]	6.308.884	6.871.015
Partecipazioni	[A5]	700.075.465	700.058.800
Attività finanziarie	[A6]	7.071.110	7.751.350
Crediti commerciali	[A8]	-	-
Imposte differite attive	[C11]	21.054.292	16.130.087
Altri crediti e attività	[A9]	1.541.153	908.068
Totale		765.529.289	760.945.396
Attività correnti			
Rimanenze	[A7]	2.386.371	2.485.795
Crediti commerciali	[A8]	226.866.065	220.548.649
Crediti per imposte correnti	[C11]	90.351.710	-
Altri crediti e attività	[A9]	50.977.358	45.973.828
Attività finanziarie	[A6]	855.809.800	923.758.043
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[A6]	10.316.524.693	9.432.461.929
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	9.944.984	31.503.630
Totale		11.552.860.981	10.656.731.874
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-
TOTALE ATTIVO		12.318.390.270	11.417.677.270
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	7.561.191
Riserve	[B2]	870.581.016	871.486.020
Risultati portati a nuovo	[B3]	548.150.900	524.546.582
Totale		1.426.293.107	1.403.593.794
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	9.682.380	5.610.276
Trattamento di fine rapporto	[B5]	2.198.360	2.118.509
Passività finanziarie	[B6]	5.875.127	5.937.661
Imposte differite passive	[C11]	20.127	34.717
Altre passività	[B8]	1.647.516	1.259.488
Totale		19.423.511	14.960.651
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	13.931.146	9.609.641
Debiti commerciali	[B7]	479.385.026	485.965.600
Debiti per imposte correnti	[C11]	2.120.431	4.159.660
Altre passività	[B8]	79.190.752	74.461.285
Passività finanziarie	[B6]	2.834.162	2.774.480
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[B6]	10.295.212.135	9.422.152.160
Totale		10.872.673.652	9.999.122.826
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		12.318.390.270	11.417.677.270

STATO PATRIMONIALE (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.2023

(in euro)

ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Eisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	26.645.293	-		26.645.293
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	2.833.092	-		2.833.092
Attività per diritti d'uso	[A4]	3.319.898	2.988.985		6.308.884
Partecipazioni	[A5]	295.543.465	404.532.000		700.075.465
Attività finanziarie	[A6]	-	7.071.110		7.071.110
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	12.485.032	8.569.260		21.054.292
Altri crediti e attività	[A9]	1.276.701	264.452		1.541.153
Totale		342.103.481	423.425.808		765.529.289
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	2.386.371	-		2.386.371
Crediti commerciali	[A8]	116.382.760	110.483.305		226.866.065
Crediti per imposte correnti	[C11]	90.351.710	-		90.351.710
Altri crediti e attività	[A9]	12.598.494	38.378.864		50.977.358
Attività finanziarie	[A6]	120.916.010	734.893.790		855.809.800
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	10.316.524.693		10.316.524.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	6.263.986	3.680.998		9.944.984
Totale		348.899.331	11.203.961.651		11.552.860.981
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		-	349.158.450	(349.158.450)	-
TOTALE ATTIVO		691.002.812	11.976.545.908	(349.158.450)	12.318.390.270
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
		Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Eisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	-		7.561.191
Riserve	[B2]	3.091.684	867.489.333		870.581.016
Risultati portati a nuovo	[B3]	42.272.227	505.878.673		548.150.900
Totale		52.925.102	1.373.368.005		1.426.293.107
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	7.044.706	2.637.674		9.682.380
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.447.717	750.643		2.198.360
Passività finanziarie	[B6]	2.961.379	2.913.749		5.875.127
Imposte differite passive	[C11]	-	20.127		20.127
Altre passività	[B8]	616.728	1.030.788		1.647.516
Totale		12.070.529	7.352.982		19.423.511
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	3.374.644	10.556.502		13.931.146
Debiti commerciali	[B7]	208.759.109	270.625.917		479.385.026
Debiti per imposte correnti	[C11]	2.120.431	-		2.120.431
Altre passività	[B8]	60.926.132	18.264.619		79.190.752
Passività finanziarie	[B6]	1.668.415	1.165.748		2.834.162
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	10.295.212.135		10.295.212.135
Totale		276.848.731	10.595.824.921		10.872.673.652
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		349.158.450	-	(349.158.450)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		691.002.812	11.976.545.908	(349.158.450)	12.318.390.270

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.2022

(in euro)

ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	25.849.313	-		25.849.313
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	3.376.763	-		3.376.763
Attività per diritti d'uso	[A4]	3.740.059	3.130.956		6.871.015
Partecipazioni	[A5]	58.800	700.000.000		700.058.800
Attività finanziarie	[A6]	-	7.751.350		7.751.350
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	10.184.600	5.945.487		16.130.087
Altri crediti e attività	[A9]	643.616	264.452		908.068
Totale		43.853.152	717.092.244		760.945.396
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	2.485.795	-		2.485.795
Crediti commerciali	[A8]	76.294.149	144.254.500		220.548.649
Crediti per imposte correnti	[C11]	-	-		-
Altri crediti e attività	[A9]	26.382.187	19.591.641		45.973.828
Attività finanziarie	[A6]	89.297.781	834.460.262		923.758.043
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	9.432.461.929		9.432.461.929
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	18.184.875	13.318.754		31.503.630
Totale		212.644.787	10.444.087.087		10.656.731.874
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]				-
Saldo rapporti intergestori		23.811.011	-	(23.811.011)	-
TOTALE ATTIVO		280.308.950	11.161.179.331	(23.811.011)	11.417.677.270
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
		Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	-		7.561.191
Riserve	[B2]	2.872.153	868.613.867		871.486.020
Risultati portati a nuovo	[B3]	51.445.438	473.101.144		524.546.582
Totale		61.878.782	1.341.715.011		1.403.593.793
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	3.277.212	2.333.065		5.610.276
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.323.940	794.569		2.118.509
Passività finanziarie	[B6]	3.042.884	2.894.777		5.937.661
Imposte differite passive	[C11]	(0)	34.717		34.717
Altre passività	[B8]	272.220	987.268		1.259.488
Totale		7.916.255	7.044.396		14.960.651
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	3.577.802	6.031.839		9.609.641
Debiti commerciali	[B7]	137.125.875	348.839.725		485.965.600
Debiti per imposte correnti	[C11]	3.504.582	655.078		4.159.660
Altre passività	[B8]	64.689.821	9.771.464		74.461.285
Passività finanziarie	[B6]	1.615.833	1.158.647		2.774.480
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	9.422.152.160		9.422.152.160
Totale		210.513.913	9.788.608.913		9.999.122.826
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-			-
Saldo rapporti intergestori		-	23.811.011	(23.811.011)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		280.308.950	11.161.179.331	(23.811.011)	11.417.677.270

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(in euro)

	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	1.569.709.015	1.312.341.626
Altri ricavi e proventi	[C2]	32.273.650	3.620.766
Ricavi netti della gestione ordinaria		1.601.982.665	1.315.962.392
Costi per beni e servizi	[C3]	1.092.580.979	876.517.861
Costo del lavoro	[C4]	33.821.052	30.042.468
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	16.161.910	16.875.578
Incrementi per lavori interni	[C6]	0	0
Altri costi e oneri	[C7]	27.218.119	19.945.071
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	13.530.158	6.079.876
Risultato operativo e di intermediazione		418.670.446	366.501.539
Proventi finanziari	[C9]	28.046.687	1.803.833
Oneri finanziari	[C9]	224.948	189.055
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(180.881)	176.264
Risultato prima delle imposte		446.673.065	367.940.052
Imposte sul reddito	[C11]	117.877.093	106.720.161
RISULTATO DEL PERIODO		328.795.972	261.219.891

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)

	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile/(Perdita) di periodo		328.795.972	261.219.891
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		-	-
Trasferimenti a Conto economico da realizzo		-	-
Incremento/(Decremento) per perdite attese		-	-
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		-	-
Trasferimenti a Conto economico		-	-
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo		-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		(1.215.820)	45.258
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[B5]	(40.059)	473.916
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo	[C11]	24.204	(113.043)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(1.231.675)	406.132
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI PERIODO		327.564.297	261.626.023

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Capitale sociale	Riserve					Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	Riserva per Piani di incentivazione	Riserva fair value		
Saldo al 1° gennaio 2022	7.561.190	1.512.238	915.743	165.499.998	391.224	56.747.120	327.647.423	560.274.936
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	45.956	261.580.067	261.626.023
Piani di incentivazione (Piano <i>Performance share</i> 2019-2024)	-	-	-	-	308.459	-	9.683	318.141
Destinazione risultato di esercizio 2021 (delibera Ass.ordinaria del 29 marzo 2022)	-	-	-	-	-	-	(118.625.307)	(118.625.307)
Vendita partecipazioni Tink	-	-	-	-	-	(53.934.717)	53.934.717	-
Apporto capitale proprio	1	-	-	699.999.999	-	-	-	700.000.000
Saldo al 31 dicembre 2022	7.561.191	1.512.238	915.743	865.499.997	699.683	2.858.359	524.546.583	1.403.593.794
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	(1.201.230)	328.765.527	327.564.297
Piani di incentivazione (Piano <i>Performance share</i> 2019-2025)	-	-	-	-	296.227	-	(6.602)	289.624
Distribuzione dividendi (delibera Assemblea ordinaria dei soci del 6 aprile 2023)	-	-	-	-	-	-	(305.154.607)	(305.154.607)
Saldo al 31 dicembre 2023	7.561.191	1.512.238	915.743	865.499.997	995.909	1.657.128	548.150.901	1.426.293.107

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		31.503.630	30.282.460
Risultato prima delle imposte		446.673.065	367.940.052
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	16.161.910	16.875.578
Perdite e svalutazioni / (Recuperi) su crediti e altre attività	[C8]	13.540.446	6.079.876
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[A5]	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[C7]	10.147.449	859.105
Accantonamenti netti ai fondi oneri personale	[C4]	2.581.855	2.109.235
Utilizzo fondi rischi e oneri	[C4] [C7]	(4.335.696)	(3.251.712)
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	[B5]	135.017	21.596
Trattamento di fine rapporto pagato	[B5]	(169.058)	8.407
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[C7]	(934)	(194.949)
(Proventi finanziari per interessi)	[C9]	(28.061.156)	(1.803.833)
Interessi incassati	[C9]	28.061.156	1.803.833
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[C9]	224.948	189.055
Interessi pagati	[C9]	(8.371)	(57.306)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(180.881)	176.264
Imposte sul reddito pagate	[C11]	(214.037.656)	(85.340.997)
Altre variazioni		(25.457.751)	(27.709.829)
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	[a]	245.274.344	277.704.376
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	89.137	(1.266.886)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	[A8]	(14.922.994)	39.400.602
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	[A9]	(10.561.195)	17.341.206
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[B7]	(6.580.574)	(13.822.586)
Incremento/(Decremento) Altre passività	[B8]	2.844.170	23.349.096
Flusso di cassa generato / (assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(29.131.456)	65.001.433
Incremento/(decremento) Passività finanziarie IMEL	[B6]	873.059.975	1.030.554.723
(Incremento)/decremento Attività finanziarie IMEL	[B6]	(884.062.764)	(1.050.798.471)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Patrimonio Destinato IMEL	[c]	(11.002.789)	(20.243.748)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	205.140.099	322.462.060
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	(13.018.106)	(17.524.455)
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-
Attività immateriali	[A3]	(2.266.996)	(3.091.918)
Partecipazioni	[A5]	-	(700.000.000)
Altre attività finanziarie	[A6]	67.593.542	(257.963.709)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, altri attivi immobilizzati e attività destinate alla vendita	[A5]	3.621	429.367
Partecipazioni	[A5]	-	-
Altre attività finanziarie	[A6]	-	76.717.564
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	52.312.061	(901.433.151)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B6]	(762.805)	(1.216.964)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6]	59.682	34.531
Apporti di capitale proprio	[B1]	-	700.000.000
Rimborso di capitale proprio	[B1]	-	-
Dividendi pagati		(305.154.607)	(118.625.307)
Dividendi incassati		26.846.924	-
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		-	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f]	(279.010.806)	580.192.260
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(21.558.646)	1.221.170
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[A10]	9.944.984	31.503.630

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 Stato patrimoniale

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (26.645 migliaia di euro)

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari (migliaia di euro)

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	384	10	-	102.166	15.768	118.328
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(10)	-	(92.008)	(77)	(92.479)
Saldo al 1° gennaio 2023	-	-	-	10.158	15.691	25.849
Variazioni del periodo						
Acquisizioni	-	4	10	10.630	2.373	13.017
Riclassifiche	-	-	-	1.115	(1.115)	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	-	(2.046)	-	(2.046)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-	2.044	-	2.044
Ammortamento	-	-	(1)	(9.363)	-	(9.364)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	(2.839)	(16)	(2.855)
Saldo variazione al 31 dicembre 2023	-	4	9	(459)	1.242	796
Costo	384	14	10	111.865	17.026	129.299
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(10)	(1)	(102.166)	(93)	(102.654)
Saldo al 31 dicembre 2023	-	4	9	9.699	16.933	26.645

Al 31 dicembre 2023 al saldo della voce Immobili, impianti e macchinari concorre l'effetto combinato di una contrazione del valore netto degli Altri beni (-459 migliaia di euro) e di un incremento delle immobilizzazioni in corso (+1.242 migliaia di euro).

Gli Altri beni, in particolare, registrano nuovi investimenti per 10.630 migliaia di euro, relativi prevalentemente all'acquisto di dispositivi per la gamma di offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce (circa 9.439 migliaia di euro) e, in quota residuale, all'acquisto di telefoni cellulari e apparati di telefonia mobile destinati al noleggio. Le dismissioni effettuate nell'esercizio riguardano quasi esclusivamente le rottamazioni dei dispositivi PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce (circa 2.000 migliaia di euro). Le immobilizzazioni in corso registrano nuovi investimenti per 2.373 migliaia di euro, relativi prevalentemente all'approvvigionamento di nuovi apparati per le offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce.

La voce Immobili, impianti e macchinari, al 31 dicembre 2023, non afferisce al Patrimonio Destinato IMEL.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI (2.833 migliaia di euro)

tab. A3 - Movimentazione Attività immateriali

(migliaia di euro)

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Oneri pluriennali	Totale
Costo	54.059	2.236	448	17.425	74.168
Fondo ammortamento e svalutazioni	(53.538)	(2.236)	(45)	(14.972)	(70.791)
Saldo al 1° gennaio 2023	521	-	403	2.453	3.377
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	372	-	18	1.876	2.266
Riclassifiche	78	-	(78)	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-	-	-
Ammortamento e svalutazioni	(306)	-	(103)	(2.402)	(2.811)
Saldo variazione al 31 dicembre 2023	144	-	(163)	(526)	(545)
Costo	54.509	2.236	388	19.301	76.434
Fondo ammortamento e svalutazioni	(53.845)	(2.236)	(148)	(17.373)	(73.602)
Saldo al 31 dicembre 2023	664	-	240	1.928	2.833

Al 31 dicembre 2023 il saldo della voce Attività immateriali si incrementa per effetto delle nuove acquisizioni rilevate nell'esercizio (+2.266 migliaia di euro), prevalentemente riferite agli oneri pluriennali da ricondurre agli *acquisition cost* recuperabili, sostenuti per l'ottenimento del contratto con i clienti e capitalizzati ai sensi dell'IFRS15 (+1.876 migliaia di euro).

La voce Attività immateriali, al 31 dicembre 2023, non afferisce al Patrimonio Destinato IMEL.

A4 – DIRITTI D’USO (6.309 migliaia di euro)

tab. A4 - Movimentazione Diritti d'uso

(migliaia di euro)

	Immobili strumentali	Veicoli ad uso promiscuo	Totale
Costo	8.979	843	9.821
Fondo ammortamento e svalutazioni	(2.414)	(536)	(2.950)
Saldo al 1° gennaio 2023	6.565	306	6.871
Variazioni del periodo			
Acquisizioni	244	199	443
Riclassifiche	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	(18)	-	(18)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	4	-	4
Ammortamento (Svalutazioni) / Riprese di valore	(816)	(174)	(991)
	-	-	-
Saldo variazione al 31 dicembre 2023	(587)	25	(562)
Costo	9.204	1.042	10.246
Fondo ammortamento e svalutazioni	(3.227)	(711)	(3.937)
Saldo al 31 dicembre 2023	5.978	331	6.309
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>2.989</i>	<i>-</i>	<i>2.989</i>

La voce accoglie i diritti d'uso per accordi di leasing detenuti dalla Società e relativi, in particolare, alla locazione delle sedi amministrative e di spazi strumentali al *business* delle telecomunicazioni, oltre che al noleggio di veicoli a uso promiscuo assegnati al personale dirigente della Società.

La voce Diritti d'uso è attribuibile al Patrimonio Destinato IMEL per una quota della componente immobiliare, il cui valore netto contabile al 31 dicembre 2023 ammonta a 2.989 migliaia di euro (i correlati ammortamenti di competenza dell'esercizio sono di 352 migliaia di euro).

A5 - PARTECIPAZIONI (700.075 migliaia di euro)

tab. A5 - Partecipazioni

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	700.017	700.000	17
Partecipazioni in imprese collegate	59	59	-
Totale	700.075	700.059	17
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>404.532</i>	<i>700.000</i>	<i>(295.468)</i>

Al 31 dicembre 2023, il saldo delle partecipazioni di controllo è riferito alle partecipazioni totalitarie detenute da PostePay S.p.A. in, rispettivamente, LIS Holding S.p.A. e in LIS Pay S.p.A.. Quest'ultima è acquisita nel corso dell'esercizio in commento, per effetto dell'operazione di scissione parziale di LIS Holding in favore di PostePay perfezionata il 5 dicembre 2023 (si rimanda alla Nota 3 – *Eventi di rilievo intersorsi nell'esercizio*).

Il saldo della partecipazione di collegamento, in continuità con l'esercizio precedente, si riferisce al Consorzio Servizi S.c.p.A., costituito nel mese di dicembre 2007, il cui capitale è stato sottoscritto per il 49% dalla Società mentre il restante 51% è detenuto dalla controllante Poste Italiane S.p.A..

I dati salienti delle società partecipate, al 31 dicembre 2023, sono i seguenti:

tab. A5.1 - Dati salienti della partecipazione di controllo

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22
LIS Holding S.p.A.		
Valore della produzione	67.966	59.970
Costo della produzione	(50.137)	(52.502)
Risultato operativo	17.829	7.467
Risultato ante imposte	20.011	30.203
Utile/(perdita) di esercizio	14.540	27.908
Capitale proprio	2.582	2.582
Disponibilità liquide	4.224	19.933
LIS Pay S.p.A.		
Valore della produzione	231.591	218.011
Costo della produzione	(193.251)	(183.972)
Risultato operativo	38.340	33.667
Risultato ante imposte	39.837	31.446
Utile/(perdita) di esercizio	26.710	21.219
Capitale proprio	56.600	56.600
Disponibilità liquide	50.330	119.895

tab. A5.2 - Dati salienti della partecipazione di collegamento

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22
Consorzio Servizi S.c.p.A.		
Valore della produzione	23.369	17.174
Costo della produzione	(23.145)	(17.173)
Risultato operativo	224	1
Risultato ante imposte	200	1
Utile/(perdita) di esercizio	-	-
Capitale proprio	120	120
Disponibilità liquide	256	1.164

Tali partecipazioni, valutate al costo nel bilancio di PostePay S.p.A., non sono rappresentate da azioni quotate in un mercato regolamentato. In pari data, non si rilevano attività poste a garanzia di finanziamenti con le società partecipate.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dal principio contabile di riferimento; alla data di chiusura del presente Bilancio non sono state rilevate indicazioni di perdite durevoli di valore.

A6.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE (862.881 migliaia di euro)

tab. A6.1 - Attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Partecipazioni di minoranza	6.536	-	6.536	7.751	-	7.751	(1.216)
Altri crediti finanziari	-	1.273	1.273	-	9.890	9.890	(8.617)
Crediti finanziari verso Controllante	-	854.537	854.537	-	913.868	913.868	(59.332)
Strumenti finanziari al fv rilevato a CE	536	-	536	-	-	-	536
Totale	7.071	855.810	862.881	7.751	923.758	931.509	(68.628)
di cui Patrimonio Destinato IMEL	7.071	734.894	741.965	7.751	834.460	842.211	(100.246)

(*) Il valore delle attività finanziarie riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A6.1.1 - Fondo svalutazione Attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Attività fin. non correnti	Attività fin. correnti	Totale	Attività fin. non correnti	Attività fin. correnti	Totale	
Fondo svalutazione Attività finanziarie	-	464	464	-	642	642	(178)
Totale	-	464	464	-	642	642	(178)
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	409	409	-	579	579	(170)

Al 31 dicembre 2023, le Attività finanziarie rilevano un saldo complessivo di 863.345 migliaia di euro (862.881 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

Il decremento della voce, registrato al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre all'effetto combinato:

- della flessione delle giacenze dei conti correnti intersocietari intrattenuti presso Poste Italiane S.p.A. (voce Crediti finanziari verso Controllante), dovuta principalmente al versamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all'acquisizione diretta di LIS Holding S.p.A. e indiretta di LIS Pay S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2022 (si rimanda alla Nota 3 – *Eventi di rilievo intersocietari nell'esercizio*);
- della riduzione del valore della partecipazione di minoranza in Volantè Technologies Holdco, Inc. classificata come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo* – con riguardo alla quale la Società ha provveduto ad adeguare il *fair value* delle azioni, rilevando nel Patrimonio netto una variazione negativa di 1.201 migliaia di euro, incluso l'effetto imposte (1.216 migliaia di euro, al lordo dell'effetto imposte). Pertanto, il valore contabile della voce alla data di chiusura del presente Bilancio ne approssima il *fair value*;
- della riduzione dei crediti finanziari correnti (voce Altri crediti finanziari), costituitisi nel corso dell'esercizio precedente come effetto della vendita della partecipazione in Tink AB³³, incassati per tranches successive. L'ultima tranche del residuo credito è stata incassata nel mese di gennaio 2024;
- quanto sopra, lievemente compensato dall'iscrizione di nuove attività finanziarie, classificate come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico*, legata alle operazioni societarie che hanno investito le società Volantè Technologies Holdco, Inc. (sottoscrizione del prestito convertibile emesso da Volantè Technologies Holdco, Inc. e accensione corrispondente credito; si rimanda alla Nota 3 – *Eventi di rilievo intersocietari nell'esercizio*).

³³ In data 23 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di PostePay S.p.A. ha approvato la sottoscrizione di contratti vincolanti per la cessione della partecipazione detenuta dalla Società in Tink AB, operatore fintech specializzato in soluzioni tecnologiche di open banking, per un corrispettivo di circa 77 milioni di euro, nel contesto dell'annunciata cessione del 100% di Tink AB a Visa Open Connect Limited, società del Gruppo Visa. L'operazione è stata concordata sulla base di una valutazione di Tink AB, in termini di enterprise value, pari a 1,8 miliardi di euro. L'investimento complessivo di PostePay S.p.A. in Tink è stato pari a 22,1 milioni di euro, corrispondente a una partecipazione del 4,7% nel capitale della società su base fully diluted. Il Gruppo Poste Italiane continuerà a collaborare con Tink al fine di accelerare l'espansione dell'offerta di servizi digitali del Gruppo. Il closing dell'operazione si è perfezionato in data 10 marzo 2022 a seguito dell'approvazione da parte delle autorità competenti.

Le movimentazioni della partecipazione di minoranza, intercorse nell'esercizio in commento, sono le seguenti:

tab. A6.1.2 - Movimentazione delle Partecipazioni di minoranza

(migliaia di euro)

	Volante Technologies Holdco, Inc.	totale
Saldo al 1° gennaio 2023	7.751	7.751
Variazioni dell'esercizio		
Aumenti di capitale	-	-
Incrementi di <i>Fair value</i>	-	-
Decrementi di Capitale	-	-
Decrementi di <i>Fair value</i> (*)	(1.216)	(1.216)
Totale Variazioni del periodo	(1.216)	(1.216)
Saldo al 31 dicembre 2023	6.536	6.536

(*) Il decremento di *fair value* riportato in tabella è al lordo effetto imposte (il decremento incluso l'effetto imposte è pari a 1.201 migliaia di euro)

Il fondo svalutazione delle attività finanziarie, accantonato al 31 dicembre 2023 (464 migliaia di euro), è interamente riferito ai saldi dei conti correnti intersocietari sopra menzionati e ne riflette l'*impairment* complessivamente rilevato ai sensi dei principi contabili di riferimento.

A6.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (10.316.525 migliaia di euro)

tab. A6.2 - Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Altri crediti finanziari	-	118.614	118.614	-	58.068	58.068	60.546
Altri crediti finanziari verso Controllante	-	10.197.906	10.197.906	-	9.374.394	9.374.394	823.512
Altri crediti finanziari verso Controllate	-	5	5	-	-	-	5
Totale	-	10.316.525	10.316.525	-	9.432.462	9.432.462	884.063

Al 31 dicembre 2023 la voce, esclusiva del Patrimonio Destinato IMEL e prevalentemente riferita al saldo del conto corrente indisponibile ove è impiegata la raccolta in carte prepagate, risulta in crescita rispetto al dato comparativo. L'incremento della voce è ascrivibile principalmente all'andamento della raccolta in carte prepagate (+742.264 migliaia di euro).

Sui conti correnti sono maturati interessi attivi per 43.076 migliaia di euro (31.877 migliaia al netto della ritenuta), di cui interessi attivi maturati su conto corrente indisponibile della monetica per 41.804 migliaia di euro (30.935 migliaia di euro al netto della ritenuta), iscritti tra i ricavi delle vendite e prestazioni.

Il valore contabile complessivo della voce, alla data di chiusura del presente Bilancio, ne approssima il *fair value*.

Specularmente alla voce in commento si muove la contropartita patrimoniale costituita dalle passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL, ovvero prevalentemente dal debito verso clientela per carte prepagate (si rimanda alla nota B6.2 - *Passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL*).

A7 - RIMANENZE (2.386 migliaia di euro)

tab. A7 - Movimentazione delle Rimanenze

	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	2.486
Variazioni del periodo	
Acquisizioni	3.064
Riclassifiche e altre variazioni	-
Dismissioni	(3.154)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	(10)
Totale Variazioni al 31 dicembre 2023	(100)
Saldo al 31 dicembre 2023	2.386

La voce non è imputabile al Patrimonio Destinato IMEL.

Le rimanenze, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, accolgono la valorizzazione di:

- crediti di carbonio;
- *stock* di SIM *card*, *scratch card* e telefoni cellulari.

Relativamente al *business* energia, la Società rileva tra le rimanenze (per un valore complessivo netto 1.181 migliaia di euro) crediti di carbonio ossia titoli negoziabili che le permettono di compensare anidride carbonica emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso della Società, le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai propri clienti finali) aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di decarbonizzazione.

Il magazzino di Carbon Credit in giacenza al 31 dicembre 2023, per un valore di 1.181 migliaia di euro, è costituito da titoli non più negoziabili.

Non sussistono giacenze relative alle Garanzie di Origine al 31 dicembre 2023.

Lo stock di SIM *card* e *scratch card* in giacenza al 31 dicembre 2023, per un valore complessivo netto di 1.205 migliaia di euro, è così ripartito:

- n. 498.176 *scratch card* negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;
- n. 795.671 SIM negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;
- n. 42.767 SIM presso l'Outsourcer logistico CLP - Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.;
- n. 74.913 SIM presso Vodafone Italia S.p.A. e presso HS Company S.r.l.;
- n. 25.047 SIM presso Thales Dis Italia S.p.A.

Lo stock di telefoni cellulari al 31 dicembre 2023, per un valore complessivo di 110 migliaia di euro – totalmente svalutato e in continuità con l'esercizio precedente – si riferisce a n. 3.520 unità in deposito presso l'Outsourcer logistico CLP - Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A..

Al 31 dicembre 2023 nessun bene in magazzino è concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere. In linea con la disciplina contabile di Gruppo, le giacenze sono state valorizzate al costo medio ponderato.

A8 - CREDITI COMMERCIALI (226.866 migliaia di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali (*) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	-	117.831	117.831	-	74.654	74.654	43.177
Crediti vs. Controllante	-	84.718	84.718	-	123.732	123.732	(39.014)
Crediti vs. società controllate	-	5.454	5.454	-	5.161	5.161	293
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	18.864	18.864	-	17.002	17.002	1.862
Totale	-	226.866	226.866	-	220.549	220.549	6.317
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	110.483	110.483	-	144.254	144.254	(33.771)

(*) Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A8.1 - Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	
Fondo svalutazione Crediti commerciali verso clienti	-	32.895	32.895	-	24.805	24.805	8.091
verso Controllante	-	47	47	-	87	87	(40)
verso altre società del Gruppo	-	563	563	-	12	12	551
Totale	-	33.506	33.506	-	24.903	24.903	8.603
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	1.511	1.511	-	2.336	2.336	(825)

Al 31 dicembre 2023, la voce Crediti commerciali ammonta complessivamente a 260.372 migliaia di euro (226.866 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

In pari data, i crediti commerciali maturati per servizi resi sono prevalentemente riconducibili a:

- crediti verso clienti pari a 150.726 migliaia di euro (117.831 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti a:
 - servizi in abbonamento di telefonia e crediti verso clienti operanti nel settore delle TLC per traffico *incoming*, per complessivi 69.722 migliaia di euro (39.954 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
 - crediti del Patrimonio Destinato IMEL prevalentemente verso Operatori di Telefonia Mobile per il servizio di incasso delle ricariche telefoniche effettuate attraverso i canali di Poste Italiane, verso clienti operanti nel mercato delle carte (Mastercard e Visa) e verso clienti operanti nel settore del *money transfer* (Moneygram e Western Union), per complessivi 27.642 migliaia di euro (26.179 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
 - crediti per vendita di energia elettrica e gas naturale per complessivi 53.362 migliaia di euro (51.698 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
- crediti verso Controllante pari a 84.765 migliaia di euro (84.718 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente al contratto di *service* e ai servizi di *acquiring* (79.526 migliaia di euro);
- crediti verso altre società del gruppo per un saldo complessivo di 19.427 migliaia di euro (18.864 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti prevalentemente al Consorzio Servizi S.c.p.A. a fronte dei servizi di traffico fisso mobile, servizi sms bulk e servizi energetici.
- crediti verso le società controllate per 5.454 migliaia di euro, riferiti prevalentemente a fatture da emettere per la rendicontazione delle ricariche telefoniche operate sui canali di LIS Holding, nel mese di dicembre 2023.

L'incremento del saldo complessivo della voce, rilevato al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente, è ascrivibile principalmente alla progressiva espansione del nuovo business energia e alle correlate nuove posizioni creditorie verso il Consorzio Servizi S.c.p.A. e il mercato esterno.

Il fondo svalutazione accantonato al 31 dicembre 2023 è pressoché interamente riferito alla posizione creditoria verso la clientela privata (si rimanda anche alla nota 5 – Analisi e *presidio dei rischi finanziari*).

A9 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (52.519 migliaia di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività (*) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	
Altri crediti e attività diverse	1.304	32.073	33.377	553	26.350	26.903	6.474
Altri crediti vs Controllante	-	264	264	-	267	267	(4)
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	19	19	-	109	109	(91)
Crediti tributari	237	12.880	13.117	355	11.585	11.940	1.176
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	-	5.742	5.742	-	7.662	7.662	(1.920)
Totale	1.541	50.977	52.519	908	45.974	46.882	5.637
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>264</i>	<i>38.379</i>	<i>38.643</i>	<i>264</i>	<i>19.592</i>	<i>19.856</i>	<i>18.787</i>

(*) Il valore degli altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A9.1 - Fondo svalutazione Altri crediti e attività (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	
Fondo svalutazione Altri crediti e attività per crediti e attività diverse	1	14.911	14.912	0	13.565	13.565	1.347
Totale	1	14.911	14.912	0	13.565	13.565	1.347
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>-</i>	<i>14.889</i>	<i>14.889</i>	<i>-</i>	<i>13.542</i>	<i>13.542</i>	<i>1.347</i>

Al 31 dicembre 2023, gli Altri crediti e attività ammontano complessivamente a 67.431 migliaia di euro (52.519 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

In particolare, il saldo della voce Altri crediti e attività diverse, per 48.289 migliaia di euro (33.377 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), è da ricondurre prevalentemente all'operatività del Patrimonio Destinato IMEL. La quota corrente accoglie essenzialmente:

- crediti verso l'Agenzia delle Entrate a fronte di errori operativi nella rendicontazione di F24 per 16.975 migliaia di euro;
- crediti verso terzi per 9.904 migliaia di euro riferiti prevalentemente a somme da addebitare alla clientela per imposta di bollo su carte prepagate;
- crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore per 9.037 migliaia di euro;
- crediti verso altri operatori per trasferimento credito residuo per 1.907 migliaia di euro.

La quota non corrente della voce accoglie invece depositi cauzionali per 1.305 migliaia di euro (1.304 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), di cui:

- 1.034 migliaia di euro versati in prevalenza nell'ambito degli accordi con i distributori e trasportatori di energia elettrica e gas naturale, nell'ambito del business energia, e in aumento rispetto all'esercizio precedente parallelamente all'espansione del *business* stesso;
- 264 migliaia di euro versati nell'ambito di accordi di fornitura di servizi di *acquiring* riferiti al Patrimonio Destinato IMEL;
- 7 migliaia di euro riferiti al business Telco.

Gli Altri crediti verso Controllante attengono alla posizione creditoria nei confronti di Poste Italiane S.p.A. legata al trasferimento di personale in favore di PostePay S.p.A. con riguardo alle spettanze ante trasferimento.

Al saldo della quota corrente della voce Crediti tributari concorrono prevalentemente i crediti verso l'erario a titolo di acconto per imposte di bollo riferite all'anno fiscale 2024 (11.102 migliaia di euro); rispetto all'esercizio precedente, il

saldo non include gli acconti per Accise e Addizionali Regionali rivenienti dall'operatività del nuovo *business* energia, in quanto esposti a riduzione della complessiva posizione debitoria della Società nell'ambito dei debiti tributari che al 31 dicembre 2023 ammontano a 3.755 migliaia di euro (posizione creditoria al 31 dicembre 2022 per 1.221 migliaia di euro).

La quota non corrente della voce accoglie i crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, introdotti con la Legge 27 dicembre 2019 n° 160 (237 migliaia di euro).

Il saldo dei risconti attivi si riferisce prevalentemente all'operatività del settore Telco (5.528 migliaia di euro) per costi pagati in via anticipata di durata pluriennale.

Al 31 dicembre 2023, il saldo complessivo della voce Altri crediti e attività registra un incremento rispetto al dato comparativo, da ricondurre principalmente all'incremento degli Altri crediti e attività diverse del Patrimonio Destinato IMEL.

Il fondo svalutazione degli Altri crediti e attività, in essere alla data di chiusura del presente bilancio, è riferito in via esclusiva alla posizione creditoria verso terzi (voce Altri crediti e attività diverse), prevalentemente nell'ambito dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività:

tab. A9.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione Altri crediti e attività (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.23	Acc.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.23
Fondo svalutazione Altri crediti e attività per crediti e attività diverse	13.565	4.925	(3.577)	14.912
Totale	13.565	4.925	(3.577)	14.912
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>13.542</i>	<i>4.924</i>	<i>(3.577)</i>	<i>14.889</i>

Nel corso dell'esercizio in commento, il fondo svalutazione si incrementa per le svalutazioni di crediti connessi ad attività del Patrimonio Destinato IMEL, riconducibili alle posizioni aperte su carte postepay con saldo debitore e a errate rendicontazioni di F24. Si decrementa per utilizzi a seguito dell'estinzione e cancellazione di carte postepay con saldo debitore, effettuate nel corso dell'esercizio.

A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (9.945 migliaia di euro)

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	variazioni
Depositi postali	8.927	29.150	(20.223)
Depositi bancari	1.033	2.372	(1.339)
Fondo svalutazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(15)	(18)	3
Totale	9.945	31.504	(21.559)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>3.681</i>	<i>13.319</i>	<i>(9.638)</i>

Al 31 dicembre 2023, il saldo delle disponibilità liquide rileva un decremento dovuto all'ottimizzazione delle giacenze sui conti nell'ambito delle dinamiche della Tesoreria di Gruppo.

A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE (7.561 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, in continuità con l'esercizio precedente, il capitale sociale della Società è di 7.561.191 euro ed è costituito da n. 7.561.191 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A..

Alla data, tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate (nessuna azione privilegiata).

B2 – RISERVE (870.581 migliaia di euro)

tab. B2 - Riserve

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	variazioni
Riserva legale	1.512	1.512	-
Riserva straordinaria	916	916	-
Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	865.500	865.500	-
Riserva per Piani di incentivazione	996	700	296
Riserva fair value	1.657	2.858	(1.201)
Totale	870.581	871.486	(905)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>867.489</i>	<i>868.614</i>	<i>(1.125)</i>

Al 31 dicembre 2023 la riduzione del saldo complessivo della voce è, in via esclusiva, riferibile all'andamento della riserva di *fair value* e, in particolare, all'effetto dell'adeguamento alla data del *fair value* delle azioni detenute in Volantè Technologies Holdco, Inc. (si rimanda alla Nota A6.1 – *Attività finanziarie*).

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società al 31 dicembre 2023:

tab. B2.1 - Riserve

(migliaia di euro)

Descrizione	Possibilità di utilizzazione	Saldo al 31.12.23
Riserva legale	B	1.512
Riserva straordinaria	A, B, C, D	916
Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	indisponibile (*)	865.500 (**)
Riserva per Piani di incentivazione	indisponibile	996
Riserva <i>fair value</i>	indisponibile	1.657
Totale		870.581

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Disponibile per copertura di perdite del Patrimonio Destinato IMEL

D: Distribuibile ai soci

(*) Indisponibile fino a concorrenza delle esigenze di adeguatezza patrimoniale, disponibile per C e D per la parte eccedente (per maggiori informazioni si rinvia al Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL parte D - Sezione 3.2.2 Informazioni di natura quantitativa).

(**) Proposta del CdA per la distribuzione dividendi a favore di Poste Italiane S.p.A per la parte di riserve eccedente le esigenze di adeguatezza patrimoniale.

In particolare, la riserva per Piani di incentivazione accoglie la stima delle valutazioni relative al piano di incentivazione a lungo termine "*ILT Performance Share*", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2. Tale riserva, sulla base dell'interpretazione della normativa di riferimento (D.Lgs. 38/2005 e Codice civile), può ritenersi disponibile solo

dopo il termine del periodo di *performance* del piano e subordinatamente alla consegna delle Azioni ai rispettivi beneficiari per:

- Aumento di capitale;
- Copertura perdite;
- Copertura perdite Patrimonio Destinato IMEL (per la quota parte di competenza del Patrimonio Destinato IMEL);
- Distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2023, pertanto, la riserva per Piani di incentivazione è totalmente indisponibile.

B3 - RISULTATI PORTATI A NUOVO (548.151 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, la voce Risultati portati a nuovo include l'utile dell'esercizio in commento (328.796 migliaia di euro) e quelli degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite (219.173 migliaia di euro), incrementati dagli utili netti complessivi, incluso effetto imposte, rivenienti dalla valutazione attuariale del TFR (al 31 dicembre 2023 pari a 182 migliaia di euro).

Del totale complessivo dei Risultati portati a nuovo (548.151 migliaia di euro), 505.879 migliaia di euro afferiscono al Patrimonio Destinato IMEL.

In data 6 aprile 2023 l'Assemblea Ordinaria dei soci di PostePay S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 305.154.607, in favore dell'azionista unico. In data 21 aprile 2023 è stata emessa la relativa cedola per il versamento. Si rimanda anche alla nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio*.

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità degli "utili portati a nuovo" risultanti al 31 dicembre 2023:

tab. B3 - Risultati portati a nuovo (migliaia di euro)

Descrizione	Parziale al 31.12.23	Totale al 31.12.23	Possibilità di utilizzo
	30.665		A,B,C,D
	188.508		C,D(*)
Utili/(perdite) esercizi precedenti		219.173	
	11.433		A,B,C,D
Utili/(perdite) di esercizio	317.363		C,D(*)
Utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	182	182	indisponibile
Totale		548.151	

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Disponibile per copertura di perdite del Patrimonio Destinato IMEL

D: Distribuibile ai soci

(*) Proposta del CdA per la distribuzione dividendi a favore di Poste Italiane S.p.A in considerazione delle esigenze di adeguatezza patrimoniale (per maggiori informazioni si rinvia al Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL parte D - Sezione 3.2.2 Informazioni di natura quantitativa).

PASSIVO

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI (23.614 migliaia di euro)

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.23	Accant.ti netti	Oneri finanziari	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.23
Fondo vertenze terzi	5.610	4.404	-	(332)	9.682
Fondo altri rischi e oneri personale	3.660	2.582	-	(2.615)	3.627
Altri fondi per rischi e oneri	5.950	5.743	-	(1.388)	10.305
Totale	15.220	12.729	-	(4.335)	23.614
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>8.365</i>	<i>7.554</i>	-	<i>(2.725)</i>	<i>13.194</i>
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente	5.610				9.682
- quota corrente	9.610				13.932
	15.220				23.614

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno.

Al 31 dicembre 2023 il saldo del Fondo vertenze verso terzi risente di:

- rilasci a Conto economico per complessivi 40 migliaia di euro, correlati alla revisione o al venire meno della probabilità di soccombenza di taluni contenziosi;
- accantonamenti per complessivi 4.444 migliaia di euro correlati alla probabilità di soccombenza di taluni contenziosi;
- utilizzi per tener conto di passività definite, per complessivi 332 migliaia di euro,

Il Fondo per oneri verso il personale è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti al costo del lavoro (essenzialmente per premialità nei confronti dei dipendenti), certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione; il saldo della voce al 31 dicembre 2023 si incrementa per nuovi accantonamenti netti pari a 2.582 migliaia di euro e si decrementa per tener conto di passività definite per 2.615 migliaia di euro.

Gli Altri fondi per rischi e oneri si movimentano nell'esercizio per i nuovi accantonamenti occorsi durante l'esercizio (6.274 migliaia di euro) legati prevalentemente a passività probabili derivanti dall'operatività del settore IMEL, parzialmente compensati dal rilascio di fondi precedentemente accantonati per il venire meno dei presupposti che li avevano originariamente generati (531 migliaia di euro).

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (2.198 migliaia di euro)

tab. B5 - Movimentazione TFR

(migliaia di euro)

	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	2.119
Costo relativo alle prestazioni correnti	135
Componente finanziaria	74
Effetto (utili)/perdite attuariali	40
Costo di competenza dell'esercizio	249
Utilizzi dell'esercizio	(170)
Saldo al 31 dicembre 2023	2.198
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>751</i>

Al 31 dicembre 2023 il Trattamento di fine rapporto si movimenta per l'effetto combinato del costo per le prestazioni correnti (135 migliaia di euro)³⁴, dei benefici pagati (-153 migliaia di euro) e dei trasferimenti verso altre società del Gruppo (-17 migliaia di euro).

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nella voce Costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo, nel Conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali, rilevati al 31 dicembre 2023, sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.1 - (Utili)/perdite attuariali

(migliaia di euro)

	31.12.2023
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	75
Altre variazioni legate all'esperienza	(35)
Totale	40

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B5.2 - Analisi di sensitività TFR

(migliaia di euro)

	31.12.2023
+ 1/4 % sul tasso di turnover	2.199
- 1/4 % sul tasso di turnover	2.197
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.239
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.159
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.143
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.256

Per le assunzioni alla base della valutazione attuariale del TFR al 31 dicembre 2023, si rimanda alla *nota 2.5 – Uso di stime*.

³⁴ A partire dall'esercizio 2007, per effetto della riforma sulla previdenza complementare, il costo relativo alle prestazioni correnti è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi, e non concorre più al TFR gestito dalla Società.

B6.1 - PASSIVITA' FINANZIARIE (8.709 migliaia di euro)

tab. B6.1 - Passività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti per leasing	5.875	2.834	8.709	5.938	2.774	8.712	(3)
Totale	5.875	2.834	8.709	5.938	2.774	8.712	(3)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>2.914</i>	<i>1.166</i>	<i>4.080</i>	<i>2.895</i>	<i>1.159</i>	<i>4.054</i>	<i>26</i>

Al 31 dicembre 2023 la voce Passività finanziarie si riferisce in via esclusiva a debiti per *leasing*, rilevati principalmente per gli accordi di locazione immobiliare delle sedi di Roma e Milano e di spazi strumentali al *business* delle telecomunicazioni (saldo complessivo pressoché in linea con l'esercizio precedente).

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) la Società determina la durata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16 ricorrendo a un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

In particolare, con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con la Controllante, con decorrenza luglio 2019 e scadenza giugno 2025, fin dalla data di decorrenza iniziale si era ritenuto ragionevole procedere a una estensione temporale della durata per un ulteriore sessennio, sussistendo elementi anche di natura contrattuale a supporto (diniego da parte del locatore della facoltà di non accettare la richiesta di rinnovo del locatario, alla prima scadenza contrattuale, ovvero giugno 2025); al 31 dicembre 2023, non ravvisando elementi di discontinuità nella valutazione, la passività finanziaria esposta continua ad essere maggiore rispetto all'impegno contrattuale della Società con riferimento alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (giugno 2025).

Con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con EGI S.p.A., decorrenza 27 dicembre 2022 e scadenza 26 dicembre 2028, al 31 dicembre 2023 si è ritenuto ragionevole far coincidere la passività finanziaria esposta con l'impegno contrattuale della Società guardando alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (dicembre 2028).

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per leasing, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16:

tab. B6.1 - Debiti per leasing

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti per leasing	2.834	3.794	2.081	8.709
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>1.166</i>	<i>1.665</i>	<i>1.249</i>	<i>4.080</i>

B6.2 - PASSIVITA' FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (10.295.212 migliaia di euro)

tab. B6.2 - Passività finanziarie Patrimonio Destinato IMEL

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Pass.fin.gestione operativa Patr.Destinato IMEL	-	10.107.561	10.107.561	-	9.339.255	9.339.255	768.306
Pass.fin.gestione operativa Patr.Destinato IMEL vs Controllante	-	185.092	185.092	-	80.223	80.223	104.869
Pass.fin.gestione operativa Patr.Destinato IMEL vs Controllate	-	5	5	-	-	-	5
Altre passività finanziarie	-	2.554	2.554	-	2.674	2.674	(120)
Totale	-	10.295.212	10.295.212	-	9.422.152	9.422.152	873.060

Al 31 dicembre 2023 la voce, esclusivamente riferita al Patrimonio Destinato IMEL, accoglie il debito per carte prepagate (9.875.363 migliaia di euro) e per la restante parte per altre forme di raccolta (ad es. F23/F24, servizio PagoPA), partite in corso di lavorazione con i circuiti e somme da regolare con i titolari di carte prepagate.

Al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio di tali passività ne approssima il *fair value*.

B7 - DEBITI COMMERCIALI (479.385 migliaia di euro)

tab. B7 - Debiti commerciali

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	variazioni
Debiti verso fornitori	177.004	121.625	55.381
Debiti verso società collegate	495	101	394
Debiti verso Controllante	189.653	284.175	(94.523)
Debiti verso altre società del Gruppo	16.712	9.735	6.976
Passività derivanti da contratti	95.272	69.877	25.395
Debiti verso altre società controllate	249	453	(204)
Totale	479.385	485.966	(6.581)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>270.626</i>	<i>348.840</i>	<i>(78.214)</i>

La voce Debiti commerciali si riferisce a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione.

Al 31 dicembre 2023, la componente più rilevante della voce è relativa ai Debiti verso Controllante, che afferiscono in via pressoché esclusiva al Patrimonio Destinato IMEL e si originano prevalentemente dai contratti di Collocamento, Unico, Antiriciclaggio e di Recapito stipulati con Poste Italiane S.p.A.. I Debiti verso altre società del Gruppo si riferiscono prevalentemente a contratti di stampa, imbustamento, allestimento e spedizioni. Le Passività derivanti da contratti con i clienti accolgono prevalentemente canoni su carte prepagate e di debito incassati anticipatamente dal Patrimonio Destinato IMEL.

In via residuale, al saldo complessivo della voce Debiti commerciali concorrono i Debiti verso società controllate, riconducibili prevalentemente alla posizione debitoria verso la controllata LIS Pay S.p.A.

Al 31 dicembre 2023, il saldo complessivo della voce Debiti commerciali registra una flessione prevalentemente per effetto di regolazione di rapporti commerciali con la Capogruppo in parte compensata dall'incremento dei debiti verso fornitori riconducibile al *business energia*.

B8 - ALTRE PASSIVITA' (80.838 migliaia di euro)

tab. B8 - Altre passività

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	162	2.089	2.252	165	2.336	2.501	(250)
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	-	2.662	2.662	2	2.426	2.428	234
Altri debiti diversi	1.093	3.860	4.952	1.093	3.535	4.627	325
Altri debiti vs Controllante	-	17.609	17.609	-	25.026	25.026	(7.417)
Debiti verso altre società del Gruppo	-	162	162	-	93	93	69
Altri debiti tributari	-	16.895	16.895	-	5.787	5.787	11.108
Ratei e risconti passivi	392	35.915	36.307	-	35.258	35.258	1.049
Totale	1.647	79.191	80.838	1.259	74.461	75.721	5.117
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>1.031</i>	<i>18.265</i>	<i>19.296</i>	<i>987</i>	<i>9.771</i>	<i>10.758</i>	<i>8.538</i>

Al 31 dicembre 2023, tra le componenti più rilevanti della voce Altre passività, gli Altri debiti verso Controllante afferiscono al debito nei confronti di Poste Italiane S.p.A. per le imposte IRES dell'esercizio derivanti dall'adesione al

Consolidato Fiscale di Gruppo (11.633 migliaia di euro; 21.706 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e, per la restante parte, a debiti per oneri operativi sorti nello svolgimento del *service* da parte del Patrimonio Destinato IMEL.

La voce Ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente il risconto passivo traffico per i servizi di telefonia mobile di tipo prepagato (35.914 migliaia di euro; 34.962 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

La voce Altri debiti tributari include la posizione debitoria verso l'Erario per ritenute, maturate a fronte del pagamento di fatture relative al contratto di collocamento con la Controllante, versate nel mese di gennaio 2024 (5.633 migliaia di euro; 2.788 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), oltre la posizione debitoria per IVA (4.481 migliaia di euro; 2.330 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Al saldo della voce Altri debiti tributari concorre, inoltre, la posizione per Accise e Addizionali Regionali riveniente dell'operatività del nuovo business energia (3.755 migliaia di euro; posizione creditoria al 31 dicembre 2022, per 1.221 migliaia di euro, correttamente esposta tra i crediti tributari).

La voce Debiti diversi afferisce prevalentemente al settore Telco, in relazione alla posizione per la raccolta di donazioni disposte dai clienti, e alla posizione per trasferimento del residuo prepagato in sede di portabilità del numero da parte di nuovi clienti provenienti da altri operatori di telefonia mobile (complessivi 1.605 migliaia di euro; 1.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

L'aumento nel saldo complessivo della voce Altre passività, al 31 dicembre 2023 rispetto al dato comparativo, è da ricondurre principalmente alla componente tributaria e, in particolare, all'aumento dei debiti per ritenute maturate a fronte del pagamento di fatture relative al contratto di collocamento con la Controllante e all'aumento dei debiti per Accise e Addizionali Regionali per effetto della progressiva espansione del business energia.

B9 – PASSIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

5.2 Conto economico

C1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (1.569.709 migliaia di euro)

tab. C1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Ricavi della vendite e delle prestazioni			
Operatività Telefonia	340.661	333.335	7.326
Operatività IMEL	1.061.962	966.944	95.018
Operatività Energy	167.087	12.063	155.024
Totale	1.569.709	1.312.342	257.367

Si fornisce di seguito la declinazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, rilevati al 31 dicembre 2023, per ciascun segmento di *business*.

tab. C1.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Telefonia (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
da Operatività Telefonia			
Altri ricavi vendita beni servizi	2.897	2.043	855
Servizi di telefonia	337.763	331.292	6.471
Totale	340.661	333.335	7.326

I ricavi per servizi di telefonia sono riconducibili principalmente a:

- canoni relativi alle offerte di servizi di traffico di telefonia mobile e fissa per 262.969 migliaia di euro (239.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- traffico incoming verso gli operatori di telefonia mobile per 55.144 migliaia di euro (68.499 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- servizi resi alla Controllante, per il tramite del Consorzio Servizi S.c.p.A., per 10.896 migliaia di euro (14.473 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- servizi di attivazione e cambio piano relativi alle offerte di traffico di telefonia mobile per 5.932 migliaia di euro (7.029 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente dei ricavi da Operatività Telefonia, in parte compensato dalla riduzione dei ricavi per traffico incoming, è da attribuirsi all'aumento delle linee relative alle offerte PosteCasa Ultraveloce.

tab. C1.2 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - IMEL (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
da Operatività IMEL			
Interessi attivi su impieghi della raccolta	43.102	25.674	17.429
Altri ricavi vendita beni servizi	16.093	18.948	(2.855)
Servizi issuing, acquiring, incassi e pagamenti	1.002.766	922.322	80.444
Totale	1.061.962	966.944	95.018

Al 31 dicembre 2023, al saldo complessivo della voce Ricavi per vendite e prestazioni concorrono i ricavi per Servizi *issuing*, *acquiring*, incassi e pagamenti, ascrivibili al Patrimonio Destinato IMEL, generati principalmente da commissioni attive e canoni per servizi di monetica per 611.523 migliaia di euro (551.271 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e commissioni da servizi di incasso e pagamento per 391.243 migliaia di euro (371.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente dei ricavi di *issuing*, *acquiring* e servizi di Incasso e Pagamento, in parte compensato dalla riduzione dei ricavi dei prodotti in *service* verso la Controllante per il decremento delle commissioni connesso al servizio di incasso bollettini, è da attribuirsi principalmente a maggiori ricavi:

- da operatività delle carte di pagamento,
- dai servizi di *acquiring*,
- dal servizio PagoPA, e
- dai servizi di trasferimento fondi.

Gli Interessi attivi, maturati sui conti correnti del Patrimonio Destinato, ammontano a 43.076 migliaia di euro (25.674 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) per effetto dell'aumento del tasso di remunerazione. La voce accoglie prevalentemente la quota di interessi attivi maturati sul conto corrente indisponibile della monetica pari a 41.804 migliaia di euro (25.201 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

tab. C1.3 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Energy

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
da Operatività Energy			
Ricavi vendita energia elettrica	101.492	6.837	94.654
Ricavi vendita gas	65.544	5.225	60.319
Altri ricavi vendita beni servizi	51	1	50
Totale	167.087	12.063	155.024

Con riferimento al comparto energia, oltre all'offerta "Poste energia 160" lanciata a giugno 2022 e riservata ai dipendenti e loro affini, nel mese di febbraio 2023 la Società lancia l'offerta *mass market* con la quale si affaccia al mercato esterno. Per effetto della nuova campagna, i ricavi totali del comparto al 31 dicembre 2023 ammontano a 167.087 migliaia di euro, contribuendo fortemente all'incremento del saldo complessivo della voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni in pari data.

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, complessivamente rilevati alla data di redazione del presente Bilancio, risultano classificabili come *over time* per 1.136 milioni di euro e *at a point in time* per 434 milioni di euro.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (32.274 migliaia di euro)

tab. C2 - Altri ricavi e proventi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	2.946	2.786	160
Plusvalenze da alienazioni	1	195	(194)
Contributi pubblici	313	356	(44)
Altri ricavi e proventi	29.014	283	28.731
Totale	32.274	3.621	28.653

Il forte incremento del saldo della voce residuale Altri ricavi e proventi, rilevato nell'esercizio in commento rispetto al comparativo, è in via esclusiva riferibile al dividendo deliberato dall'Assemblea dei soci della controllata LIS Holding e incassato nel mese di giugno 2023 (26.847 migliaia di euro). Per approfondimenti, si rimanda alla nota 3 - *Eventi d'rilievo interscorsi nell'esercizio*. Il complemento al saldo si riferisce principalmente al contenzioso con Telecom Italia, con sentenza positiva per PostePay, che ha comportato l'incasso dell'importo di 1.600 migliaia di euro (Si rimanda anche alla nota 7 – Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità).

La voce Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi è essenzialmente relativa a rimborsi per spese di spedizione delle fatture alla clientela, con un saldo complessivo in linea con lo scorso esercizio.

La voce Contributi pubblici riflette il beneficio fiscale di competenza dell'esercizio 2023, correlato ai crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, introdotti con la Legge 27 dicembre 2019 n° 160 e ai crediti d'imposta per gli investimenti pubblicitari riconosciuti ai soggetti ammessi all'agevolazione per l'anno 2022 (Legge 21 giugno 2017 n°96 e s.m.).

Ai sensi dell'IFRS 15, tali ricavi sono rilevati *at a point in time*.

C3 - COSTI PER BENI E SERVIZI (1.092.581 migliaia di euro)

tab. C3 - Costi per beni e servizi

(migliaia di euro)

Descrizione	Operatività			Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
	Telefonia	IMEL	Energy			
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	790	16.238	116.794	133.822	24.910	108.912
Costi per servizi	260.191	616.194	78.575	954.960	847.978	106.982
Godimento beni di terzi	90	3.678	31	3.799	3.630	169
Totale	261.071	636.110	195.400	1.092.581	876.518	216.063

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2023, i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo sono:

tab. C3.1 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Acquisto gas	58.307	8.762	49.545
Acquisto energia elettrica	56.988	4.298	52.690
Materie di consumo e beni destinati alla vendita	16.984	13.041	3.943
Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie e di consumo	1.455	(1.267)	2.722
Carburanti lubrificanti e combustibili	87	75	11
Totale	133.822	24.910	108.912

L'aumento registrato nel saldo complessivo delle Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci attiene, in via pressoché esclusiva, agli oneri sostenuti per gli acquisti di materie prime nell'ambito del nuovo business energia (voci Acquisto energia elettrica e Acquisto gas).

Le voci Materie di consumo e beni destinati alla vendita e Variazione rimanenze sono invece correlate all'acquisto di beni rilevati a magazzino per la successiva vendita, oltre che di certificati ambientali nell'ambito del nuovo business energia, i cui oneri vengono sospesi in tutto o parte in attesa del consumo negli esercizi successivi (si rimanda alla nota A7 – Rimanenze).

Nel dettaglio, i costi per servizi sono:

<u>tab. C3.2 - Costi per servizi</u>		(migliaia di euro)	
<u>Descrizione</u>	<u>Esercizio 2023</u>	<u>Esercizio 2022</u>	<u>variazioni</u>
Prestazioni professionali	475.775	451.750	24.025
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	180.314	165.091	15.223
Commissioni circuiti IMEL	112.236	110.687	1.549
Altri costi per servizi	57.212	58.013	(801)
Gestione carte credito/debito	41.052	32.660	8.391
Servizi connessi al trasporto energia e gas	33.506	475	33.031
Pubblicità e propaganda	30.121	15.918	14.203
Provigioni ai rivenditori e diverse	15.731	6.595	9.136
Trasporti/corrispondenza/pacchi	6.532	2.994	3.538
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	1.172	2.213	(1.041)
Spese per servizi del personale	801	552	250
Premi di assicurazione	294	242	52
Consulenze	119	691	(572)
Compensi e spese sindaci	95	97	(2)
Totale	954.960	847.978	106.982

Al 31 dicembre 2023, il saldo complessivo della voce è riconducibile essenzialmente a:

- costi per canoni di *outsourcing* e altri oneri per prestazioni professionali (voce Prestazioni professionali) sia nei confronti del Gruppo che verso terzi, per 475.775 migliaia di euro. In particolare, le prestazioni professionali accolgono le esternalizzazioni verso la Capogruppo del Patrimonio Destinato IMEL per attività di distribuzione dei prodotti emessi, di esecuzione delle operazioni di pagamento (prevalentemente sistemi informativi e *back office*) e di servizi di antiriciclaggio;
- commissioni passive nei confronti dei circuiti di pagamento (voce Commissioni circuiti IMEL) relativi all'operatività della monetica, per 112.236 migliaia di euro;
- oneri relativi alla gestione delle transazioni connesse alle carte di pagamento per 39.051 migliaia di euro (nell'ambito della voce Gestione carte credito/debito).

Al 31 dicembre 2023, la Società rileva altresì oneri per il trasporto dell'energia elettrica e gas, nell'ambito del nuovo business della Società (33.506 migliaia di euro).

L'aumento registrato nel saldo complessivo della voce Costi per servizi è da ricondurre principalmente all'andamento dei costi per prestazioni professionali, in crescita per effetto dei maggiori costi di esecuzione delle operazioni di pagamento in ambito Patrimonio Destinato IMEL. Concorre all'incremento della voce in commento anche l'aumento dei costi per telecomunicazione e trasmissione dati, e dei costi di trasporto/vettoriamento e distribuzione relativi al business energia.

Nel dettaglio, i costi per godimento beni di terzi riguardano:

tab. C3.3 - Godimento beni di terzi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Affitto immobili e spese accessorie	-	43	(43)
Veicoli in full rent	76	92	(16)
Noleggi apparecchiature e licenze software	3.723	3.494	229
Totale	3.799	3.630	169

Attengono agli accordi di leasing per i quali ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'IFRS 16 di rilevare i canoni periodici linearmente, lungo la durata contrattuale dell'accordo, in quanto classificabili come contratti di modesto valore, di breve durata o contratti il cui oggetto sottostante è un'attività immateriale. Al 31 dicembre 2023, il saldo complessivo della voce è composto essenzialmente da:

- contratti di modesto valore per 3.661 migliaia di euro, relativi al noleggio di dispositivi POS funzionali all'erogazione dei servizi di *acquiring*;
- contratti il cui oggetto sottostante è un asset immateriale per 62 migliaia di euro, relativi all'utilizzo di licenze software.

C4 - COSTO DEL LAVORO (33.821 migliaia di euro)

tab. C4 - Costo del lavoro

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Salari e stipendi	23.158	20.193	2.965
Oneri sociali	7.126	6.217	909
Trattamento di fine rapporto	1.224	1.141	83
Altri costi benefici dipendenti	2.314	2.492	(178)
Totale	33.821	30.042	3.779

Al 31 dicembre 2023 il costo del lavoro, nell'ambito della voce Altri costi benefici ai dipendenti, include:

- costi netti per il personale distaccato verso/da società del Gruppo per 1.316 migliaia di euro.
- i compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2023 è di pari a 456 migliaia di euro, rilevati prevalentemente nei confronti della Controllante, e
- l'onere correlato ai piani di incentivazione ai sensi dell'IFRS 2, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2023 è di 334 migliaia di euro; si rinvia anche alla nota 9 – *Altre informazioni*.

L'incremento nel saldo complessivo del costo del lavoro rispetto al dato comparativo deriva dall'espansione dell'organico (soprattutto con impatto sulla voce Salari e stipendi), che riflette l'ampliamento dell'operatività della Società anche alla luce dell'avvio e gestione del nuovo *business* energia.

Di seguito, il numero medio e puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2023 in confronto ai dati al 31 dicembre 2022:

tab. C4.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Dirigenti	29	27	30	29
Quadri	255	236	267	248
Aree operative	74	52	77	68
Aree di base	-	-	-	-
Tot. unità tempo indeterminato (*)	358	315	374	345
Contratti a tempo determinato	-	2	-	2
Totale	358	317	374	347

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Al 31 dicembre 2023, si rilevano altresì n.1 risorsa di PostePay S.p.A. distaccata presso società del Gruppo (n.1 presso Poste Italiane S.p.A.), e n.4 risorse di Poste Italiane S.p.A. distaccate presso PostePay S.p.A..

C5 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (16.162 migliaia di euro)

tab. C5 - Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	9.364	10.529	(1.165)
Ammortamenti Attività immateriali	2.708	2.372	336
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	1.132	811	320
Svalutazioni asset immobilizzati	2.958	3.164	(206)
Totale	16.162	16.876	(714)

Al 31 dicembre 2023, il saldo della voce Ammortamenti e svalutazioni registra un decremento nella componente relativa agli immobili, impianti e macchinari, cui si aggiungono le minori svalutazioni nette dell'esercizio 2023, quest'ultime, in linea con le disposizioni di *impairment* dettate dai principi contabili di riferimento. Si rimanda alle note di commento degli attivi immobilizzati.

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni.

C7 - ALTRI COSTI E ONERI (27.218 migliaia di euro)

tab. C7 - Altri costi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Altre imposte e tasse	1.469	1.102	367
Accantonamenti per rischi e oneri	10.147	859	9.288
Altri costi e oneri	1.582	3.786	(2.204)
Manifestazione rischi operativi	14.020	14.198	(178)
Totale	27.218	19.945	7.273

Al 31 dicembre 2023, la voce Manifestazione rischi operativi si attesta a 14.020 migliaia di euro, pressochè in linea con l'esercizio precedente, ed accoglie perdite operative prevalentemente derivanti da disconoscimenti di operazioni *on line*.

La voce Accantonamenti fondi rischi e oneri (10.147 migliaia di euro) è prevalentemente afferente a:

- rischi di soccombenza determinati principalmente da disconoscimenti, riconducibili al patrimonio destinato IMEL (accantonamenti netti per 5.743 migliaia di euro);
- rischi di soccombenza nell'ambito di vertenze con terzi (accantonamenti netti per 4.404 migliaia di euro).

Si rimanda anche alla nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

La voce Altri costi e oneri include essenzialmente:

- Altre perdite operative provenienti dalla contabilizzazione degli effetti negativi dati da vertenze sfavorevoli per PostePay (589 migliaia di euro);
- il contributo consortile rilevato nei confronti della collegata Consorzio Servizi S.c.p.A. (495 migliaia di euro).

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE CREDITI E ALTRE ATTIVITA' (13.530 migliaia di euro)

tab. C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività			
Svalutazioni nette crediti commerciali	8.603	3.313	5.290
Svalutazioni nette altri crediti e attività	4.925	2.754	2.171
Perdite su crediti	3	13	(10)
Totale	13.530	6.080	7.450

La voce Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività riflette l'esito della valutazione di esigibilità e del rischio di credito, effettuata dalla Società al 31 dicembre 2023 in linea con le disposizioni di *impairment* previste dall'IFRS 9.

Si rimanda anche alla nota 5 – *Analisi e presidio dei rischi finanziari* e alla nota 2.5 con riguardo all'*Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

C9 – PROVENTI (28.047 migliaia di euro) E ONERI FINANZIARI (225 migliaia di euro)

tab. C9.1 - Proventi finanziari

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Utili su cambi	389	310	79
Proventi finanziari Gruppo	27.658	1.494	26.164
Totale	28.047	1.804	26.243

Al 31 dicembre 2023, i proventi finanziari sono quasi esclusivamente ascrivibili al Patrimonio Destinato IMEL, per:

- interessi attivi su conti correnti intersocietari (24.306 migliaia di euro). Il sensibile incremento rispetto al dato comparativo deriva anche dall'andamento congiunturale del mercato e dei tassi di interesse (si rimanda al Contesto macroeconomico, descritto nell'ambito della Relazione sulla gestione 2023) e alla rinegoziazione del tasso di remunerazione dei conti intersocietari;
- utili su cambi dovuti all'operatività delle carte su circuiti non domestici e utili su cambi per *money transfer* (389 migliaia di euro).

tab. C9.2 - Oneri finanziari

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Interessi passivi	17	10	7
Perdite su cambi	3	15	(12)
Oneri finanziari IFRS 16	131	111	20
Altri oneri finanziari	74	53	21
Totale	225	189	36

La voce Oneri finanziari si riferisce prevalentemente a:

- oneri sui debiti finanziari rivenienti dagli accordi per la locazione immobiliare di sedi a uso ufficio e di altri spazi strumentali al business delle telecomunicazioni (123 migliaia di euro), e con terzi per i *leasing* dei veicoli a uso promiscuo e di apparecchiature informatiche (8 migliaia di euro);
- la componente finanziaria dell'accantonamento sul TFR, di competenza dell'esercizio (74 migliaia di euro).

C10 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE (-181 migliaia di euro)

tab. C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	variazioni
Svalutazioni nette attività finanziarie			
Attività finanziarie verso società del Gruppo	(178)	174	(352)
Depositi bancari e postali	(3)	2	(5)
Totale	(181)	176	(357)

Al 31 dicembre 2023, la voce Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie include, in via pressochè esclusiva, la ripresa di valore delle giacenze presenti sui conti intersocietari detenuti presso la Controllante.

C11 - IMPOSTE SUL REDDITO (117.877 migliaia di euro)

tab. C11 - Imposte sul reddito (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023			Esercizio 2022			variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	102.585	20.217	122.801	87.481	18.474	105.955	16.847
Imposte differite attive	(4.520)	(405)	(4.924)	798	(14)	784	(5.708)
Imposte differite passive	-	-	-	(19)	-	(19)	19
Totale	98.065	19.812	117.877	88.261	18.459	106.720	11.157

L'IRES è stata determinata a partire dal *tax rate* teorico del 24%, attualmente vigente, mentre l'aliquota media teorica IRAP della Società è del 4,82%.

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

tab. C11.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>446.673</u>		<u>367.940</u>	
Imposta teorica	107.202	24,0%	88.306	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	(9.137)		(45)	
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	0,0%	-	0,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(1.107)	-0,2%	(373)	-0,1%
Sopravvenienze passive indeducibili	-	0,0%	9	0,0%
Stanziamiento o rilascio imposte differite esercizi precedenti	-	0,0%	-	0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	-	0,0%	-	0,0%
Imposte indeducibili	-	0,0%	-	0,0%
Accertamento Imposte differite attive sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche	-	0,0%	-	0,0%
Utii realizzati su partecipazioni	-	0,0%	-	0,0%
Altre	(8.030)	-1,8%	319	0,1%
Imposta effettiva	98.065		88.261	

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

tab. C11.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>446.673</u>		<u>367.940</u>	
Imposta teorica	21.530	4,82%	17.735	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	(1.718)		724	
Costo del personale indeducibile	267	0,1%	240	0,1%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	654	0,1%	263	0,1%
Sopravvenienze passive indeducibili	-	0,0%	2	0,0%
Stanziamiento o rilascio Imposte differite esercizi precedenti	-	0,0%	-	0,0%
Oneri e proventi finanziari	(2.644)	-0,6%	(69)	0,0%
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	0,0%	-	0,0%
Imposte indeducibili	-	0,0%	-	0,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(213)	0,0%	(48)	0,0%
Utii realizzati su partecipazioni	-	0,0%	-	0,0%
Altre	218	0,0%	336	0,1%
Imposta effettiva	19.812		18.459	

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2023:

[tab. C11.3 - Crediti/\(debiti\) per Imposte correnti](#) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	variazioni
Crediti per imposte correnti	90.352	-	90.352
(Debiti per imposte correnti)	(2.120)	(4.160)	2.039
Totale	88.231	(4.160)	92.391

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Al 31 dicembre 2023, il saldo dei debiti verso l'erario per imposte correnti ai fini IRAP risente dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (versati a titolo di saldo 2022 e acconti 2023), oltre che per le imposte correnti di competenza del 2023.

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte differite al 31 dicembre 2023:

[tab. C11.4 - Crediti/\(debiti\) per Imposte differite](#) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	variazioni
Crediti per imposte differite attive	21.054	16.130	4.924
(Debiti per imposte differite passive)	(20)	(35)	15
Totale	21.034	16.095	4.939

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa. Inoltre, la presente nota tratta la descrizione dei rischi alle commodity specifici del nuovo business energia.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane:

- **Rischio di tasso di interesse sul *fair value*** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.
- **Rischio di credito** - è il rischio³⁵ di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- **Rischio spread** - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli euro governativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
- **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.
- **Rischio prezzo** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.
- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.
- **Rischio valuta** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di PostePay al 31 dicembre 2023, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa dei soli rischi rivenienti dai crediti di natura commerciale (rischio di credito) e di quelli rivenienti dalla liquidità della Società (rischio di liquidità), ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale *trigger event* e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

³⁵Il rischio di credito per la Società è riferibile prevalentemente ai crediti verso clienti terzi per l'erogazione di servizi con pagamento posticipato riferiti in via principale alle offerte di telefonia fissa e offerte di energia elettrica e gas.

Rischio di credito: *Crediti commerciali*

Al 31 dicembre 2023, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso le società del Gruppo e clienti terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. In generale, l'approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una *valutazione analitica* del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una *valutazione forfettaria*, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2023, in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'*Expected Credit Losses* (ECL) sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica		(migliaia di euro)			
		Saldo al 31.12.2023		Saldo al 31.12.2022	
Descrizione	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	
Crediti commerciali					
verso clienti	42.990	55	41.957	68	
verso Controllante	84.718	47	123.732	87	
verso altre società del Gruppo (controllate)	5.454	-	5.161	-	
verso altre società del Gruppo	18.864	563	17.002	12	
Totale	152.025	665	187.852	167	

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata		(migliaia di euro)			
		Saldo al 31.12.2023		Saldo al 31.12.2022	
Fasce di scaduto	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	
Crediti commerciali non scaduti	67.992	2.762	25.350	994	
Scaduto 0 - 1 anno	4.197	3.064	4.350	2.915	
Scaduto 1 - 2 anni	2.651	8.257	2.997	5.152	
Scaduto 2 - 3 anni	-	3.523	-	2.083	
Scaduto 3 - 4 anni	-	1.904	-	2.231	
Scaduto > 4 anni	-	13.318	-	11.362	
Scaduto - Posizioni al legale o in procedura concorsuale	-	13	-	-	
Totale	74.841	32.841	32.697	24.736	

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Movimentazione del Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)				
Descrizione	Saldo al 01.01.23	Acc.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.23
Crediti vs. clienti	24.805	8.091	-	32.895
Crediti vs. Controllante	87	(40)	-	47
Crediti vs. altre società del Gruppo	12	552	-	5
Totale	24.903	8.603	-	33.506
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>2.336</i>	<i>(825)</i>	-	<i>1.511</i>

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e a incagli. Gli assorbimenti (rappresentati a diretta rettifica dei nuovi accantonamenti) si riferiscono a incassi relativi a crediti precedentemente svalutati.

Al 31 dicembre 2023, la voce si movimenta prevalentemente per gli accantonamenti netti relativi a crediti verso la clientela *retail* del ramo Telco (7.237 migliaia di euro, voce Fondo svalutazione crediti verso clienti).

Rischio di liquidità

La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2023, soggette al rischio di liquidità:

Rischio di liquidità - Passivo (migliaia di euro)								
Descrizione	Saldo al 31.12.23				Saldo al 31.12.22			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	479.385	-	-	479.385	485.966	-	-	485.966
Altre passività	79.191	1.648	-	80.838	74.461	1.259	-	75.721
Passività finanziarie	2.834	3.794	2.081	8.709	2.774	3.311	2.627	8.712
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	10.295.212	-	-	10.295.212	9.422.152	-	-	9.422.152
Totale Passivo	10.856.622	5.442	2.081	10.864.145	9.985.353	4.570	2.627	9.992.551

Rischio di liquidità - Attivo (migliaia di euro)								
Descrizione	Saldo al 31.12.23				Saldo al 31.12.22			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	226.866	-	-	226.866	220.549	-	-	220.549
Altri crediti e attività	50.977	1.541	-	52.519	45.974	908	-	46.882
Attività finanziarie	855.810	7.071	-	862.881	923.758	7.751	-	931.509
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	10.316.525	-	-	10.316.525	9.432.462	-	-	9.432.462
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.945	-	-	9.945	31.504	-	-	31.504
Totale Attivo	11.460.123	8.612	-	11.468.735	10.654.246	8.659	-	10.662.905

I flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023. I flussi di cassa previsti in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano a circa 10 milioni di euro mentre i conti di corrispondenza intersocietari intrattenuti presso la Capogruppo mostrano un saldo positivo di circa 855 milioni di euro. La posizione finanziaria netta presenta un avanzo di cassa di circa 885 milioni di euro, in flessione rispetto ai 965 milioni di euro del 31 dicembre 2022 dovuta prevalentemente al versamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all'operazione di acquisizione di LIS Holding avvenuta nel corso dell'esercizio 2022.

Infine, la liquidità raccolta in carte prepagate è impiegata su un conto corrente indisponibile presso Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta che provvede, a sua volta, a investire in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano.

6.2 RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY

Nell'esercizio della sua nuova attività in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato.

Rischio Prezzo

È il rischio generato dall'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti energy della Società, è il rischio generato da un'offerta a prezzo fisso rispetto a un *sourcing* che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle commodity fornite. Il rischio può essere gestito attraverso acquisti fisici di commodity a prezzo fisso o tramite acquisti fisici a prezzo spot con l'aggiunta di strumenti finanziari derivati (Commodity Swaps/Futures), entrambi effettuati sulla totalità dei volumi e contestualmente al pricing della campagna di vendita e sempre in ottica risk reducing. Al 31 dicembre 2023 tale rischio è gestito tramite la prima modalità, ovvero acquisti fisici di commodity a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa della *own use exemption*.

Rischio Volume

È il rischio generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Tale differenza è legata ad alcune variabili (penetrazione della campagna commerciale, temperature, *churn rate*) non note al momento del *sourcing*, e che lo diventano solo a ridosso o durante il periodo di fornitura. La differenza di volumi genera un potenziale rischio, a causa della variazione delle quotazioni della *commodity* dall'orizzonte *forward* fino a quello spot. Il primo fondamentale presidio per la gestione e l'attenuazione di questo rischio sono le attività di *forecasting* dei volumi di vendita e di *pricing* dei rischi stessi.

Rischio controparte

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di *supply* della commodity fisica o di flussi di cassa da derivati. Tale rischio ha impatti finanziari in caso di fornitura a prezzo fisso su un orizzonte *forward*, in quanto la fornitura mancante andrà rimpiazzata con un acquisto a livello di mercato, potenzialmente diverso da quello definito nella fornitura originale. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito e probabilità di *default* delle controparti e attraverso meccanismi di collateralizzazione del rischio (marginazione e/o garanzie fidejussorie).

Rischio credito

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento a fronte della fornitura di gas ed energia elettrica. Questo rischio viene gestito tramite processi di *Credit Check* in ingresso (allo scopo di selezionare i clienti in ingresso in base al loro merito creditizio), gestione e recupero del credito (così da massimizzare gli incassi anche in situazioni di difficoltà nei pagamenti) e azioni di *stop loss* (sospensioni, interruzioni, cessazioni in caso di inefficacia degli interventi precedenti).

Si rinvia alla relazione sulla gestione (paragrafo - Rischi legati alle commodity e modalità di mitigazione del rischio) per quanto riguarda la Governance e monitoraggio.

6.3 ALTRI RISCHI

Rischio operativo

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da

frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo l'IMEL si è dotato di procedure interne volte ad assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico ed organizzativo volto a identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Si rileva nell'esercizio in commento un incremento delle perdite operative prevalentemente derivanti da disconoscimenti di operazioni *on line*.

Rischio reputazionale

Rischi che possono derivare da una percezione negativa da parte degli *stakeholder* del Gruppo, per i quali il *framework* adottato prevede l'attivazione di un intervento di analisi e di gestione (*stakeholder engagement*) al fine di intercettare e valutare le fonti di rischio.

Tra gli elementi di rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta rileva l'andamento delle *performance* di mercato riconducibile prevalentemente al collocamento dei prodotti del risparmio postale e di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, certificates e quote di fondi immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalle controllate Poste Vita e Poste Assicura e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR) nonché la qualità del servizio percepita ed erogata sui servizi legati all'attività di corrispondenza e recapito pacchi.

In considerazione delle attività svolte dalla Società, non si rilevano fisiologiche esposizioni a tale tipologia di rischio.

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Principali controversie

Giudizio Tribunale Civile Roma: PostePay S.p.A. (già PosteMobile) verso Telecom Italia

Si è concluso negli anni scorsi il giudizio civile intentato da PostePay (già PosteMobile) contro Telecom Italia S.p.A. e volto ad accertare e dichiarare l'illiceità delle condotte cosiddette di *retention* della propria clientela poste in essere da Telecom Italia (finalizzate a 'trattenere' - con modalità ritenute da PostePay non corrette - sulle reti di Telecom Italia il cliente che manifestava la propria volontà di portare il proprio numero mobile in PostePay, aderendo alle offerte di quest'ultima) e per l'effetto condannare Telecom Italia al risarcimento dei connessi danni patrimoniali. Con sentenza pubblicata il 22 dicembre 2016, pur riconoscendo l'illegittimità della condotta di *retention* posta in essere da Telecom Italia, dunque affermando l'esistenza dell'illecito, è stato altresì negato dal Tribunale Civile di Roma che le prove fornite da PostePay fossero sufficienti a fondare una pretesa di accertamento e di condanna al risarcimento dei danni. Pertanto, la domanda di PostePay è stata respinta.

A seguito di opportune valutazioni, tale sentenza è stata appellata da PostePay presso la Corte di Appello di Roma. Successivamente alla prima udienza tenutasi il 19 luglio 2017, e ad alcune fasi procedurali intermedie, accertato il fallimento del tentativo di mediazione, la causa è stata rinviata prima al 29 settembre, poi al 22 ottobre 2022 ed infine al 26 ottobre 2022 per la precisazione delle conclusioni. All'esito di tale udienza, la Corte d'Appello di Roma ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termini sino al 27.12.2022 per il deposito della memoria conclusionale e sino al 16.01.2023 per il deposito delle repliche. PostePay ha dunque provveduto al deposito della propria memoria conclusionale e ha proceduto con le repliche entro il termine previsto.

Con sentenza n. 665/23 depositata il 30.01.2023, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza del Tribunale di Roma n. 23951/2016, ha aderito alla prospettazione di PostePay, riconoscendo che il danno subito dalla Società sia risarcito sulla base di una valutazione equitativa che adotti quale parametro di riferimento la stima compiuta dal CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) nel giudizio di primo grado, condannando specificatamente Telecom Italia S.p.A. al pagamento in favore di PostePay degli importi di: i) € 1.537.897,00, a titolo di risarcimento del danno per lucro cessante (comprensivo di rivalutazione monetaria); ii) € 37.951,00, oltre spese di CTU, rimborso contributo unificato, rimborso spese generali nella misura del 15%, IVA e c.p.a. a titolo di rifusione delle spese processuali di primo grado; iii) € 24.064,00, oltre rimborso contributo unificato, rimborso spese generali nella misura del 15%, IVA e c.p.a. a titolo di spese processuali del grado di appello.

In data 15.05.2023 PostePay ha ricevuto da Telecom Italia S.p.A. l'accredito della somma dovuta a titolo di "spese di soccombenza". Sono in corso verifiche interne finalizzate alla valutazione della conformità dell'accredito con riferimento ai principi ed agli importi indicati nella suddetta sentenza.

In data 31.07.2023 Telecom Italia S.p.A. ha notificato a PostePay ricorso per Cassazione per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 665/23. PostePay ha formulato le proprie difese mediante deposito di controricorso ex art. 370 c.p.c. in data del 10.10.2023.

Contenzioso davanti al TAR Lazio in materia di contributo annuale AGCom

PostePay (già PosteMobile), così come molti altri operatori di telecomunicazione, ha impugnato dinanzi al TAR Lazio le delibere 547/13/CONS e 71/14/CONS e le delibere AGCom 567/14/CONS e 87/15/CONS con cui l'AGCom ha stabilito le modalità di determinazione e pagamento della contribuzione annuale a carico degli operatori di

telecomunicazione per il 2014 e per il 2015. Con tali ricorsi PostePay ha contestato, in particolare, la violazione dei vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di oneri economici che possono essere posti in capo alle imprese che forniscono beni o servizi di comunicazione. L'applicazione dei criteri stabiliti da AGCom e ritenuti non congrui, determinerebbe infatti una valorizzazione economica del contributo annuale significativamente superiore a quella che PostePay e l'intero mercato ritiene dovuta.

Il TAR Lazio in accoglimento integrale dei suddetti ricorsi di PostePay, con le sentenze n. 2313/2017 e 2337/2017, ha annullato le delibere AGCom547/13/CONS, 71/14/CONS, 567/14/CONS e 87/15/CONS in materia di contribuzione annuale **2014 e 2015**, oltre a quelle poi impugnate con ricorsi per motivi aggiunti. L'AGCom ha promosso il giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso le sentenze TAR Lazio, nn. 2313/2017 e 2337/2017 e PostePay si è regolarmente costituita. Ad esito dell'udienza del 12 luglio 2018, con ordinanza n. 3109/2019 il Consiglio di Stato ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia in merito alle voci di costo dell'attività dell'AGCom che possono essere legittimamente coperte attraverso la contribuzione annuale in capo agli operatori di telecomunicazioni. In sintesi, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno chiedere alla Corte: (i) se la contribuzione annuale possa porre a carico degli operatori i costi amministrativi complessivamente sostenuti dall'AGCom, oppure solamente i costi relativi all'attività di regolamentazione ex ante; e (ii) se il rendiconto annuale possa essere pubblicato successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario annuale, e se le rettifiche alla contribuzione possano essere apportate anche con riferimento a esercizi finanziari non successivi. Con ordinanza pubblicata il 29.04.2020, la Corte di Giustizia si è espressa ritenendo che i costi che possono essere finanziati dalla contribuzione AGCom sono unicamente quelli indicati dall'art. 12, comma 1, lett. a) della Direttiva 2002/20/CE (ossia la norma che PostePay ha sempre indicato come applicabile), con l'ulteriore precisazione che essi comprendono i costi delle funzioni relative alla regolazione, alla vigilanza, alla composizione delle controversie e sanzionatorie, senza limitarsi ai costi sostenuti per l'attività di regolazione ex ante del mercato. La Corte ha ribadito inoltre che i costi che possono essere coperti dalla contribuzione annuale non sono rappresentati dall'insieme delle spese di funzionamento dell'Autorità. Con sentenza 11 ottobre 2021, n 6771, il Consiglio di Stato si è pronunciato su entrambi gli appelli di AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli anni 2014 e 2015, confermando in via definitiva l'illegittimità delle delibere impugnate, motivando sui seguenti aspetti: le attività di regolazione ex ante non possono essere considerate come un criterio rilevante per l'identificazione dei costi di Agcom finanziati tramite contribuzione annuale; il rendiconto annuale non deve essere necessariamente pubblicato anteriormente alla determinazione del contributo per l'anno di riferimento. Il Consiglio di Stato ha ordinato lo svolgimento da parte di AGCom di un procedimento per la rideterminazione del contributo per gli anni 2014 e 2015. Analogamente, in continuità con i ricorsi presentati in materia di contribuzione **2014 e 2015**, PostePay ha provveduto a presentare ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento delle delibere 605/15/CONS e 34/16/CONS, relative alla determinazione della contribuzione annuale 2016. Il TAR Lazio ha emesso la sentenza n. 4939/2019 di accoglimento del ricorso di PostePay e di annullamento delle suddette delibere in tema di contribuzione 2016. AGCom ha impugnato tale sentenza davanti al Consiglio di Stato, e pertanto PostePay si è costituita nel predetto giudizio chiedendo il rigetto dell'appello e la conferma della sentenza emessa dal TAR Lazio. Il giudizio si è concluso con sentenza del Consiglio di Stato del 13.10.2020 che, anche tenendo in considerazione l'ordinanza della Corte di Giustizia del 29 aprile 2020, ha: i) da un lato, parzialmente accolto l'appello di AGCom (e, quindi, riconosciuto la legittimità delle delibere impugnate) con riferimento, però, alla inclusione nella base imponibile, ai fini della determinazione del contributo, dei soli costi ritenuti puntualmente finanziabili attraverso la contribuzione annuale; ii) dall'altro, ha confermato la sentenza del TAR Lazio appellata con riferimento alla illegittimità delle delibere AGCom impugnate, nella parte – contestata anche da PostePay – in cui si ometteva di detrarre, dalla base assoggettabile alla contribuzione, sia i c.d. ricavi riversati a operatori terzi che i ricavi da attività non espressamente ricomprese nell'ambito dell'art. 12 Direttiva 2002/20/CE.

In continuità con i ricorsi sopra indicati e con la posizione già espressa in sede giurisdizionale, PostePay ha impugnato dinanzi al TAR Lazio anche i provvedimenti dell'AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli **anni 2017** (Delibera 436/16/CONS e 62/17/CONS), **2018** (Delibere 426/17/CONS E 60/18/CONS), **2019** (Delibere 527/18/CONS e

19/19/CONS), **2020** (Delibere n. 434/19/CONS, n. 47/20/CONS e n. 111/20/CONS), **2021** (Delibere 616/20/CONS, n. 71/21/CONS e n. 572/20/CONS), 2022 (Delibera n. 376/21/CONS) e **2023** (Delibera n. 409/22/CONS) ed i relativi giudizi sono attualmente in corso. Tali provvedimenti, infatti, hanno mantenuto la stessa impostazione delle precedenti delibere in materia di contribuzione annuale, senza, peraltro, tenere in considerazione le decisioni favorevoli a PostePay già pronunciate dai giudici amministrativi.

AGCom ha impugnato dinanzi al Consiglio di Stato anche la sentenza del TAR Lazio Sez. III n. 927/2019 con la quale è stato accolto il ricorso di **Fastweb S.p.A.** per l'annullamento delle delibere AGCom in tema di contribuzione annuale 2014. PostePay ha ritenuto opportuno costituirsi nel suddetto giudizio in qualità di controinteressata rispetto alla posizione dell'AGCom, dal momento che quest'ultima ha sostenuto tesi contrarie rispetto alle citate sentenze del TAR Lazio che si erano pronunciate favorevolmente ai ricorsi presentati da PostePay. All'esito dell'udienza del 20 aprile 2023, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5522/2023, ha respinto l'appello proposto da AGCom contro Fastweb, confermando l'annullamento delle delibere Agcom concernenti la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2014**.

In continuità con gli anni precedenti, anche per l'anno 2023 PostePay ha provveduto "con riserva" a corrispondere il contributo richiesto dall'Autorità e calcolato da quest'ultima sulla base dei criteri oggetto di valutazione da parte del Giudice Amministrativo. Conseguentemente, come sopra precisato, PostePay, al pari di altri operatori, ha provveduto ad impugnare innanzi al già menzionato Giudice anche la delibera AGCom n. 409/22/CONS relativa alla contribuzione per **l'anno 2023**.

Rispetto ai ricorsi presentati da PostePay, si precisa che in data 18 maggio 2023 il TAR Lazio – Roma, con sentenza n. 8513/2023, ha dichiarato la cessata materia del contendere nell'ambito del ricorso per l'impugnazione della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2020**, richiamando integralmente i profili di illegittimità della delibera già accertati dal Consiglio di Stato n. 1077/2023.

Con sentenze n. 8737/2023 pubblicata in data 23 maggio 2023, il TAR Lazio – Roma ha accolto il ricorso di PostePay per l'annullamento della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2021**. La predetta sentenza è stata oggetto di impugnativa da parte di AGCom per ottenere l'annullamento e/o riforma della decisione adottata e il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza di discussione di merito dell'appello il 7 marzo 2024.

Altresi, con sentenza n. 6407/2023 il TAR Lazio – Roma ha parzialmente accolto il ricorso di PostePay per l'annullamento della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2022**, disponendo che AGCom svolga una nuova istruttoria "*che definisca analiticamente il perimetro dei costi ammissibili*". Tale sentenza è stata oggetto di impugnativa sia da parte di AGCom per ottenere l'annullamento e/o riforma della decisione adottata, sia da parte di PostePay per evitare di prestare acquiescenza ai motivi di ricorso formulati dalla Società e non accolti dal giudice amministrativo. All'esito dell'udienza di discussione tenutasi in data 21 dicembre 2023, con ordinanza n. 66/2024 il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno rinviare la trattazione degli appelli nel giudizio di PostePay ad un'udienza successiva (fissata in data 9 maggio 2024) al passaggio in giudicato della sentenza n. 10635/2023 - relativa al ricorso promosso da Fastweb S.p.A. - che ha confermato la sentenza del TAR Lazio di annullamento delle delibere sulla contribuzione 2022.

Con riferimento ai ricorsi relativi alla contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per gli anni **2018 e 2019** il TAR Lazio ha pubblicato la sentenza n. 14514/23 e n. 14516/2023 con cui ha dichiarato cessata la materia del contendere in ragione del fatto che le delibere impuginate sono state già annullate da precedenti pronunce del Consiglio di Stato, aventi efficacia erga omnes. Infine, con sentenza n. 14663/23 il TAR Lazio ha accolto nel merito il ricorso relativo alla contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2017**, in ragione del fatto che non vi sono sentenze del Consiglio di Stato relative alla contribuzione 2017, disponendo che AGCom svolga una nuova istruttoria "*che definisca analiticamente il perimetro dei costi ammissibili*".

In linea con le precedenti valutazioni e con le iniziative parimenti assunte dai principali operatori di telecomunicazione, PostePay ha, da ultimo, impugnato il nuovo **rendiconto per l'anno 2022** - pubblicato da Agcom in data 8 novembre

2022 – il cui contenuto continua ad essere caratterizzato dai medesimi vizi che hanno contraddistinto tutte le delibere in materia di contribuzione annuale annullate dai giudici amministrativi dal 2011 ad oggi, vincolando le successive attività di quantificazione e rettifica della contribuzione annuale a carico degli operatori di comunicazioni elettroniche.

Canone Patrimoniale Suolo Pubblico ex Legge 160/2019. TAR Toscana – TAR Lazio

In data 20.04.2021, il Comune di Firenze ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC chiedendo il pagamento del canone patrimoniale di occupazione suolo pubblico relativo alle utenze di rete fissa eventualmente attive nel suddetto Comune al 31.12.2020, ai sensi della L. 178/2020.

Nel dettaglio, l'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, prevede che il canone in questione sia "dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la seguente tariffa forfetaria ...".

Pertanto, PostePay ha: i) riscontrato, in data 03.05.2021 la comunicazione del Comune di Firenze, sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.07.2021, depositato ricorso al Tar della Toscana, per l'annullamento dell'Atto del Comune di Firenze. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Toscana – Firenze. Al momento l'udienza non è stata ancora fissata.

In data 08.09.2021, anche la Dogre S.r.l., nella sua qualità di Concessionaria del Comune di Latina per il Servizio di Accertamento e Riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC nella quale, nel dare per presupposto che PostePay fosse soggetto passivo ai sensi dell'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, rilevava che non risultava pervenuta da parte di PostePay medesima "la dichiarazione del numero di utenze attive alla data del 31/12/2020 ed il relativo versamento del canone... che doveva essere effettuato entro la data del 30 aprile 2021"; nel contempo, invitava PostePay a "regolarizzare la posizione tributaria, al fine di evitare ulteriori aggravii" a suo carico.

Anche in tal caso, PostePay ha: i) riscontrato la comunicazione della Dogre S.r.l., sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.11.2021, depositato ricorso al Tar del Lazio, per l'annullamento della comunicazione inviata dalla Dogre S.r.l. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Lazio – Latina. Al momento, l'udienza non è stata ancora fissata.

Analoghe comunicazioni da parte di altri Comuni e/o di soggetti da questi delegati sono state e/o saranno gestite attraverso la rappresentazione della posizione della Società, con riserva di impugnativa presso i competenti Tribunali Amministrativi Regionali laddove ne ricorrano le condizioni.

Sul piano legislativo, si precisa altresì che in data 22.10.2021, l'articolo 1 comma 831 della legge 160/19 sopra citata, è stato integrato ed interpretato alla luce dell'art. 5, comma 14-quinquies del D. L. 146/21, coordinato con la legge di conversione 215/21. In virtù di tale norma interpretativa, entrata definitivamente in vigore in data 20.12.2021, è stato stabilito che: *"per le occupazioni permanenti di suolo pubblico effettuate nei settori in cui è prevista una separazione, in ragione di assetti normativi, regolamentari o contrattuali, tra i soggetti titolari delle infrastrutture ed i soggetti titolari del contratto di vendita del bene distribuito alla clientela finale, non configurandosi alcuna occupazione in via mediata ed alcun utilizzo materiale delle infrastrutture da parte della società di vendita, il canone è dovuto esclusivamente dal soggetto titolare dell'atto di concessione delle infrastrutture, in base alle utenze delle predette società di vendita"*.

Giudizio Tribunale Civile di Roma: WindTre S.p.A. verso PostePay S.p.A. - Contratto per servizi di accesso Wholesale in modalità full MVNO / Accertamento del credito

Con atto di citazione notificato in data 31.03.2022, la società WindTre S.p.A. (nel seguito anche "WindTre"), ex partner di PostePay ed ex fornitore *wholesale* dei servizi di accesso alla rete mobile per l'erogazione, da parte di PostePay,

dei servizi di telefonia mobile alla propria clientela, ha richiesto al Tribunale Civile di Roma l'accertamento di presunti crediti vantati nei confronti della Società con riferimento al "Contratto per servizi di accesso *Wholesale* in modalità FULL MVNO" (nel seguito "Contratto"), vigente tra le parti dal 2013. I corrispettivi pretesi da WindTre sembrano essere frutto di una non condivisibile interpretazione ed applicazione delle clausole del Contratto inerenti ad alcune componenti economico-tariffrarie. PostePay ha provveduto a depositare la propria comparsa di costituzione e risposta in data 7.11.2022, con domanda riconvenzionale finalizzata ad ottenere l'accertamento di crediti di PostePay derivanti dall'esecuzione del Contratto *Wholesale* sopra indicato e non correttamente fatturati da WindTre. All'esito dell'udienza di prima comparizione tenutasi in data 11.04.2023, il Giudice adito ha rinviato la causa all'udienza di trattazione del 18.10.2023, concedendo alle parti i termini di cui all'art. 183, comma 6, c.p.c. In data 29.05.2023 PostePay e WindTre hanno depositato le rispettive memorie istruttorie ex art. 183, comma 6, n. 1, c.p.c. e in data 27.06.2023 la memoria ex art. 183, comma 6, n. 2 c.p.c. Con ordinanza del 3.11.2023 il Giudice ha rinviato la causa all'udienza dell'8.10.2024 per l'escussione di n. 2 testi di parte attrice e, con il medesimo provvedimento, ha fissato per il 22.4.2026 l'udienza di precisazione delle conclusioni. Con istanza ex art. 177 c.p.c., depositata il 20.11.2023, PostePay, ha avanzato richiesta di modifica dell'ordinanza del 3.11.2023, a fine di ottenere l'ammissione di due testi di PostePay, in qualità di convenuta.

Corte dei Conti - Giudizio di Conto 78251 – Donazioni in Decade 4

La Corte dei Conti ha avviato un Giudizio di Conto nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di tutti gli operatori di telecomunicazioni che – per conto del Dipartimento medesimo – consentono agli utenti finali di accedere a talune specifiche numerazioni c.d. in decade 4 al fine di effettuare donazioni sia da terminale mobile, mediante l'invio di sms con addebito sul credito telefonico, sia da terminale fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura. La Corte dei Conti intende in tale procedimento valutare la posizione degli operatori stessi e verificare se debbano o meno essere qualificati quali "agenti contabili", ai sensi della normativa specifica vigente.

In data 15 dicembre 2020 è stato notificato a PostePay, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, apposito decreto di fissazione udienza (nel seguito anche "Decreto") per il 23 febbraio 2021, con facoltà di presentare memorie entro il 03 febbraio 2021, nell'ambito del Giudizio di Conto 78251. La qualifica di "agente contabile" è da riconoscersi agli operatori economici che, riscuotendo denaro pubblico per conto delle amministrazioni creditrici, risultano destinatari di una serie di obblighi informativi e di reportistica nei confronti della Corte dei Conti, con riguardo alle somme gestite.

Gli operatori di telecomunicazioni, tra i quali PostePay, hanno fornito alla Corte dei Conti – a partire dal 2017 – la reportistica richiesta in relazione alle somme raccolte tramite campagne solidali avviate dalla Protezione Civile, pur ritenendo insussistenti i requisiti per poter essere identificati quali agenti contabili, dovendosi ritenere, infatti, che l'operatore di comunicazione elettronica si configuri quale mero fornitore tecnologico di servizi di accesso, tramite specifica numerazione (numerazioni in decade 4), alla reti di telecomunicazioni consentendo in tal modo ai clienti finali, come sopra precisato, di effettuare donazioni da mobile, con invio di sms ed addebito su credito telefonico, da fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura.

In tale contesto PostePay, costituendosi in giudizio presso la Corte dei Conti, ha sostenuto, tra l'altro -in linea con le posizioni rappresentate da parte degli altri operatori di telecomunicazioni- che le somme messe a disposizione dei clienti nelle modalità sopra descritte non possano essere considerate denaro pubblico, venendo così meno il requisito essenziale per configurare gli operatori di telecomunicazione, ai fini della fattispecie in discorso, quali agenti contabili. In data 15 ottobre 2021 è stata notificata a PostePay la sentenza conclusiva del giudizio (n° 753/2021), con la quale la Corte dei Conti ha ritenuto, tra l'altro, che PostePay - in qualità di operatore telefonico, e come dalla Società sostenuto in giudizio - non può essere qualificato quale agente contabile, né primario né secondario, per la raccolta "telefonica" di donazioni da parte dei propri utenti. La Corte dei Conti ha pertanto dichiarato insussistente la propria giurisdizione.

In data 15 ottobre 2022, la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lazio ha notificato a PostePay ed a tutti gli operatori coinvolti, un atto di appello dinanzi alle Sezioni giurisdizionali centrali di Appello, per l'annullamento della sentenza n. 753/2021. Si è in attesa di ricevere notifiche in merito alla fissazione dei termini per la costituzione in giudizio della Società ed alla prima udienza del giudizio di appello.

Impugnazione presso il TAR Lazio – Roma del provvedimento n. 30286 dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In data 9.08.2022, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“AGCM” o “Autorità”) – ad esito del procedimento PS/11936 (“Procedimento”) – ha notificato a PostePay il provvedimento n. 30286 (“Provvedimento”), con il quale ha censurato la condotta della Società sostenendo che, per le offerte di telefonia mobile sottoscritte a canone flat, PostePay addebita una tariffazione a consumo - più onerosa rispetto a quella ordinaria - in occasione dell’impossibilità di rinnovo periodico dell’offerta per assenza di credito sufficiente “al fine di garantire la continuità del servizio” senza un’adeguata informativa e senza, dunque, un consenso preventivo e consapevole da parte del consumatore. Dunque, ad avviso dell’Autorità, la condotta posta in essere da PostePay costituirebbe una violazione dell’art. 26 c. 1 lett.f) del Codice del Consumo.

Per l’effetto, la Società (i) è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.800.000 euro, calcolata sulla base del fatturato relativo alla sola fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica e ridotta poi a 1.500.000 euro, in considerazione della circostanza attenuante “relativa ad alcune misure assunte dal professionista per rimuovere la condotta”.

In ragione, tra l’altro, del parziale ed insufficiente riconoscimento delle misure adottate dalla Società, del rifiuto di esaminare quelle ulteriormente proposte e del mancato accoglimento delle istanze difensive presentate, la Società ha ritenuto opportuno proporre impugnativa avverso il Provvedimento dinanzi al TAR del Lazio con ricorso depositato in data 28 ottobre 2022. Pertanto, il pagamento della sanzione irrogata è stato eseguito da PostePay con espressa riserva di gravame e, nel caso, di ripetizione (totale o parziale) dell’importo versato in presenza di annullamento (totale o parziale) del Provvedimento da parte del TAR Lazio e/o del Consiglio di Stato. Il ricorso dinanzi al Tar Lazio ha la finalità di ottenere (i) in via preliminare, l’annullamento del Provvedimento, (ii) in subordine, l’annullamento della sanzione irrogata o (iii) in via ulteriormente gradata, la sua riduzione in misura pari al minimo edittale. Si è in attesa della fissazione della prima udienza relativa al giudizio.

In data 7 novembre 2022, pur senza prestare alcuna acquiescenza alla Delibera, PostePay ha provveduto a trasmettere ad AGCM la prevista relazione di ottemperanza, atta ad illustrare le misure adottate da PostePay per superare – pur avendone contestato la fondatezza nell’ambito del ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio – le contestazioni di AGCM. L’Autorità, dopo aver acquisito in data 02 dicembre 2022 riscontro da PostePay alla richiesta di ulteriori informazioni, a valle dell’adunanza del Consiglio del 13 dicembre 2022 ha provveduto a comunicare a PostePay di aver preso atto dell’ottemperanza al provvedimento.

Rapporti con le Autorità

Si segnalano di seguito alcuni interventi a livello nazionale e/o europeo delle Autorità competenti in materia di concorrenza sui mercati di interesse della Società, nonché su tematiche relative al mercato dei pagamenti e ad esso collegate.

Rapporti con la Banca d’Italia

Nel corso dell’ultimo trimestre 2022 la Banca d’Italia ha condotto due verifiche ispettive nei confronti di PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL: la prima “di carattere generale” avviata nel mese di settembre e la seconda riguardante “operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti” (nonché in ottica ricognitiva, in tema di sicurezza dei pagamenti) avviata nel mese di novembre. Entrambe le ispezioni si sono concluse nel mese di

dicembre. Inoltre, nel mese di febbraio 2023 la Banca d'Italia ha avviato un terzo accertamento ispettivo finalizzato alla verifica delle procedure di "open banking" previste dalla Direttiva PSD2 volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento on-line da Terze Parti che si è concluso all'inizio del mese di marzo 2023.

In relazioni a tali interventi:

- in data 27 marzo 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili alla prima verifica "di carattere generale" con esito "parzialmente favorevole", a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di aprile 2023;
- in data 14 luglio 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili alla seconda verifica "disconoscimenti", evidenziando alcune aree di attenzione a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di settembre 2023;
- in data 25 settembre 2023 la Banca ha consegnato le risultanze riconducibili alla terza verifica "open banking", rilevando che gli strumenti predisposti dall'intermediario per l'accesso delle Terze Parti risultano adeguati, con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, a fronte delle quali è stato definito un piano d'interventi trasmesso all'Autorità nel mese di ottobre 2023.

Si evidenzia inoltre che:

- in relazione alla verifica "disconoscimenti", in data 11 dicembre 2023 la Divisione "Vigilanza di Tutela" del Dipartimento "Tutela della Clientela ed Educazione Finanziaria" della Banca d'Italia ha comunicato a PostePay le proprie osservazioni aventi ad oggetto il richiamato piano di interventi trasmesso all'Autorità; in particolare, è stato richiesto di fornire chiarimenti su alcune iniziative e di indirizzare ulteriori interventi. Al riguardo PostePay ha riferito al Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2023 ed ha predisposto una comunicazione di risposta che, unitamente all'integrazione del piano di rimedio, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2024 e successivamente trasmessa alla Banca D'Italia;
- con comunicazione dell'8 gennaio 2024 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL. In particolare, la Vigilanza ha richiamato l'attenzione a proseguire nel completamento del piano di rimedio predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti a fine 2022, il cui avanzamento è oggetto di periodica informativa all'Autorità.

8. PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 i rapporti patrimoniali con entità correlate sono così dettagliabili:

tab. 8.1 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2023

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23					
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti	84.765	264	11.052.906	189.653	17.609	192.826
Poste Italiane S.p.A.	84.765	264	11.052.906	189.653	17.609	192.826
Società del Gruppo	24.881	19	5	17.455	345	586
BancoPosta Fondi S.p.A.	53	6	-	-	1	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	98	-	-	1.006	-	-
EGI S.p.A.	161	-	-	-	-	581
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	10	-
Poste Assicura S.p.A.	105	-	-	-	2	-
Poste Vita S.p.A.	163	6	-	170	121	-
Postel S.p.A.	964	7	-	13.467	(2)	-
SDA Express Courier S.p.A.	1.807	-	-	1.877	102	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	16.014	-	-	495	151	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	41	-	-	190	1	-
MLK Deliveries S.p.A.	1	-	-	-	(3)	-
Sender Italia SRL	-	-	-	-	(14)	-
Nexive Network S.r.l.	1	-	-	-	(11)	-
Plurima S.p.A.	11	-	-	-	-	-
Sender Italia SRL EQUITY	8	-	-	-	(14)	-
LIS Holding S.p.A.	5.421	-	-	54	1	-
LIS Pay S.p.A.	33	-	5	196	-	5
Correlate esterne	1.965	16.975	-	10.327	597	-
MEF	945	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	-	16.975	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.020	-	-	7.986	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	402	-
Gruppo ENEL	-	-	-	2.131	-	-
Gruppo ENI	-	-	-	(196)	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	666	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	(260)	-	-
Altre	-	-	-	-	195	-
Fondo svalutazione al 31.12.23	(611)	(5.778)	(463)	-	-	-
Totale	111.000	11.480	11.052.448	217.435	18.551	193.412

tab. 8.2 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2022

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.22					
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti	123.819	267	10.288.904	284.175	25.026	87.854
Poste Italiane S.p.A.	123.819	267	10.288.904	284.175	25.026	87.854
Società del Gruppo	22.174	109	-	10.289	195	661
BancoPosta Fondi S.p.A.	53	-	-	-	1	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A	98	-	-	1.816	-	-
EGI S.p.A	5	67	-	6	1	661
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A	117	-	-	-	4	-
Poste Vita S.p.A	111	-	-	170	62	-
Postel S.p.A	426	7	-	7.571	27	-
SDA Express Courier S.p.A	1.452	34	-	60	35	-
Consorzio Servizi S.c.p.A	14.705	1	-	101	76	-
Poste Welfare Servizi S.r.l	41	-	-	112	1	-
MLK Deliveries S.p.A	1	-	-	-	-	-
Sender Italia SRL	1	-	-	-	(9)	-
Nexive Network S.r.l	3	-	-	-	(3)	-
Plurima S.p.A	-	-	-	-	-	-
Sender Italia SRL EQUITY	-	-	-	-	-	-
LIS Holding S.p.A	5.161	-	-	426	-	-
LIS Pay S.p.A	-	-	-	27	-	-
Correlate esterne	457	14.821	-	3.683	526	-
MEF	265	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	-	14.821	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	192	-	-	2.994	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	341	-
Gruppo ENEL	-	-	-	2	-	-
Gruppo ENI	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	779	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	(92)	-	-
Altre	-	-	-	-	185	-
Fondo svalutazione al 31.12.22	(98)	(5.775)	(641)	-	-	-
Totale	146.352	9.422	10.288.263	298.147	25.747	88.515

Al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 i rapporti economici con entità correlate sono così dettagliabili:

tab. 8.3 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2023

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23								
	Ricavi		Costi						Oneri/ (Proventi) finanziari
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Investimenti		Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Spese correnti	
			Immobili, impianti e macchinari	Dritti d'uso				Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	
Controllanti	250.055	-	-	-	493.473	1.795	2.371	-	(27.542)
Poste Italiane S.p.A.	250.055	-	-	-	493.473	1.795	2.371	-	(27.542)
Società del Gruppo	80.707	26.848	-	-	26.301	(97)	496	-	21
BancoPosta Fondi S.p.A.	21	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	-	-	-	-	1.818	-	-	-	-
EGIS p.A.	141	-	-	-	-	-	1	-	21
Poste Air Cargo S.r.l.	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	19	-	-	-	165	(79)	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	101	-	-	-	16	(24)	-	-	-
Postel S.p.A.	565	-	-	-	19.819	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	670	-	-	-	1.850	3	-	-	-
ConsorzioServizi S.c.p.A.	22.010	1	-	-	-	-	495	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	5	-	-	-	27	-	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Sennder Italia SRL	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Sennder Italia SRL EQUITY	8	-	-	-	-	-	-	-	-
LS Holding S.p.A.	70	26.847	-	-	2.438	-	-	-	-
LS Pay S.p.A.	57.045	-	-	-	168	3	-	-	-
Correlate esterne	53.621	-	-	-	84.077	-	1.434	3	-
MEF	1.276	-	-	-	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	44.854	-	-	-	-	-	-	3	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.864	-	-	-	57.978	-	-	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	-	-	982	-	-
Gruppo ENEL	-	-	-	-	16.383	-	-	-	-
Gruppo ENI	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	4.627	-	-	-	2.881	-	-	-	-
STMicrelectronics Holding NV	-	-	-	-	6.759	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	-	57	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	452	-	-
Totale	384.383	26.848	-	-	603.851	1.698	4.301	3	(27.521)

tab. 8.4 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2022

Denominazione	Saldo al 31.12.22								
	Ricavi		Costi						Oneri/ (Proventi) finanziari
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Investimenti		Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Spese correnti	
			Immobili, impianti e macchinari	Dritti d'uso				Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	
Controllanti	243.757	1.640	-	-	462.750	1.876	1.069	-	(1.390)
Poste Italiane S.p.A.	243.757	1.640	-	-	462.750	1.876	1.069	-	(1.390)
Società del Gruppo	36.678	322	-	-	19.489	(11)	101	-	2
BancoPosta Fondi S.p.A.	19	13	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	-	-	-	-	2.709	-	-	-	-
EGIS p.A.	4	-	-	-	-	5	-	-	2
Poste Air Cargo S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	13	-	-	-	176	(102)	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	100	-	-	-	-	86	-	-	-
Postel S.p.A.	73	309	-	-	15.616	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	515	-	-	-	1	-	-	-	-
ConsorzioServizi S.c.p.A.	15.984	-	-	-	-	-	101	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	4	-	-	-	21	-	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Sennder Italia SRL	16	-	-	-	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sennder Italia SRL EQUITY	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LS Holding S.p.A.	-	-	-	-	946	-	-	-	-
LS Pay S.p.A.	19.936	-	-	-	20	-	-	-	-
Correlate esterne	52.200	-	-	-	43.501	-	1.448	2	-
MEF	1.350	-	-	-	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	47.953	-	-	-	-	-	-	2	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	410	-	-	-	37.812	-	-	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	-	-	1.001	-	-
Gruppo ENEL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo ENI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	2.487	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicrelectronics Holding NV	-	-	-	-	5.626	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	-	63	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-	447	-	-
Totale	332.635	1.962	-	-	525.740	1.865	2.618	2	(1.388)

Le suddette posizioni sono regolate a normali condizioni di mercato.

La natura dei principali rapporti con entità correlate esterne, riferibili alla Società, è riassunta per rilevanza di seguito:

- Ministero dell'economia e delle finanze, per i servizi resi dal Patrimonio Destinato IMEL sulle prestazioni rese ai beneficiari mediante carte prepagate e le attività di incasso e riversamento delle somme raccolte tramite le deleghe di pagamento F24;

- STMicroelectronics per le forniture ricevute in relazione alla produzione di carte prepagate *contact/contactless* (Patrimonio Destinato IMEL) e alla produzione di SIM card (settore telefonia);
- Gruppo CDP per i servizi di processing e attività connesse all'operatività dei pagamenti ricevuti da Nexi Payments S.p.A. e i servizi di connettività *ultra-broadband* e installazione ricevuti da Open Fiber S.p.A..

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organismo di Vigilanza.

Le relative competenze, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali. Con riguardo alla Società, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per l'esercizio 2023 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è di seguito dettagliata:

tab. 8.5 - Compensi e spese amministratori (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22
Emolumenti	451	412
Rimborsi spese	5	6
Totale	456	418

Alla data della redazione del presente Bilancio la parte non ancora pagata dei compensi per il Consiglio di Amministrazione ammonta a 383 migliaia di euro corrispondente a compensi maturati nell'esercizio 2023 (764 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per l'esercizio 2023 è di seguito dettagliata:

tab. 8.6 - Compensi e spese sindaci (migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22
Compensi	95	97
Spese	-	-
Totale	95	97

L'ammontare dei compensi spettanti all'Organismo di vigilanza per l'esercizio 2023 relative allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è di seguito dettagliata:

tab. 8.7 - Organismo di vigilanza (migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22
Compensi	42	23
Spese	-	-
Totale	42	23

Nel corso dell'esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2023 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

9. ALTRE INFORMAZIONI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI

Di seguito, la rassegna dei piani di incentivazione in essere alla data di chiusura del presente bilancio, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*.

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE: PIANO DI PERFORMANCE SHARE

Descrizioni del Piano

I Piani di Performance Share, come descritti nel Documento Informativo redatto dalla Controllante ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di Performance Share", prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni di Poste Italiane S.p.A.. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di Performance (EBIT di Gruppo, Total Shareholder Return di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB ed obiettivi ESG), previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato e delle Condizioni di Accesso, nell'arco di un periodo triennale per ogni ciclo di assegnazione. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, con assegnazioni annuali con periodo di performance triennale.

Le Azioni vengono attribuite (nel caso siano raggiunti gli obiettivi) successivamente al periodo di performance interamente up-front, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di Lock-up della durata di 2 anni.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando le conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

(dati in €/ 000)

	Numero Beneficiari	Unità (n. Diritti a ricevere azioni)	Fair Value alla data di assegnazione		Costo Esercizio	Riserva IFRS 2 / Passività	Pagamenti / Controvalore consegna azioni proprie
<i>Piani di incentivazione</i>	Numero	Unità	Altri Beneficiari				
			Data di assegnazione	Fair Value			
ILT Performance Share 19-21	5	14.135	07-ott-19	€7,88	2	91	-
ILT Performance Share 20-22	8	19.963	12-nov-20	€5,41	(47)	51	(62)
ILT Performance Share 21-23	11	56.129	28-mag-21	€9,07	173	509	-
ILT Performance Share 22-24	15	60.017	27-mag-22	€5,66	112	226	-
ILT Performance Share 23-25	14	53.889	08-mag-23	€5,62	101	101	-
Totale					341	979	(62)

SISTEMI DI INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE: MBO

Con riferimento ai sistemi di incentivazione a breve termine, essi prevedono per alcuni beneficiari dei sistemi MBO 2017 e MBO 2018 l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento. Come per Piano di *Phantom Stock* 2016-2018 anche le passività connesse a tale piano sono state oggetto di trasferimento dalla Capogruppo in sede di cessione del ramo d'azienda relativo alla monetica e ai pagamenti elettronici avvenuto nel

2018. Conseguentemente, i parametri per l'aggiornamento di tale passività sono in parte correlate alle performance relative della Controllante.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati effettuati gli ultimi pagamenti previsti dai piani MBO 2017 ed MBO 2018. Pertanto, alla data di chiusura d'esercizio tali piani risultano essere estinti.

(dati in € / 000)				
N. Phantom stock	Costo Esercizio	Passività	Pagamenti	
<i>Piani di incentivazione</i>				
MBO 17-18	-	(5)	0	(15)
Totale		(5)	-	(15)

Impegni

Fatto salvo quanto rappresentato sulle passività finanziarie per *leasing* e alla natura degli impegni della Società nei confronti del locatore, al 31 dicembre 2023, la società rileva:

- acquisti di Energia elettrica sui mercati a termine per 170.471 migliaia di euro;
- acquisti di gas naturale sui mercati a termine per 120.295 migliaia di euro.

Garanzie

Alla data di chiusura del presente Bilancio, la Società rileva fideiussioni e altre garanzie ricevute e rilasciate così dettagliabili:

(migliaia di euro)		
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22
Fideiussioni e altre garanzie rilasciate:		
a favore di Controllante e società del Gruppo	-	-
a favore di terzi	14.525	30.309
Fideiussioni e altre garanzie ricevute:		
a favore di Controllante e società del Gruppo	-	-
a favore di terzi	4.919	12.999

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha inoltre richiesto ed ottenuto linee di fido con la Capogruppo utilizzate per il rilascio di fideiussioni bancarie emesse da Poste Italiane e nell'interesse di PostePay a favore di terzi a supporto dello sviluppo del business energia.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al 31 dicembre 2023, i compensi spettanti alla società Deloitte & Touche S.p.A. per incarico di Revisione Legale ammontano a 135 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2020/2028.

Alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono stati inoltre riconosciuti onorari, di importo pari a 25 migliaia di euro, per l'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL.

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA COORDINAMENTO E CONTROLLO

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di PostePay S.p.A.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

STATO PATRIMONIALE

	(milioni di euro)	
ATTIVO	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.203	2.110
Investimenti immobiliari	31	32
Attività immateriali	945	828
Attività per diritti d'uso	1.040	945
Partecipazioni	3.676	2.598
Attività finanziarie	62.775	69.430
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	1.455	674
Altri crediti e attività	1.788	1.674
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	7.458	5.551
Totale	81.372	83.843
Attività correnti		
Rimanenze	4	11
Crediti commerciali	2.656	2.924
Crediti per imposte correnti	99	106
Altri crediti e attività	832	973
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.563	905
Attività finanziarie	21.421	20.783
Cassa e depositi BancoPosta	5.848	7.658
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.258	3.870
Totale	34.681	37.230
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	-	-
TOTALE ATTIVO	116.053	121.073
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(63)	(40)
Riserve	163	3.486
Risultati portati a nuovo	2.401	2.282
Totale	3.807	7.034
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	741	628
Trattamento di fine rapporto	678	896
Passività finanziarie	10.600	14.948
Imposte differite passive	232	674
Altre passività	1.907	1.677
Totale	14.158	18.823
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	516	541
Debiti commerciali	1.970	2.031
Debiti per imposte correnti	44	1
Altre passività	1.455	1.332
Passività finanziarie	94.103	91.311
Totale	98.088	95.216
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	116.053	121.073

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

	(milioni di euro)	
	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi e proventi	8.904	8.485
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	428	523
Altri ricavi e proventi	721	683
Totale ricavi	10.053	9.691
Costi per beni e servizi	2.498	2.486
Oneri dell'operatività finanziaria	215	178
Costo del lavoro	4.987	5.235
Ammortamenti e svalutazioni	744	715
Incrementi per lavori interni	(37)	(31)
Altri costi e oneri	473	209
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	320	-
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	97	14
Risultato operativo e di intermediazione	1.076	885
Oneri finanziari	71	64
Proventi finanziari	94	76
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(1)	-
Risultato prima delle imposte	1.100	897
Imposte dell'esercizio	253	100
UTILE DELL'ESERCIZIO	847	797

10. EVENTI SUCCESSIVI

In data 8 gennaio 2024 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL. In particolare, l'organo di Vigilanza ha richiamato l'attenzione a proseguire nel completamento del piano di rimedio predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti a fine 2022, il cui avanzamento è oggetto di periodica informativa all'Autorità.

Con provvedimento adottato nell'adunanza del 30 gennaio 2024 e notificato a Poste Italiane in data 7 febbraio 2024, l'AGCM, ha avviato un procedimento istruttorio al fine di accertare l'esistenza di una possibile violazione dell'art. 8, comma 2-quater, della Legge n.287/1990. Contestualmente, l'Autorità ha avviato un procedimento volto a verificare l'effettiva sussistenza dei requisiti necessari all'adozione di misure cautelari ai sensi dell'art. 14-bis della medesima legge. Nello specifico, l'Autorità ha osservato che Poste Italiane, attraverso la controllata PostePay S.p.A., è attiva nel settore della fornitura di energia elettrica e gas e avrebbe negato a due società concorrenti di quest'ultima, l'accesso, ai sensi dell'art. 8, comma 2-quater della Legge n.287/90, alle risorse messe a disposizione di PostePay di cui ha la disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività svolte nel perimetro del servizio universale postale. L'Autorità ha, inoltre, disposto lo svolgimento di ispezioni che si sono tenute - anche nei confronti di PostePay - in data 7 febbraio 2024, e ha fissato la conclusione del procedimento al 19 luglio 2024, concedendo a Poste Italiane un termine di 7 giorni per il deposito di memorie e documenti relativi al procedimento cautelare. In data 14 febbraio 2024 Poste Italiane ha depositato la propria memoria nel procedimento cautelare, contestando l'impostazione dell'Autorità e, in particolare, la disapplicazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 6, del D.L. 59/2021 e s.m.i. che la esenta fino al 31 dicembre 2026, dall'applicazione dell'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/1990.

In data 9 febbraio 2024 il CdA di PostePay ha approvato l'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da Poste Italiane S.p.A. in Conio Inc. pari al 16,29% del capitale sociale corrispondente al 14,53% su base fully diluted.

In data 27 febbraio 2024 il CdA di PostePay ha approvato un'operazione di acquisizione di una quota di minoranza nel capitale sociale di N&TS Group SpA.. In data 28 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'atto di acquisto.

IL RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2023

<u>1. SCHEMI DI BILANCIO</u>	134
<u>STATO PATRIMONIALE</u>	134
<u>CONTO ECONOMICO</u>	134
<u>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</u>	137
<u>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</u>	138
<u>RENDICONTO FINANZIARIO</u>	139
<u>RICONCILIAZIONE</u>	140
<u>2. NOTA INTEGRATIVA</u>	141
<u>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</u>	141
<u>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</u>	151
<u>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</u>	167
<u>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI</u>	176

1.SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	535.581	-
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	535.581	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.535.529	7.751.349
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.367.892.942	10.395.679.109
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	404.532.000	700.000.000
80.	Attività materiali	2.988.985	3.130.956
90.	Attività immateriali	-	-
100.	Attività fiscali	8.569.260	5.945.487
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) anticipate</i>	8.569.260	5.945.487
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	217.108.141	128.770.388
	TOTALE ATTIVO	12.008.162.438	11.241.277.289

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.058.354.824	9.163.708.546
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	20.127	34.717
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	20.127	34.717
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	562.474.663	726.659.541
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	750.643	794.569
100.	Fondi per rischi e oneri:	13.194.176	8.364.904
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	13.194.176	8.364.904
115.	Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	1.054.340.302	1.108.201.309
130.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve da valutazione	1.665.139	2.892.331
170.	Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	317.362.564	230.621.372
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO		12.008.162.438	11.241.277.289

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	67.422.422	26.844.072
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(70.003)	(97.068)
30.	MARGINE DI INTERESSE	67.352.419	26.747.003
40.	Commissioni attive	1.019.124.117	940.620.745
50.	Commissioni passive	(116.587.369)	(113.990.524)
60.	COMMISSIONI NETTE	902.536.748	826.630.221
70.	Dividendi e proventi simili	26.846.924	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	385.988	294.273
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	- - -	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.865	
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	997.176.944	853.671.497
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.925.394) (3.925.394) -	(3.008.586) (3.008.586)
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	993.251.550	850.662.911
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(543.664.512) (13.322.305) (530.342.207)	(513.574.157) (12.569.953) (501.004.204)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(6.572.066) (6.572.066)	(1.898.915) (1.898.915)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(351.965)	(347.884)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190.	Altri proventi e oneri di gestione	(12.332.580)	(12.263.689)
200.	COSTI OPERATIVI	(562.921.122)	(528.084.644)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	430.330.429	322.578.267
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(112.967.864)	(91.956.896)
270.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	317.362.564	230.621.372
280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	317.362.564	230.621.372

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	317.362.564	230.621.372
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.215.820)	45.956
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
50.	Attività materiali		-
60.	Attività immateriali		-
70.	Piani a benefici definiti	(25.961)	152.358
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		-
110.	Differenze di cambio		-
120.	Copertura dei flussi finanziari		-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.241.782)	198.313
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	316.120.783	230.819.685

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

31/12/2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.2023	
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato			Redditività complessiva al 31.12.2023		
							Nuovi conferimenti/ rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.108.201.309	-	1.108.201.309		(53.937.702)	76.696						1.054.340.302
Riserve da valutazione	2.892.330	-	2.892.330			14.590					(1.241.782)	1.665.139
Strumenti di capitale	-	-	-									-
Utile (Perdita) di esercizio	230.621.371	-	230.621.371		(230.621.371)						317.362.564	317.362.564
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.341.715.011	-	1.341.715.011	-	(284.559.074)	91.285	-	-	-	-	316.120.783	1.373.368.005

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

31/12/2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.22	
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio			Redditività complessiva al 31.12.2022		
							Nuovi conferimenti/ rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Patrimonio netto del patrimonio destinato	286.523.876	-	286.523.876	67.650.000		54.027.434	699.999.999					1.108.201.309
Riserve da valutazione	56.628.734	-	56.628.734			(53.934.717)					198.313	2.892.331
Strumenti di capitale	-	-	-									-
Utile (Perdita) di esercizio	186.275.308	-	186.275.308	(67.650.000)	(118.625.308)						230.621.372	230.621.371
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	529.427.918	-	529.427.918	-	(118.625.308)	92.717	699.999.999	-	-	-	230.819.685	1.341.715.011

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Periodo 31/12/2023	Periodo 31/12/2022
1. Gestione	380.662.155	317.381.195
- risultato d'esercizio (+/-)	317.362.564	230.621.372
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.925.394	3.008.586
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	351.965	347.884
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(59.842.215)	(24.322.134)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	103.306.333	91.389.786
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	15.558.114	16.335.701
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(787.321.844)	(1.230.097.815)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(535.581)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	76.717.564
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(613.274.615)	(1.275.084.430)
- altre attività	(173.511.648)	(31.730.949)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	691.218.762	1.031.341.929
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	894.646.277	988.896.031
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(203.427.515)	42.445.898
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	284.559.073	118.625.308
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		-
- vendite di attività materiali		-
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da	-	(700.000.000)
- acquisti di partecipazioni		(700.000.000)
- acquisti di attività materiali		-
- acquisti di attività immateriali		-
- acquisti di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	(700.000.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato	(53.937.702)	700.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(230.621.371)	(118.625.308)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(284.559.074)	581.374.692
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(0)	0

RICONCILIAZIONE

	Periodo 31/12/2023	Periodo 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

2. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL (di seguito anche IMEL) è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino alla data di approvazione del presente Rendiconto separato da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riferimento ai Principi contabili e interpretazioni applicati e quelli di prossima applicazione, si rinvia all'informativa riportata nella Nota 2.7 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-*septies* comma 2 del Codice Civile. Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sotto voci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato, mentre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I commenti sull'andamento della gestione sono riportati all'interno della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2023 del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. Il Rendiconto separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio Destinato IMEL di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di PostePay S.p.A., sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data 8 gennaio 2024 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto sull'IMEL. In particolare, l'organo di Vigilanza ha richiamato l'attenzione a proseguire nel completamento del piano di rimedio predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti a fine 2022, il cui avanzamento è oggetto di periodica informativa all'Autorità.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Al 31 dicembre 2023 non è stato applicato il *practical experience* previsto dal regolamento dell'UE 1434/2020 non essendosi manifestata la fattispecie.

4.2 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Con riferimento all'Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023.

4.3 RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Nel corso dell'ultimo trimestre 2022 la Banca d'Italia ha condotto due verifiche ispettive nei confronti di PostePay SpA – Patrimonio Destinato IMEL: la prima “di carattere generale” avviata nel mese di settembre e la seconda riguardante “operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti” (nonché in ottica ricognitiva, in tema di sicurezza dei pagamenti) avviata nel mese di novembre. Entrambe le ispezioni si sono concluse nel mese di dicembre. Inoltre, nel mese di febbraio 2023 la Banca d'Italia ha avviato un terzo accertamento ispettivo finalizzato alla verifica delle procedure di “*open banking*” previste dalla Direttiva PSD2 volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento *on-line* da Terze Parti che si è concluso all'inizio del mese di marzo 2023.

In relazioni a tali interventi:

- in data 27 marzo 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili alla prima verifica “di carattere generale” con esito “parzialmente favorevole”, a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di aprile 2023;
- in data 14 luglio 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili alla seconda verifica “disconoscimenti”, evidenziando alcune aree di attenzione a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di settembre 2023;
- in data 25 settembre 2023 la Banca d'Italia ha consegnato le risultanze riconducibili alla terza verifica “*open banking*”, rilevando che gli strumenti predisposti dall'intermediario per l'accesso delle Terze Parti risultano adeguati, con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, a fronte delle quali è stato definito un piano d'interventi trasmesso all'Autorità nel mese di ottobre 2023.

Si evidenzia inoltre che:

in relazione alla verifica “disconoscimenti”, in data 11 dicembre 2023 la Divisione “Vigilanza di Tutela” del Dipartimento “Tutela della Clientela ed Educazione Finanziaria” della Banca d'Italia ha comunicato a PostePay le proprie osservazioni aventi ad oggetto il richiamato piano di interventi trasmesso all'Autorità; in particolare, è stato richiesto

di fornire chiarimenti su alcune iniziative e di indirizzare ulteriori interventi. Al riguardo PostePay ha riferito al Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2023 ed ha predisposto una comunicazione di risposta che, unitamente all'integrazione del piano di rimedio, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2024 e successivamente trasmessa alla Banca D'Italia.

4.4 RAPPORTI INTERGESTORI

Al 31 dicembre 2023 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio destinato IMEL e il Patrimonio non destinato (cd. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato Patrimoniale come segue:

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	di cui rapporti intergestori	31/12/2022	di cui rapporti intergestori
Cassa e disponibilità liquide			-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			-	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;				
b) attività finanziarie designate al fair value;				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	535.581			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.535.529		7.751.350	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.367.892.942	324.370.505	10.395.679.109	1.679.541
Derivati di copertura			-	
Adegumento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-	
Partecipazioni	404.532.000		700.000.000	
Attività materiali	2.988.985		3.130.956	
Attività immateriali			-	
Attività fiscali	8.569.260		5.945.487	
a) correnti			-	
b) anticipate	8.569.260		5.945.487	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
Altre attività	217.108.141	53.294.235	128.770.388	995.690
TOTALE ATTIVO	12.008.162.438	377.664.740	11.241.277.289	2.675.232
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO	31/12/2023	di cui rapporti intergestori	31/12/2022	di cui rapporti intergestori
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.058.354.824		9.163.708.546	
Passività finanziarie di negoziazione			-	
Passività finanziarie designate al fair value			-	
Derivati di copertura			-	
Adegumento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-	
Passività fiscali	20.127		34.717	
a) correnti			-	
b) differite	20.127		34.717	
Passività associate ad attività in via di dismissione			-	
Altre passività	562.474.663	28.506.290	726.659.541	26.486.243
Trattamento di fine rapporto del personale	750.643		794.569	
Fondi per rischi e oneri:	13.194.176		8.364.904	
a) impegni e garanzie rilasciate			-	
b) quiescenza e obblighi simili			-	
c) altri fondi per rischi e oneri			8.364.904	
Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	1.054.340.302		1.108.201.309	
Strumenti di capitale			-	
Riserve da valutazione	1.665.139		2.892.330	
Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	317.362.564		230.621.372	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	12.008.162.438	28.506.290	11.241.277.289	26.486.243
Saldo dei rapporti intergestori		349.158.450		(23.811.011)

Le partite intergestorie trovano commento nelle corrispondenti voci di dettaglio della Nota Integrativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce in particolare accoglie:

- a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione);
- b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale avvalendosi della *fair value option*;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (con imputazione delle variazioni a Conto economico).

All'interno di tale voce sono compresi i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

In questa voce sono compresi i titoli di capitale per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*).

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente voce sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita alla “Voce 160 – Riserve da valutazione” non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

Sono attività finanziarie, prevalentemente relative a impieghi su depositi di conto corrente derivanti dalla raccolta tramite emissione di moneta elettronica, non costituite da strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale ed i crediti verso titolari di carte prepagate per addebiti di canoni non coperti da fondi. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento mentre gli altri crediti sono iscritti alla data della prestazione del servizio. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato o al valore contrattuale della prestazione per i crediti di natura commerciale.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato sulla base del criterio del tasso di interesse effettivo. Le attività finanziarie sono sottoposte ad *impairment*, secondo il modello della perdita attesa, previsto dall'IFRS 9. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico nella “Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

A seguito di analisi e verifiche interne intraprese nel corso dell'esercizio 2023 sulle carte prepagate con saldo debitore estinte, constatata l'impossibilità di recuperare tali partite anche a seguito di ripetuti solleciti/azioni poste in essere, tenuto conto anche della esiguità dell'importo del singolo credito e dell'anti-economicità del recupero di tali partite, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9 si è proceduto alla *derecognition* – senza effetti a conto economico – delle posizioni sorte nel periodo 2016-2023. Il Patrimonio Destinato IMEL ha proseguito nelle iniziative volte a contrastare tale fenomeno riconducibile in prevalenza all'addebito del canone annuale contrattualmente previsto su carte con saldo non capiente e successivamente non ripianato dal cliente.

PARTECIPAZIONI

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista nei confronti della clientela (ad es. la raccolta tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate con o senza IBAN) ed i debiti commerciali di funzionamento. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sono valutate al costo ammortizzato applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività sono eliminate al momento in cui sono estinte o quando l'obbligazione ad esse connessa è adempiuta o cancellata o scaduta.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Patrimonio Destinato IMEL non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL; quelle non riferibili direttamente ad esso sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni a PostePay S.p.A. che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

Per quanto attiene alle Politiche contabili adottate si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 – Imposte.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Con riferimento ai Fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 – Fondi per rischi ed oneri.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Con riferimento al Riconoscimento dei Ricavi si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 – Ricavi provenienti da Ricavi con i clienti.

RETTIFICHE DI VALORE (“IMPAIRMENT”)

I crediti classificati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9 basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL).

In coerenza con le linee guida del Gruppo, il Patrimonio Destinato IMEL applica il “*General deterioration model*” secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte. La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD)
- *Loss Given Default* (LGD)
- *Exposure at Default* (EAD)
- *Time Factor* (TF)

In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche

osservate. Non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito ma il fondo a copertura delle perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

ACCORDI DI LEASING

Con riferimento agli Accordi di *Leasing* si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 – Accordi di *Leasing*.

PARTI CORRELATE

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A, Lis Holding SpA, la controllante Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla controllante. Tra le parti correlate rientrano i rapporti finanziari e commerciali con la controllata diretta LIS PAY.

Per parti correlate esterne si intendono il Controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di PostePay S.p.A. (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza) e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio Destinato IMEL e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Con riferimento ai Benefici ai Dipendenti si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 – Benefici ai dipendenti

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Con riferimento ai Pagamenti basati su azioni si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 – Pagamenti basati su azioni

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CLASSIFICAZIONE COSTI PER ATTIVITÀ INTERNE A POSTEPAY S.P.A.

I costi per attività rese dalle funzioni del Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A. sono iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

USO DI STIME

Con riferimento all'Uso di stime si rinvia alla Nota 2.5 Uso di stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023

- **Imposte differite attive**

Con riferimento alle Imposte differite attive si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 - Imposte differite attive

- **Trattamento di fine rapporto**

Con riferimento al Trattamento di fine rapporto si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 - Trattamento di Fine rapporto

- **Impairment**

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, i principali fattori oggetto di stima sono il *rating* e la probabilità di *default* (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale è stato adottato il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

- **Fondi per rischi e oneri**

Con riferimento ai Fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 - Fondi per rischi ed oneri.

- **Valutazione della passività finanziaria per leasing**

Con riferimento alla Valutazione della passività finanziaria per leasing si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 - Valutazione della passività finanziaria per *leasing*.

- **Pagamenti basati su azioni**

Con riferimento ai Pagamenti basati su azioni si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 - Pagamenti basati su azioni.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nulla da segnalare.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da impieghi su depositi di conto corrente, crediti di funzionamento di natura commerciale a breve termine e crediti verso i circuiti. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate dalle varie forme di raccolta a vista nei confronti della clientela (es. debiti verso titolari di carte prepagate), dai debiti commerciali di funzionamento e debiti per *leasing*. Ai sensi dell'IFRS 7.29 lett. (a) e (d), quando il valore contabile dei crediti e dei debiti approssima il *fair value* non è richiesto dare indicazione del *fair value* stesso.

Al 31 dicembre 2023 sono presenti strumenti finanziari non quotati rappresentati da titoli di capitale. Si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* adottate dal Gruppo Poste Italiane.

In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività iscritte al *fair value*) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value*, rilevano i *titoli di capitale non quotati*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti³⁶ osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

A.5 – Informativa sul cosiddetto *day one profit/loss*

Per il Patrimonio Destinato IMEL la fattispecie in esame non si è verificata.

A.6 – Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società “gemmane”

Per la trattazione completa dei principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023.

³⁶ Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Non sono presenti cassa e disponibilità liquide.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE AL 31/12/2023			TOTALE AL 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	536	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	536	-	-	-

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Titoli di capitale	536	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	536	-
2. Titoli di Debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	536	-

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE AL 31/12/2023			TOTALE AL 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	6.536	-	-	7.751
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.536	-	-	7.751

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Titoli di Debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	6.536	7.751
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	6.536	7.751
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	6.536	7.751

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31/12/2023						TOTALE AL 31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			Fair Value			VALORE DI BILANCIO			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	48.622	-	-	-	-	48.622	36.513	-	-	-	-	36.513
Totale	48.622	-	-	-	-	48.622	36.513	-	-	-	-	36.513

La voce comprende i crediti nei confronti dei circuiti di regolamento (Visa, Mastercard e Pagobancomat) per circa 46 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31/12/2023						TOTALE AL 31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			Fair Value			VALORE DI BILANCIO			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.156.056	-	-	-	-	-	9.385.459	-	-	-	-	9.385.459
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie ed impegni	10.156.056	-	-	-	-	10.156.056	9.385.459	-	-	-	-	9.385.459
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.163.215	-	-	-	-	1.163.215	973.707	-	-	-	-	973.707
Totale	11.319.271	-	-	-	-	11.319.271	10.359.166	-	-	-	-	10.359.166

Legenda

L1= livello1

L2= livello2

L3= livello3

La sottovoce “Altri Finanziamenti” comprende tutti i conti correnti del Patrimonio Destinato e, in particolare, il conto corrente “indisponibile” dove è impiegata la raccolta dalla clientela tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate. Tale conto, alla data del 31 dicembre 2023, presenta un saldo di circa 9.875 milioni di euro (9.132 milioni di euro nel 2022); gli interessi attivi maturati alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a circa 43 milioni di euro di cui gli interessi lordi maturati sul conto “indisponibile” sono circa 41,8 milioni di euro (30,9 milioni di euro al netto della ritenuta fiscale).

La sottovoce “Altre Attività” comprende:

- il conto intersocietario intrattenuto con la Capogruppo dove è impiegata la raccolta libera del Patrimonio Destinato IMEL per circa 734 milioni di euro comprensivo degli interessi maturati per circa 24,3 milioni di euro;
- i crediti commerciali di funzionamento nei confronti della Capogruppo per circa 83 milioni di euro riferiti essenzialmente al contratto di service ed ai servizi di *acquiring*;
- le carte prepagate con saldo debitore per un importo di circa 9 milioni di euro, interamente svalutato;
- il conto di corrispondenza con il Patrimonio non destinato per 324 milioni di euro incluso nell’ambito dei rapporti intergestori. Il conto accoglie, per l’importo di circa 295 milioni di euro, l’effetto finanziario del trasferimento della partecipazione in Lis Holding SpA nel Patrimonio non destinato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE AL 31/12/2023			TOTALE AL 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.156.056	-	-	9.385.459	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	10.156.056	-	-	9.385.459	-	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.163.215	-	-	973.707	-	-
Totale	11.319.271	-	-	10.359.166	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	10.156.071	-	-	-	-	15	-	-	-	-
Altre attività	1.210.648	-	17.998	-	-	6.413	10.395	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2023	11.366.719	-	17.998	-	-	6.429	10.395	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2022	10.395.316	-	13.207	-	-	8.289	9.565	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nulla da segnalare.

Sezione 5 – Derivati di Copertura – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non è presente in portafoglio un adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 Altre informazioni

LIS PAY

Margine di Interesse	1.965
Commissioni Nette	60.874
Margine di intermediazione	62.839
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	62.807
Costi Operativi	22.967
Utile al Lordo delle imposte	39.837
Utile Netto	26.710

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
1. Attività di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.989	3.131
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.989	3.131
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.989	3.131
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nulla da segnalare.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nulla da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nulla da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nulla da segnalare.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.131	-	-	-	3.131	3.479
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.131	-	-	-	3.131	3.479
B. Aumenti	-	210	-	-	-	210	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-	-
B.7 Altre variazioni	-	210	-	-	-	210	-
C. Diminuzioni	-	(352)	-	-	-	(352)	(348)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(352)	-	-	-	(352)	(348)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.989	-	-	-	2.989	3.131
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.989	-	-	-	2.989	3.131
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nulla da segnalare.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti in portafoglio attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con PostePay S.p.A. unico soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate sono di seguito descritti.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Descrizione	Altre Passività		Fondi Svalutazione Crediti		Fondi per rischi ed oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel conto economico	-	-	4.709	-	3.218	642	7.927	642
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale periodo al 31/12/2023	-	-	4.709	-	3.218	642	7.927	642
Totale periodo al 31/12/2022	72	-	3.405	-	2.059	410	5.536	410

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Descrizione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel conto economico	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel patrimonio netto	20	-	20	-
Totale periodo al 31/12/2023	20	-	20	-
Totale periodo al 31/12/2022	35	-	35	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	5.945	5.565
2. Aumenti	4.357	3.348
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.357	3.348
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.357	3.348
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	0
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.733)	(2.968)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.733)	(2.968)
a) rigiri	(1.733)	(2.968)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) Altre	-	-
4. Importo finale	8.569	5.945

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nulla da segnalare.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nulla da segnalare.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	35	690
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(15)	(663)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(15)	(663)
a) rigiri	(15)	(662)
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20	35

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110

Non sono presenti in portafoglio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre Attività- Voce 120

12.1 Altre attività composizione

	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
Partite in corso di lavorazione:	93.175	54.686
Monetica	75.668	41.815
Altro	17.507	12.871
Altre Partite	60.781	72.721
Crediti tributari	9.859	368
Attività rese al patrimonio non destinato	53.293	996
TOTALE	217.108	128.771

Per “partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l’attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da addebitare alla clientela per operazioni ed imposta di bollo su carte prepagate;
- somme da incassare dai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

La variazione incrementativa della voce è dovuta a partite maturate negli ultimi giorni festivi in prossimità della chiusura dell'esercizio ricondotte a voce propria nei primi giorni lavorativi dell'anno successivo.

Le "altre partite", invece, si riferiscono prevalentemente a partite sospese relative ai regolamenti giornalieri nei confronti dei circuiti internazionali.

Le "attività rese al Patrimonio non destinato" si riferiscono, prevalentemente, ai crediti per imposte correnti derivanti dall'affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all'operazione di acquisizione di Lis Holding SpA. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 3.2 *Altri eventi di rilievo* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 del Bilancio d'esercizio di Post. al 31 dicembre 2023.

Tale partita rientra nell'ambito dei rapporti intergestori.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE AL 31/12/2023			TOTALE AL 31/12/2022		
	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti			9.875.363			9.133.423
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	9.875.363	-	-	9.133.423
2. Debiti per leasing	-	-	4.079	-	-	4.054
3. Altri debiti	-	13.654	165.259	-	13.523	12.709
TOTALE	-	13.654	10.044.701	-	13.523	9.150.186
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Totale Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “Altri Finanziamenti” si riferisce al debito nei confronti dei titolari di carte prepagate.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nulla da segnalare.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Nulla da segnalare.

1.4 Debiti strutturati

Nulla da segnalare.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Nell’ambito della voce Debiti per *leasing* è rilevata la passività finanziaria riveniente dal contratto di locazione immobiliare per la sede legale, stipulato con la Controllante.

Come specificato nel paragrafo “Uso di stime”, presente nella sezione A.2 – *Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Altre informazioni*, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) l’IMEL determina la durata IFRS 16 ricorrendo ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall’obbligazione così come pattuita e formalizzata nell’accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un’estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

In particolare, con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con la Controllante, con decorrenza luglio 2019 e scadenza giugno 2025, fin dalla data di decorrenza iniziale si era ritenuto ragionevole procedere a una estensione temporale della durata per un ulteriore sessennio, sussistendo elementi anche di natura contrattuale a supporto (diniego da parte del locatore della facoltà di non accettare la richiesta di rinnovo del locatario, alla prima scadenza contrattuale, ovvero giugno 2025); al 31 dicembre 2023, non ravvisando elementi di discontinuità nella

valutazione, la passività finanziaria esposta continua ad essere maggiore rispetto all'impegno contrattuale della Società con riferimento alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (giugno 2025).

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per leasing, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16.

Debiti per *leasing*

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.23			Totale
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	
Locazione immobile ad uso funzionale	1.166	1.665	1.249	4.079

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *Fair Value* – Voce 30

Non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non è presente un adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura adeguata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
Debiti verso fornitori	66.513	362.763
Partite in corso di lavorazione:	289.643	164.042
Monetica	194.920	87.285
Altro	94.723	76.757
Debiti tributari	102.928	109.549
Risconti Passivi	64.348	56.645
Attività ricevute dal patrimonio non destinato	10.374	9.076
Debito verso patrimonio non destinato per quota imposte correnti	18.133	20.383
Debiti verso dipendenti	960	1.155
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	772	748
Altre Partite	8.804	2.299
TOTALE	562.475	726.660

Per “Partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l’attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da restituire ai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell’esercizio;
- somme da regolare verso i titolari di carte prepagate a fronte di bonifici;
- somme da riversare alle “pubbliche amministrazioni” per operazioni di incasso tramite servizio PagoPA.

La variazione incrementativa della voce è dovuta a partite maturate negli ultimi giorni festivi in prossimità della chiusura dell’esercizio ricondotte a voce propria nei primi giorni lavorativi dell’anno successivo.

La sottovoce “Debiti tributari”, diversi da quelli imputati alla Voce 60, include principalmente debiti per F23 e F24 relativi a somme dovute rispettivamente ai concessionari per la riscossione e all’Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela per un ammontare di circa 103 milioni di euro.

I “Risconti passivi” pari a circa 64 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte “Postepay Evolution” e carte di debito riscossi anticipatamente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale- Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	795	950
B. Aumenti	67	59
B1. Accantonamenti dell’esercizio	28	11
B2. Altre variazioni in aumento	39	48
C. Diminuzioni	(111)	(214)
C1. Liquidazioni effettuate	(62)	30
C2. Altre variazioni in diminuzione	(48)	(244)
D. Rimanenze finali	751	795

La valutazione delle passività rende necessario un calcolo attuariale che è basato, al 31/12/2023, sulle seguenti ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

- Tasso di sconto 3,08%
- Tasso di inflazione 2,00%

Basi tecniche demografiche

Il fondo TFR è un Fondo con prestazione erogata alla cessazione del rapporto di lavoro e quindi le ipotesi sui tassi di mortalità successivamente alla data di pensionamento non sono necessarie.

- Mortalità: ISTAT 2018
- Tassi di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso
- Tasso di *Turnover* del personale: 2,19%
- Tasso di anticipazione: 2.50%
- Pensionamento: raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

9.2 Altre Informazioni

Fondo TFR	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
a) TFR Civilistico	764	836
b) Rettifica IAS 19	(13)	(41)
Totale Fondo TFR	751	795

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	13.194	8.365
4.1 controversie legali e fiscali	2.638	2.333
4.2 oneri per il personale	1.411	1.457
4.3 altri	9.145	4.575
TOTALE	13.194	8.365

Il contenuto della sottovoce “Altri fondi per rischi e oneri” è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	-	-	8.365	8.365	7.654
B. Aumenti	-	-	8.319	8.319	4.311
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	8.319	8.319	4.311
B2. Variazioni dovute al passar del tempo	-	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(3.490)	(3.491)	(3.600)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	(2.725)	(2.725)	(1.811)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(765)	(765)	(1.789)
D. Rimanenze finali	-	-	13.194	13.194	8.365

Nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" relativamente agli "Oneri del personale" sono compresi:

- 1.411 migliaia di euro nella sottovoce "Accantonamenti dell'esercizio";
- 1.028 migliaia di euro nella sottovoce "Utilizzo nell'esercizio";
- 428 migliaia di euro nella voce "Diminuzioni – Altre variazioni" (Rigiro a Conto economico).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nulla da segnalare

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Nulla da segnalare

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Valori	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
Controversie legali: vertenze con terzi	2.638	2.333
Oneri per il personale	1.411	1.457
Altri rischi e oneri	9.145	4.575
TOTALE	13.194	8.365

Il Fondo "Controversie legali: vertenze con terzi" è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziari di varia natura con terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo "Oneri per il personale" è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo "Altri rischi e oneri" riflette rischi operativi della gestione.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 115, 160, 170

11.5 Altre informazioni

Tipologie	Importo
1. Riserva Patrimonio Destinato IMEL	1.054.340
2. Utili/(Perdite) attuariali	8
3. Riserva FV strumenti finanziari FVOCI	1.657
4. Utile/(Perdita) d'esercizio dell'IMEL ibrido	317.363
TOTALE AL 31/12/2023	1.373.368
TOTALE AL 31/12/2022	1.341.715

La Riserva di Patrimonio Destinato IMEL è costituita da:

- 165,5 milioni di euro, di cui 140,5 milioni di euro ricevuti dalla controllante in occasione del conferimento del ramo monetica e pagamenti del 1° ottobre 2018 e del conferimento del ramo *debit* del 1° ottobre 2021;
- 188,5 milioni di euro come utili di esercizi precedenti;
- 700 milioni di euro come “aumento di capitale” con conferimento in denaro per l’acquisizione di Lis Holding S.p.A.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	26	26	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	26	26	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	67.396	-	67.396	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	x	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	x	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	67.396	x	67.396	26.844
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	-	67.396	26	67.422	26.844
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui:interessi attivi su leasing	x	-	x	-	-

La sottovoce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” è costituita, prevalentemente, da:

- interessi attivi maturati nell’esercizio sui conti correnti del Patrimonio destinato che includono il conto corrente ove è impiegata la raccolta tramite moneta elettronica. Tale conto corrente è indisponibile per il Patrimonio Destinato IMEL in quanto rappresenta beni di terzi
- interessi attivi maturati nell’esercizio sul conto intersocietario intrattenuto con la Capogruppo dove è impiegata la raccolta libera del Patrimonio Destinato IMEL.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70)	-	-	(70)	(97)
1.1 Debiti verso banche	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	x	x	-	-
1.3 Debiti verso la clientela	(70)	x	x	(70)	(97)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	(70)	-	-	(70)	(97)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	56	x	x	56	60

La sottovoce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela” è costituita, prevalentemente, da oneri finanziari su debiti per *leasing* (IFRS16).

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	835.540	742.092
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	183.584	198.529
TOTALE	1.019.124	940.621

I “Servizi di incasso e pagamento” rappresentano la componente principale delle commissioni attive ed ammontano complessivamente a 835 milioni di euro. Nello specifico, si riferiscono a canoni e commissioni per servizi di monetica per circa 611 milioni di euro e commissioni da altri servizi di incasso e pagamento per 224 milioni di euro.

Le “Altre commissioni” sono riferite ai servizi rientranti nel contratto di “*service*” con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(116.389)	(113.839)
d) altre commissioni	(198)	(152)
TOTALE	(116.587)	(113.991)

I “Servizi di incasso e pagamento” comprendono, prevalentemente, commissioni verso i circuiti per servizi di *issuing* e *acquiring*. Le altre commissioni sono costituite da oneri e spese sui conti correnti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili- Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	TOTALE AL 31/12/2023		TOTALE AL 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	26.847	-	-	-
TOTALE	26.847	-	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	386
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati Finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
TOTALE AL 31/12/2023	-	-	-	-	386
TOTALE AL 31/12/2022	-	-	-	-	294

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nulla da segnalare

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Nulla da segnalare

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	55	-	-	-	55
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	55	-	-	-	55
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
TOTALE AL 31/12/2023	55	-	-	-	55
TOTALE AL 31/12/2022	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(53)	(0)	-	-	-	-	3	-	-	-	(50)	(2)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(53)	(0)	-	-	-	-	3	-	-	-	(50)	(2)
3. Crediti verso clientela	(11)	(7.559)	-	-	-	-	559	3.136,00	-	-	(3.875)	(3.006)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(11)	(7.559)	-	-	-	-	559	3.136	-	-	(3.875)	(3.006)
Totale	(64)	(7.559)	-	-	-	-	562	3.136	-	-	(3.925)	(3.009)

La voce comprende prevalentemente svalutazioni di crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nulla da segnalare

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 150

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1) Personale dipendente	(12.747)	(11.441)
a) salari e stipendi	(9.171)	(8.256)
b) oneri sociali	(2.372)	(2.222)
c) indennità di fine rapporto	(517)	(498)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32)	(45)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(379)	(334)
- a contribuzione definita	(379)	(334)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(277)	(85)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(67)	(75)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(508)	(1.054)
TOTALE	(13.322)	(12.570)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria *

NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
Personale dipendente	144	143
a) dirigenti	14	14
b) quadri direttivi	111	112
c) restante personale dipendente	19	17
Altro personale	-	-

* Dato espresso in Teste Intere

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
Spese per prestazione di servizi resi dal Gruppo Poste Italiane:	(424.482)	(411.450)
- attività commerciale	(251.500)	(251.234)
- attività di pagamento	(116.052)	(102.117)
- attività di supporto	(44.686)	(46.492)
- attività strumentali	(12.245)	(11.607)
Altre prestazioni di servizi	(87.637)	(70.956)
Spese per consulenza e altri servizi professionali	(119)	(669)
Altro:	(18.104)	(17.929)
- prestazioni interne	(10.374)	(9.076)
- altre spese	(7.563)	(8.677)
- imposte indirette e IVA indetraibile	(167)	(176)
TOTALE	(530.342)	(501.004)

Nelle altre spese amministrative sono ricomprese le “Spese per prestazione di servizi dal Gruppo Poste Italiane” di importo complessivamente pari a circa 424 milioni di euro. All’interno di tale voce rientrano spese legate a quattro differenti tipologie di attività: commerciale, di pagamento, di supporto e strumentali (si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio d’esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 per una trattazione sul contenuto dell’attività).

Nella tipologia “attività commerciale” di importo pari a circa 251 milioni di euro rientrano le spese legate al collocamento di prodotti e servizi.

Nella tipologia “attività di supporto” di importo pari a circa 45 milioni di euro rientrano per lo più le spese legate al recapito, alla stampa ed imbustamento e alla pubblicità.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impieghi e altre garanzie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTO	RIATTRIBUZIONI	RISULTATO NETTO
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	(6.274)	337	(5.937)
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(635)	-	(635)
TOTALE AL 31/12/2023	(6.909)	337	(6.572)
TOTALE AL 31/12/2022	(2.869)	970	(1.899)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali	(352)	-	-	(352)
A.1 Ad uso funzionale	(352)	-	-	(352)
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(352)	-	-	(352)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE al 31/12/2023	(352)	-	-	(352)
TOTALE al 31/12/2022	(348)	-	-	(348)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali - Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 190

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
Perdite operative	(12.401)	(13.822)
Altri Oneri	(2.209)	(985)
TOTALE	(14.610)	(14.807)

Le perdite operative si riferiscono prevalentemente a disconoscimenti di transazioni *on-line* effettuate con carte prepagate dalla clientela.

Nella voce “Altri oneri” figurano gli oneri verso BancoPosta connessi ai prodotti in “*service*”.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
Altri Proventi	2.278	2.543
TOTALE	2.278	2.543

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 18 –Utili (perdite) da cessione di investimenti– Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(115.754)	(92.552)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	162	215
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.624	380
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(112.968)	(91.957)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	TOTALE AL 31/12/2023	
	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	430.330	
Imposta teorica	(103.279)	24%
Rettifiche di valore su partecipazioni		
Plusvalenze esenti su attività finanziarie		
Sopravvenienze passive indeducibili		
Imposte indeducibili	105	-0,02%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili		
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti		
Altre	8.669	-2,0%
Imposta effettiva	(94.505)	21,96%

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	TOTALE AL 31/12/2023	
	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	430.330	
Imposta teorica	(20.742)	4,82%
Costo del personale indeducibile	(52)	0,0%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili	(200)	0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili		
Oneri e proventi finanziari	2.489	-0,6%
Imposte indeducibili	57	-0,01%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti		
Altre	(15)	0,00%
Imposta effettiva	(18.463)	4,29%

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 280

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

I compensi spettanti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed ex art. 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile per gli esercizi 2020-2028 ammontano, relativamente all'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL, a 25 migliaia di euro.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

Non ci sono finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

B. Servizi di pagamento ed Emissione di moneta elettronica

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Disponibilità liquide della clientela presso banche

Depositi	31/12/2023			31/12/2022		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Depositi presso Bancoposta a fronte delle giacenze di moneta elettronica	9.844.224	10.538.594	9.193.176	9.114.246	9.765.737	8.301.907

B.2. Titoli in portafoglio

Non sono presenti strumenti finanziari.

B.3 Debiti per moneta elettronica in circolazione

Debiti per moneta elettronica	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. Strumenti nominativi:	9.863.890	9.121.380
a) ricaricabili	9.863.890	9.121.380
b) non ricaricabili		-
2. Strumenti anonimi	4.343	4.335
Totale	9.868.233	9.125.715

B.4 Ammontare dei conti di pagamento

Fattispecie non presente.

B.5 Commissioni passive: moneta elettronica

Commissioni passive	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. per servizi di distribuzione di moneta elettronica	-	-
2. per utilizzo di infrastrutture	-	-
3. altro (costi vs circuiti)	55.796	44.231
Totale	55.796	44.231

B.6 Commissioni attive: moneta elettronica

Commissioni attive	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
1. da acquirenti di moneta elettronica	350.313	312.161
a) strumenti nominativi	350.313	312.161
b) strumenti anonimi		
2. da esercizi convenzionati	12.649	9.090
3. per altre attività esercitate		
4. altro (<i>interchange fees</i>)	88.019	79.685
Totale	450.981	400.936

B.7 Moneta elettronica: dati di flusso

Importo in milioni di euro

Moneta elettronica	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	9.126	8.154
B. Emissioni:	87.206	77.534
a) prime emissioni	255	296
b) successive operazioni di ricarica	86.951	77.238
C. Estinzioni e rimborsi	86.465	76.562
D. Rimanenze finali	9.867	9.126

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività*	31/12/2023				31/12/2022			
	Importo operazioni **	Numero operazioni **	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	52.679.309	1.003.247	90.612	-	45.431.404	787.576	76.341	-
3. Bonifici								
- disposti dalla clientela	12.434.039	25.544	33.326	-	10.327.397	20.930	26.083	-
- ricevuti dalla clientela	47.930.504	90.910	10.069	-	40.864.897	74.852	6.423	-
4. Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata	43.454	125	593	-	46.881	135	627	-
- in uscita	194.212	692	3.879	-	262.521	936	4.701	-
5. Addebiti sui conti di pagamento della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Accrediti sui conti di pagamenti della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Incassi mediante avviso presentati (mav)	-	-	-	-	-	-	-	-

* i dati inseriti riferiti a Numeri/importo operazioni e Commissioni sono in unità /1000

** *issuing e acquiring*

B.9 Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	TOTALE AL 31/12/2023				TOTALE AL 31/12/2022			
	Importo operazioni (*)	Numero Operazioni (**)	Oneri per intermediario (*)	Rimborsi assicurati vi	Importo operazioni (*)	Numero Operazioni (**)	Oneri per intermediario (*)	Rimborsi assicurati vi
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	5.864	11.279	4.211	-	7.470	9.265	6.430	-
3. Moneta elettronica	12.878	89.686	6.678	-	18.727	95.983	6.700	-

(*) Importi in euro/migliaia

(**) si riferisce al numero di carte interessate

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Fattispecie non presente.

B.11 – Attività connesse

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura qualitativa

Per la sicurezza degli acquisti *ecommerce*, effettuati con le carte di pagamento, Postepay aderisce al protocollo *3D Secure 2.0*, nella versione dei circuiti Visa e Mastercard. Tale soluzione rispetta il requisito della *strong customer authentication* previsto dalla normativa PSD2 nell'ambito dell'autorizzazione delle transazioni *ecommerce* e si applica quando l'esercente che avvia la transazione utilizza lo stesso sistema; anche lato *Acquiring*, la *policy* di sicurezza prevede l'applicazione dell'analogo *3D Secure* per l'autorizzazione delle transazioni *ecommerce*.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

In relazione alle attività svolte dal Patrimonio Destinato IMEL non si evidenziano operatività nei confronti della clientela comportanti l'assunzione di un rischio di credito.

Le rettifiche di valore per rischio credito evidenziate in bilancio derivano dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Per una miglior comprensione del principio si rinvia al paragrafo A.2 – *Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali* del Rendiconto Separato del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2023.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo per il Patrimonio Destinato IMEL è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento. Con riferimento al rischio di frodi, l'Istituto si è dotato di procedure interne volte assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio che sono conformi agli standard di sicurezza (cd *Strong Customer Authentication*) previsti della Direttiva Comunitaria PSD2.

In particolare, in tale ambito assumono rilevanza:

- l'adozione, in fase dispositiva, di strumenti di autenticazione forte forniti al cliente;
- la disponibilità di funzionalità che consentono al cliente di gestire in autonomia l'ampiezza di utilizzo della carta (ad es. limiti di prelievo o pagamento, estensione dell'utilizzo al canale *online*, personalizzazione delle aree geografiche o delle categorie merceologiche di spendibilità);
- l'invio gratuito al cliente di messaggi informativi (SMS o notifiche via APP) a fronte di utilizzo della carta;
- il monitoraggio e l'analisi delle transazioni ai fini dell'identificazione di potenziali frodi condotte ai danni di clienti attraverso l'identificazione, l'analisi, la valutazione degli eventi, la gestione del contatto con il cliente nonché l'avvio dei successivi interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza del prodotto/canale;
- l'espletamento di attività di analisi per la prevenzione del fenomeno del *phishing* e del furto d'identità perpetrato su Internet ai danni della clientela.

Con riferimento all'esecuzione delle operazioni, il Patrimonio Destinato IMEL ha affidato in *outsourcing* a Poste Italiane la gestione del sistema di *operation* e del sistema informativo a supporto, prevedendo a presidio un apposito modello di misurazione e controllo dei livelli di servizio finalizzati a misurare la qualità e l'efficienza del servizio erogato. L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico ed organizzativo volto ad identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta l'incidenza degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso dell'esercizio 2023:

Rischio operativo	
Tipologia Evento (<i>Event Type</i>)	N. eventi di rischio
Frode esterna	100.990
Altre tipologie di evento	136
Totale anno 2023	101.126

2.3 Altri rischi

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione delle attività del Patrimonio Destinato IMEL, tenuto conto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza nell'ambito della Disciplina Prudenziale, le uniche fonti di rischio con impatti sui requisiti minimi patrimoniali sono riconducibili alla prestazione di servizi di pagamento ed all'emissione di moneta elettronica; non sussistono pertanto altre tipologie di rischio da considerare nel computo patrimoniale.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA E SUI REQUISITI PRUDENZIALI

3.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) n° 575/2013, i fondi propri del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2023, costituiti esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1), sono composti da:

- “altre riserve” rappresentate, per un importo pari a 865,5 milioni di euro, dalla riserva per il Patrimonio Destinato IMEL creata in sede di costituzione (ramo monetica e *debit*) e all'aumento di capitale per l'acquisizione di Lis Holding;
- “riserve di utili” ovvero gli utili del Patrimonio Destinato IMEL “portati a nuovo” in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. per un importo di 188,5 milioni di euro (30 milioni di euro riferiti all'esercizio 2018, 32,4 milioni di euro riferiti all'esercizio 2019, 58,4 milioni di euro riferiti all'esercizio 2020, 67,7 milioni di euro riferiti all'esercizio 2021).

L'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 di importo pari a 317 milioni di euro sarà computato nel Patrimonio di Vigilanza 2023 a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti per la componente “portata a nuovo”.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.054.008	1.107.946
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.054.008	1.107.946
D. Elementi da dedurre da patrimonio di base	321.111	635.102
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	732.897	472.844
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	732.897	472.844

3.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

3.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta elettronica prevedono che l'ammontare del patrimonio di vigilanza debba essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo e in ogni caso mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto.

Nel Patrimonio Destinato IMEL è previsto pertanto un monitoraggio del livello di adeguatezza patrimoniale, volto ad individuare tempestivamente eventuali esigenze di rafforzamento al fine di assicurare il rispetto nel continuo del requisito complessivo.

3.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si fornisce evidenza del calcolo del requisito patrimoniale complessivo aggiornato al 31 dicembre 2023 che è pari alla somma del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati (calcolato utilizzando il "metodo B" previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia per gli Istituti di Moneta Elettronica) e del requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica. In particolare, a fine 2023:

- il requisito per la prestazione di servizi di pagamento è calcolato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nel periodo gennaio-dicembre 2023³⁷;

³⁷ Sono esclusi dal calcolo del requisito i servizi di pagamento connessi con l'emissione di moneta elettronica.

- il requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica è pari al 2% delle giacenze medie sulle carte prepagate nel semestre luglio-dicembre 2023.

Si precisa che il "metodo B" utilizzato per il calcolo del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati, prevede che quest'ultimo sia almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e); in particolare VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto nell'anno precedente moltiplicata per il fattore di graduazione k (nel caso del Patrimonio Destinato IMEL il fattore k è pari a 1):

- 4 per cento della quota di VP fino a 5 milioni di euro;
- 2,5 per cento della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- 1 per cento della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di euro;
- 0,5 per cento della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- 0,25 per cento della quota di VP al di sopra di 250 milioni di euro.

Adeguatezza patrimoniale 2023

dati in euro/000

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	n.a	n.a	n.a	n.a
B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			n.a	n.a
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			137.003	144.136
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			189.783	172.743
B.4 Requisiti prudenziali specifici			n.a	n.a
B.4 Totale requisiti prudenziali			326.786	316.879
C. ATTIVITA' Di RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.447.525	5.282.379
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,35%	20,98%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,45%	8,95%

Si fa presente che, dal confronto tra il Patrimonio di Vigilanza, pari a circa 733 milioni di euro, ed il valore del Requisito Patrimoniale di 327 milioni di euro, tenuto conto dell'obiettivo di Free Capital Ratio definito all'interno del modello di Risk Appetite Framework, emerge una eccedenza patrimoniale che potrà essere utilizzata come buffer a copertura dei rischi potenziali e/o per la distribuzione all'Azionista Unico.

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	317.363	230.621
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.216)	46
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività Immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(26)	152
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
110. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
120. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Attività finanziarie (diverse dei titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
160. Totale altre componenti reddituali	(1.242)	198
170. Redditività complessiva (Voce 10+160)	316.121	230.820

SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento all'informativa in oggetto, si rinvia alla Nota 8 – *Parti correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023. Si fa presente che rispetto all'informativa richiamata, nella Parte B Tabella 12.1 dell'Attivo e Tabella 8.1 del Passivo sono indicati i rapporti con il Patrimonio non destinato per le prestazioni interne. Il valore economico delle prestazioni interne trova rappresentazione rispettivamente nelle commissioni attive e nelle altre spese amministrative per pari valore.



RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTEPAY S.P.A.
ALL'AZIONISTA UNICO
APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2023
(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Spett.le Azionista Poste Italiane S.p.A.,

conformemente all'art. 2429, comma 2, del Codice civile, il Collegio sindacale (di seguito anche "il Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di PostePay S.p.A. (di seguito anche "la Società" o "PostePay"), convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio sindacale ha, inoltre, la facoltà di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza. Il Collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 2023 e, pertanto, questa è la prima relazione redatta dallo scrivente organo di controllo nella nuova composizione.

Nella riunione del 31 luglio 2023, il Collegio ha verificato, con esito positivo per tutti i componenti, il rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico, in linea con quanto prescritto dal D.M. 23 novembre 2020, n. 169 e da quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti" emanate in data 4 maggio 2021 da Banca d'Italia (cfr., in particolare, Sezione II, paragrafo I).

L'attività di vigilanza del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio sindacale per le società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili come peraltro l'impostazione della presente relazione sull'attività svolta e sul bilancio d'esercizio.

Tale attività e i risultati conseguiti sono esposti con la presente relazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

L'incarico di revisione legale dei conti della Società è svolto dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito: "la Società di Revisione"), per la durata di nove esercizi (2020-2028).

La Società di Revisione ha consegnato al Collegio Sindacale la propria Relazione, redatta in data 26 marzo 2024, contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

La società PostePay S.p.A., sin dal 2023, ha ampliato l'ambito delle proprie attività entrando nel mercato dell'energia, offrendo un prodotto 100% green e compensando le emissioni di CO₂. Tale iniziativa si inserisce in un modello di servizio omnicanale, che utilizza sia i canali fisici che digitali di Poste Italiane e reti terze per rafforzare la propria offerta.

Durante l'esercizio, PostePay ha avviato l'offerta di energia al mass market e al Gruppo Poste Italiane ed ha completato l'operazione di scissione parziale di LIS Holding. Questa operazione ha portato benefici in termini di rafforzamento del sistema dei controlli interni (v. di seguito), accelerazione dell'integrazione del business di LIS Pay e ottimizzazione dell'assorbimento di capitale.

Il Bilancio annuale di PostePay S.p.A., così come il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato all'IMEI, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali (gli International Financial Reporting Standards – IAS/IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board). Inoltre, nel Bilancio è stata introdotta una nuova modalità

espositiva di alcune voci economiche, suddivise per le tre principali linee di business – Telefonia, Pagamenti ed Energia –, per fornire una rappresentazione più immediata delle rispettive performance gestionali.

I – PARTE GENERALE: LA SOCIETÀ NEL SUO COMPLESSO

A- Attività di Vigilanza ai sensi degli artt. 2403 ss., c.c. nonché sull'attività di revisione legale dei conti

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c., e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento al mancato utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della delega di cui all'art. 2423, co. 5, c.c. all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c. o ex art. 2409, c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in occasione della prossima assemblea.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio 2023 e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404, c.c., e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

In particolare, lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato, nel corso del 2023, sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla

base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare, non avendo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Entrando nel dettaglio, ai fini dello svolgimento delle funzioni di vigilanza, il Collegio sindacale ha svolto, tra le altre, le seguenti attività:

- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, tramite la raccolta di informazioni con incontri con i responsabili delle competenti funzioni aziendali, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire. Gioca sottolineare che il Collegio sindacale ha monitorato costantemente l'organizzazione di PostePay nel corso dell'esercizio, per verificare l'adeguatezza della sua struttura all'attività corrente e agli obiettivi strategici che la Società vuole conseguire; nel 2023 la Società ha realizzato alcuni interventi destinati a sostenere efficacemente il raggiungimento degli obiettivi aziendali, sui quali il Collegio sindacale ha svolto opportune verifiche. In particolare, sono state messe in atto:
 - la ridefinizione dell'assetto delle funzioni di business nei settori dei pagamenti e delle telecomunicazioni, che ha portato alla creazione delle funzioni *“Irving & Circolo PostePay”*, *“Acquiring”* e *“Marketing & Teles”*;
 - il potenziamento dell'assetto organizzativo delle funzioni di controllo interno, con particolare riferimento alle aree *“Risk Management & Compliance”* e *“Revisione Interni”*.
 - l'istituzione della funzione *“Sistemi di Finanziamento & Servizi Outsourcing”*, per

garantire il funzionamento complessivo del modello operativo e il governo degli outsourcing della Società;

- istituzione di una Segreteria Tecnica, per supportare l'Amministratore Delegato nelle attività ordinarie e nei progetti speciali della Società.

Lo scrivente organo di controllo ha verificato che tali iniziative fossero destinate a rafforzare la posizione di PostePay nel mercato dei pagamenti e a consolidare i presidi in materia di rischi ed esternalizzazioni, in linea con gli orientamenti di vigilanza espressi dalla Banca d'Italia.

Al riguardo, il Collegio rileva che nel 2023 la Società presenta una struttura organizzativa coerente con l'attività di IMEL ibrido. Nello specifico, non ha osservazioni da riferire.

- scambiato tempestivamente, con i responsabili della Società di Revisione, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tale attività non sono emerse criticità o, più semplicemente, dati o fatti rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- fermo quanto sopra, incontrato periodicamente il CFO della Società e i Responsabili delle funzioni *Revisione Interna* e *Compliance*, e vigilato sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi. In particolare, nel corso degli incontri con la funzione *Revisione Interna*, oltre che con la Società di Revisione, il Collegio sindacale ha, *inter alia*, monitorato l'esecuzione del piano di *audit*, discusso le questioni principali emerse dalla revisione e preso atto dell'assenza di aspetti per i quali fosse necessario procedere a specifici approfondimenti o riferire in questa sede;
- incontrato l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") della Società e preso visione dei rapporti dallo stesso predisposti al fine di ottenere informazioni sulle attività poste in essere, relative ai monitoraggi di competenza ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni. Dallo scambio con l'Organismo di Vigilanza, non sono emerse criticità da rilevare rispetto all'attuazione ed alla costante implementazione del Modello di

organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società; il Collegio sindacale ha preso atto delle dichiarazioni dell'OdV in ordine all'adeguatezza e conformità del citato Modello al D.Lgs. n. 231/2001;

- incontrato il Collegio sindacale della controllante Poste Italiane S.p.A., per uno scambio di informazioni;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni costanti dai responsabili delle competenti funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.
- vigilato, sulla base di analisi effettuate, sull'osservanza delle regole che disciplinano operazioni che possano ritenersi atipiche/inusuali con società appartenenti al Gruppo, con terzi o con parti correlate, e a tale proposito non si hanno osservazioni da riferire. Per quel che riguarda le operazioni infragrupo con parti correlate, gli Amministratori forniscono sempre una adeguata informativa nella Relazione sulla gestione e nelle note al Bilancio, oltre che nel corso delle riunioni dell'organo amministrativo;
- verificato e supervisionato l'indipendenza della Società di Revisione.

Non sono pervenute denunce dal Socio ex art. 2406, c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopradescritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

E' stato verificato che nella Relazione sulla gestione al 31/12/2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha riportato una puntuale descrizione del governo dei rischi da parte di PostePay S.p.A.; in particolare, nel documento sono analiticamente descritti la "Gestione dei Rischi e Controlli Interni del Patrimonio Derivato IMEL" e l'individuazione dei "Rischi legati alle Commodity e Modalità di Mitigazione del Rischio" nell'ambito della nuova attività nel settore dell'energia. In tale ultimo ambito, l'organo di controllo ha appurato che, per la corretta gestione dei rischi di cui sopra, è stata definita in seno a PostePay, e integrata con i

processi di gestione del rischio della capogruppo, un'apposita struttura di governance e monitoraggio, delineata nei seguenti documenti:

- 1) *"Linea Guida Sistema di Controlli Interni e Gestione Rischio (SCIGR) di PostePay S.p.A. - Business Energy"* che delinea l'assetto del sistema di controlli interni;
- 2) *"Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di PostePay S.p.A. - Business Energy"* che delinea il modello di riferimento per l'analisi e il monitoraggio dei rischi.

Anche nel par. 6 della nota integrativa, la Società ha riportato una puntuale descrizione dell'*"Analisi e gestione dei rischi"*, con la quale sono stati forniti gli elementi relativi all'analisi dei rischi finanziari (in particolare: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio prezzo, rischio volume e rischio controparte) e degli altri rischi (operativi e reputazionali).

In ordine all'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario, nonché alla verifica della continuità aziendale e di esposizione debitoria della Società, preme sottolineare che PostePay S.p.A. non mostra valori tali da rendere necessaria l'attivazione delle previste procedure di escalation verso la Capogruppo. Infatti, il capitale sociale della Società non ha subito una riduzione di oltre un terzo in conseguenza di perdite e le previsioni economiche-finanziarie contenute nell'ultimo budget/piano industriale approvati, non mostrano situazioni tali da ritenere non appropriato il presupposto di continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri scritti previsti dalla legge.

Infine, per quanto riguarda l'assetto fiscale della Società, preme segnalare che PostePay S.p.A. ha aderito al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2021/2023, ai fini dell'Imposta sul reddito delle Società (IRES).

B- Bilancio d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A., al 31 dicembre 2023, è espresso in euro e comprende lo Stato Patrimoniale, il Prospetto dell'utile (o perdita) d'esercizio, il Conto economico

complessivo, il Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e le Note al Bilancio. Conformemente all'art. 2447-septies del Codice civile, a seguito della creazione del Patrimonio IMEL nel 2018, dedicato esclusivamente all'attività di pagamento e di emissione di moneta elettronica (di seguito, Patrimonio Destinato IMEL), i beni e i rapporti inclusi in tale Patrimonio sono chiaramente indicati nello Stato patrimoniale di PostePay S.p.A., in un prospetto integrativo specifico, e nelle note corrispondenti del bilancio. Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL, che fa parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in linea con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 – e aggiornamenti successivi, e con le disposizioni dell'art. 2447-septies, comma 2 del Codice civile. In ottemperanza all'art. 2497-bis del Codice civile, alla fine della nota integrativa sono indicati i prospetti con le informazioni fondamentali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio annuale di PostePay S.p.A. è stato preparato in conformità con gli International Financial Reporting Standards (IFRS), come definiti dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea attraverso il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è regolata anche dal Decreto Legislativo (italiano) n. 38 del 28 febbraio 2005. Gli IFRS includono tutti gli International Financial Reporting Standards, gli International Accounting Standards (IAS), e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente chiamate Standing Interpretations Committee (SIC), adottate dall'Unione Europea e incluse nei corrispondenti Regolamenti UE validi al 31 dicembre 2023, senza alcuna deroga. Il Rendiconto separato IMEL è stato redatto seguendo gli stessi principi contabili utilizzati per il Bilancio annuale di PostePay S.p.A.

Più analiticamente, con riferimento al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto applicando i criteri di formazione e valutazione di cui agli art. 2423 e seguenti Codice civile, e messo a nostra disposizione in data 23 febbraio 2022, nei termini di cui all'art. 2429, c.c.,

riferiamo quanto segue:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2023
Ricavi netti della gestione ordinaria	1.602.983
Costi della gestione ordinaria	(1.184.313)
Risultato operativo	418.670
Risultato ante imposte	446.673
Utile d'esercizio	328.796
Patrimonio netto	1.426.293
Disponibilità liquide	9.945

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il Collegio ha avuto modo di verificare la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che hanno permesso di acquisire le necessarie informazioni circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società.

C - Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nell'esercizio 2023

Nel 2023, dal punto di vista societario, PostePay ha effettuato due operazioni significative, verificate e monitorate dal Collegio sindacale:

- Scissione Parziale di LIS Holding a favore di PostePay: LIS Holding S.p.A. e PostePay S.p.A. hanno approvato la scissione parziale di LIS Holding a favore di PostePay, assegnando la partecipazione totalitaria in LIS Pay al Patrimonio Destinato IMEL. L'operazione è stata autorizzata da Poste Italiane S.p.A. e Banca d'Italia, e si è perfezionata il 31 dicembre 2023. Il valore della partecipazione in LIS Pay era di 404.532 migliaia di euro.
- Sottoscrizione Prestito Convertibile Volunte Technologies Inc.: Volunte Technologies

Inc. ha emesso un prestito convertibile di 16,6 milioni di dollari, sottoscritto da alcuni azionisti, tra cui PostePay S.p.A., per 508 mila dollari. In seguito a un'operazione di rifinanziamento e ristrutturazione, PostePay S.p.A. ha convertito i warrant in azioni ordinarie di nuova emissione di Volante Technologies Holdco, Inc., riducendo la sua partecipazione dal 2,9% al 2,4%.

Non ci sono state altre operazioni societarie significative nel 2023.

D- Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2023

Lo scrivente organo di controllo segnala i seguenti eventi, avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023:

- Processo di Revisione Prudenziaria (SREP): in data 08/01/2024, la Banca d'Italia ha comunicato a PostePay S.p.A. i risultati del SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto sull'IMEL. L'ente di supervisione ha sollecitato la continuazione nell'attuazione del piano di rimedio, predisposto in seguito agli accertamenti ispettivi di vigilanza effettuati alla fine del 2022. L'evoluzione di questo piano è oggetto di periodiche comunicazioni all'Autorità e di monitoraggio da parte del Collegio sindacale.
- Istruttoria AGCM: il 07/01/2024, l'AGCM, in risposta alla richiesta presentata da Utilitalia, ha notificato a Poste Italiane S.p.A. l'inizio di un'istruttoria e di un procedimento contenzioso, per verificare una possibile violazione dell'articolo 8, comma 2-quater, L. n. 287/1990. Lo stesso giorno, è stata effettuata un'ispezione su PostePay. La data prevista per la conclusione del procedimento è il 19 luglio 2024. Lo scrivente organo di controllo sta seguendo l'evoluzione di tale istruttoria.
- Acquisizione di Conio Inc.: Il 09/02/2024, il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato l'acquisizione dell'intera partecipazione in Conio Inc., detenuta da Poste Italiane S.p.A. Di tale acquisizione il Collegio sindacale è stato dettagliatamente informato.
- Acquisizione di N&TS Group S.p.A.: lo scorso 27 febbraio 2024, il Consiglio di

Amministrazione di PostePay ha approvato l'acquisizione di una quota di minoranza nel capitale sociale di N&T'S Group SpA. L'atto di acquisto è stato firmato il giorno successivo. L'organo di controllo ha seguito tale acquisizione per quanto di propria competenza.

E- Bilancio di sostenibilità

La Società non ha redatto la Dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto non obbligata (ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016).

II - PARTE SPECIALE: PATRIMONIO DESTINATO IMEL

A- Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società con riferimento al Patrimonio destinato IMEL.

Il Collegio sindacale ha vigilato sul Patrimonio destinato IMEL in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, oltre che alla legge e allo statuto sociale.

Il sistema di gestione dei rischi del Patrimonio Destinato PostePay, in linea con le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca gli obiettivi, le strategie e i livelli di rischio dell'intermediario. Il Consiglio ha adottato Linee Guida specifiche per gestire i diversi ambiti di rischio e, precisamente in tema di:

- **Antiriciclaggio**: definendo i ruoli e le responsabilità per prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- **Risk Appetite Framework**: Formalizzando il modello per la definizione e il monitoraggio dei rischi;
- **Gestione del rischio operativo**: adottando una politica di gestione del rischio operativo, con meccanismi di mitigazione dei rischi;
- **Analisi del rischio informatico**: con un processo di analisi del rischio informatico per garantire la conoscenza e la governabilità dei rischi;

- Gestione reclami: con un modello organizzativo per la gestione dei reclami e dei ricorsi ABF;
- Esternalizzazioni: con una specifica politica aziendale per l'esternalizzazione di funzioni operative;
- Gestione dei rischi ESG: con un processo di gestione ed integrazione dei principi ESG nel Gruppo Poste Italiane.

Queste Linee Guida aiutano a disciplinare la gestione del rischio in vari ambiti, contribuendo alla sana e prudente gestione dell'intermediario.

In tale ambito, il Collegio sindacale ha, periodicamente, incontrato le funzioni di controllo del Patrimonio Destinato PostePay e ha esaminato la reportistica periodica prodotta dalla funzione *Risk Management e Compliance* (CRC) e dalla funzione *Revisione Interna*, inviata con regolarità agli Organi Aziendali al fine di fornire informativa in merito agli esiti del monitoraggio dei rischi più rilevanti e ai principali risultati dell'attività svolta. Al riguardo, è previsto che tali funzioni presentino al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza le rispettive Relazioni annuali, con riferimento al perimetro di competenza.

A tale proposito, il Collegio sindacale ha, innanzitutto, vigilato che il sistema di controllo interno del Patrimonio Destinato PostePay – che include risorse, strutture organizzative, regole e procedure, – mirasse, effettivamente, a garantire la conformità dell'attività aziendale alle normative, l'attuazione delle strategie aziendali, la protezione delle attività, l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni e la prevenzione del rischio di coinvolgimento in attività illecite. L'organo di controllo ha constatato che il sistema adottato da PostePay si basa su una *Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi* (SCIGR), aggiornata nel 2023, che definisce il Framework adottato e assegna compiti e responsabilità per la gestione dei rischi. Il SCIGR si articola su due ambiti: il governo dei rischi e un modello di controllo a "tre livelli".

Nel primo trimestre del 2023, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno

preparato le loro relazioni annuali sulla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e sulle attività pianificate per il 2023.

Lo scrivente organo di controllo ha verificato che nel corso del 2023:

- in data 27/03/2023, la funzione *Risk Management e Compliance* ha presentato la propria relazione annuale;
- in pari data, la funzione *Revisione Interni* ha presentato la Relazione annuale 2023, sulla adeguatezza del sistema di controllo per le attività del Patrimonio Destinato IMEL. Ha anche elaborato il Piano di Audit 2023, approvato il 24 gennaio, per garantire una copertura adeguata dell'audit;
- il 06/03/2023, il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato gli obiettivi, le soglie e i limiti 2023 per gli indicatori del Risk Appetite Framework. Questi indicatori, insieme al Piano di attività 2023, sono monitorati continuamente dalle funzioni aziendali e dal Collegio sindacale;
- con riferimento ai controlli di terzo livello, sono state presentate informative semestrali sull'avanzamento del Piano di Audit 2023 il 20 luglio 2023 e il 22 gennaio 2024, con dettagli sui punti di attenzione e sullo stato di avanzamento degli interventi correttivi.

Il Collegio sindacale, attraverso le informazioni acquisite dalla specifica funzione contabile e dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata e dai responsabili delle funzioni di controllo di PostePay, ha constatato che il Patrimonio destinato di PostePay è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto separato del Patrimonio destinato di PostePay, la Società procede con l'apposito sistema contabile dedicato, al fine di tenere separate l'attività relativa ai servizi di pagamento e quella di emissione di moneta elettronica esercitate dalla Società. Per quel che attiene, inoltre, alla valorizzazione delle prestazioni interne svolte dalle altre strutture organizzative della Società per la gestione del Patrimonio destinato PostePay, si rileva che essa è effettuata secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse strutture

aziendali al risultato del Patrimonio destinato IMEL e della Società nel suo complesso.

Per quanto verificato, il Collegio Sindacale ritiene, sulla base dei dati e delle informazioni assunti, adeguato il sistema di separazione amministrativo e contabile adottato dalla Società per il Patrimonio destinato IMEL di PostePay.

Lo scrivente organo di controllo ritiene utile informare, in questo paragrafo, che nel corso del 2023 la Banca d'Italia ha condotto due verifiche principali:

- un accertamento ispettivo sulle procedure di “*open banking*”, iniziato a febbraio 2023 e conclusosi a marzo 2023. I risultati, conseguiti dagli ispettori Bankitalia nel successivo mese di settembre 2023, hanno mostrato che gli strumenti per l'accesso delle Terze Parti erano adeguati, ma con margini di miglioramento. Un piano d'interventi è stato trasmesso all'Autorità nel mese di ottobre 2023 e il Collegio sindacale ne sta monitorando l'attuazione;
- una verifica “di carattere generale”, avviata nel settembre 2022, con esito “parzialmente favorevole”. I risultati sono stati conseguiti a marzo 2023 e un piano di interventi è stato trasmesso all'Autorità nel mese di aprile 2023. Anche di tali interventi lo scrivente organo di controllo sta verificando l'attuazione.

Il 14 luglio 2023, poi, la Banca d'Italia ha consegnato i risultati della seconda verifica “disconoscimenti”, avviata nel novembre 2022. In risposta, PostePay ha presentato un piano di interventi nel settembre 2023 e una comunicazione di risposta, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 9 febbraio 2024.

B- Rendiconto del Patrimonio destinato IMEL

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia “Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 17

novembre 2022 – e successivi aggiornamenti, e con le disposizioni previste dall'art. 2447-septies, comma 2, del Codice civile.

La relazione del Revisore Legale ha evidenziato l'assenza di elementi che possano far ritenere non coerenti i dati del Rendiconto con quelli del Bilancio al 31.12.2023.

Non essendo demandata la Revisione legale del bilancio, il Collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni particolari da riferire.

III - CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione legale dei conti, sintetizzate nell'apposita relazione emessa in data odierna, non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Roma, 26 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Don. Maurizio Bastoni (Presidente)

Don. Fabrizio De Simone

Donn. Anna Angelica Mola



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 88323111
Fax: +39 02 88323112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
PostePay S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Alcune filiali Deloitte & Touche: Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Parma, Roma, Torino, Trento, Udine, Verona

Deloitte Italia: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capital Market: Foro Sallustiano 2/10

Deloitte Audit: Via Broletto, 15 - 20121 Milano | Deloitte Advisory: Piazza Sallustiana, 5 - 00100 Roma | Deloitte Tax: Via Broletto, 15 - 20121 Milano

Il nome Deloitte è riferito a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate ("DTL"), e ciascuna delle sue member firm, con o senza personalità giuridica separata e indipendente in azioni, DTL (strutturate anche "Deloitte Member") con o senza personalità giuridica. Si invita a leggere l'informazioe completa relativa alla struttura della società e agli altri Deloitte Touche Tohmatsu Limited e alle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/italy.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

3

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10


Gli Amministratori di PostePay S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Roma, 26 marzo 2024

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 35
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO
DESTINATO CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ
AI SENSI DEL PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA DEL 2 NOVEMBRE 2022**

Al Consiglio di Amministrazione di
PostePay S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di PostePay S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato IMEL composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto del patrimonio destinato, del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e della nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati (il "Rendiconto"), ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 2 novembre 2022 (Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica, le "Disposizioni di Vigilanza").

In esecuzione dello specifico incarico conferitoci, ci avete fornito i dettagli utilizzati per la predisposizione del Rendiconto e la riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società e i dati riportati nel Rendiconto, al fine di verificare la coerenza tra il Rendiconto con quelli riportati nel bilancio della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di PostePay S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità ai criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 385/1993 (Testo unico Bancario - TUB), agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Assenza Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 35 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 500.000.000,00

Codice Fiscale/Registo delle Imprese di Milano/Morbo Isola: 00009400961 - S.S.A. n. 04117200961 | P.IVA IVA: 07000094096

Il nome Deloitte o riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e la società cinese controllata DTCL, e ciascuna delle sue member firm con cui DTTL è giuridicamente separata e indipendente in tutto. DTCL (in cinese) anche "Deloitte (China)" non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazionecompleta relativa alla struttura della società a pagina 10 del sito Deloitte Touche Tohmatsu Limited e del suo network. Per altre informazioni visitate il sito www.deloitte.com/italy.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con i criteri indicati nelle Disposizioni di Vigilanza;
- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;
- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo *ISAE 3000 revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Deloitte.

3

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2023.

Limitazione alla distribuzione e all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta esclusivamente per gli Amministratori di PostePay S.p.A. in relazione alle Disposizioni di Vigilanza e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte, ad eccezione della Banca d'Italia a cui deve essere inviata per obbligo regolamentare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Roma, 26 marzo 2024